STAMPA SERA

SETTE GIORNI CINEMA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 313

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 15 Novembre 1984

Caso Cirillo e franchi tiratori

IL GIUDICE VUOLE INCRIMINARE PICCOLI

ROMA — La posizione di Andreotti continua a creare problemi non indifferenti al governo Craxi. Ieri, il pentapartito non è stato messo in minoranza alla Camera per soli cinque voti. La mozione sul «*caso Andreotti-Cirillo*» ha registrato ben quaranta franchi tiratori; solo dieci in meno dei cinquanta che venti giorni prima, nella stessa aula, stavano per far cadere il governo sul «*caso Andreotti-Sindona*».

Che cosa sarebbe successo se i radicali (che in questa legislatura hanno deciso di astenersi dal voto su tutti i provvedimenti in discussione nelle due assemblee) avessero aggiunto i loro no a quelli delle altre opposizioni?

E, non c'è il due senza il tre. Dopo aver rischiato di finire in minoranza per i primi due «*casi*», Craxi guarda con preoccupazione al prossimo voto sul «*caso Andreotti-Giudice*» (scandalo petroli). C'è il timore che i franchi tiratori possano essere molti di più in questa occasione e che il giudizio sulla posizione personale del ministro degli Esteri trascini nella crisi l'intero governo.

Anche per questo, nella stessa democrazia cristiana si è propensi a non chiedere l'assoluzione piena di Andreotti, ma di proporre un supplemento di indagine. La mossa consentirebbe di raccogliere una adesione meno negativa nelle stesse file della dc e degli altri partiti della maggioranza e di allentare nel tempo (rimandandolo ad un momento migliore) il giudizio definitivo sulla vicenda.

A preoccupare i democristiani, comunque, vi è anche una decisione della magistratura che riguarda il loro presidente. Il leader dc Flaminio Piccoli, infatti, viene accusato di intesa con la camorra. Il giudice istruttore Misiani, infatti, ha sollecitato una decisione della giunta per le autorizzazioni a procedere, perché ha intenzione di sottoporre Piccoli alla accusa di partecipazione ad associazione di stampo camorristico.

Il magistrato conduce da tempo una indagine sulle attività svolte in Campania dal faccendiere Francesco Pazienza, dal suo braccio destro Alvaro Giardini e da altri personaggi della Nuova Camorra Organizzata, durante la ricostruzione seguita al terremoto. Nella vicenda era stato coinvolto anche il costruttore trentino Mariano Volani, al quale Giardini e Pazienza si sarebbero rivolti — vantando una amicizia con l'onorevole Piccoli — per metterlo in contatto con l'ex presidente dell'Avellino Calcio, il costruttore Antonio Sibilia.

Su questo stesso tema, il giudice Misiani aveva già chiesto un parere al pubblico ministero Sica, il quale si era detto contrario perché non convinto degli indizi raccolti.

Anticipa il dibattito di stasera in tivù

TORTORA CONTRO TONI NEGRI «CREDE D'ESSERE LENIN»

Toni Negri, deputato radicale latitante

Va in onda stasera sulle televisioni legate al circuito Eurotv (in Piemonte lo si potrà vedere sul Grp alle 19.15 oppure su Telecity alle 22.30) uno speciale di 42 minuti girato nelle scorse settimane con la registrazione di un acceso dibattito fra Enzo Tortora e Toni Negri.

E' lo stesso Tortora a descrivere il suo antagonista come: «*Un'ombra, una sorta di alter ego con cui ho avuto sempre a che fare nel corso della mia travagliata campagna elettorale. L'effetto della fuga all'estero di Toni Negri è stato sicuramente inquinante ai fini della mia battaglia, ma fortunatamente la gente ha saputo distinguere fra me e lui*».

Come ha trovato Negri? «*E' un uomo in una grave, atroce condizione personale. La sua disperazione si traduce in termini che in tv saranno visibili a tutti. Durante il nostro incontro tremava, balbettava, arrossiva, gridava. Credo che anche i telespettatori che hanno deciso di non votarmi indignati per il comportamento di Negri saranno oggi in grado di giudicare le differenze che ci dividono*».

Cosa gli ha imputato? «*Il suo comportamento, per usare parole non mie, certamente umano, ma troppo umano. Io credo che una generazione di suoi amici e compagni (e io non sono stato né l'uno né l'altra cosa) si sia sentita tradita, forse anche legittimamente*». «*Negri* — spiega — *ha agito in modo eccessivamente egoista. Lui dice nel nostro incontro di aver usato il voto come una lima. Io l'ho usato come una bandiera. Quello che lui ha fatto ha avuto certamente un impatto negativo sui suoi compagni che, ripeto, non sono i miei, ma soprattutto ha incrudelito il pianeta carcere, che di essere incrudelito non ne aveva certamente bisogno*».

Come le ha risposto Negri? «*Lo scontro fra noi è contenuto ma duro. Giovanni Negri, il nuovo segretario del partito radicale, a un certo punto gli ha anche chiesto di dimettersi, poiché il partito ha bisogno di uomini in Parlamento e non in una dimensione misteriosa come quella in cui si trova ora Negri. Ma lui dice di considerarsi un esule, e per me si considera Lenin in persona. Continua a percepire lo stipendio di parlamentare e si è lamentato anche di non ricevere l'indennità di presenza. Io gli ho fatto presente che tutt'al più lo si poteva considerare un assente ingiustificato*». Continua Tortora: «*Il pubblico lo vedrà così com'è, mentre reagisce in modo scomposto e*

Stefano Pettinati

● SEGUE A PAGINA 7

Enzo Tortora, eurodeputato radicale

Sgomento per l'agghiacciante sequenza di morti

UN ALTRO SUICIDIO A BIELLA VITTIMA DEL CASO SERRALUNGA?

Biella. L'industriale Nanni Serralunga, rapito e ucciso

BIELLA — Il «giallo Serralunga» ha causato, anche se indirettamente, un altro morto. Si tratta di una guardia giurata, Giuseppe Pelle, 48 anni, di Mongrando, che martedì sera si è suicidato. Era il padre di Antonio, 23 anni, uno dei «caddie» — cioè uno dei ragazzi che portano le mazze ai giocatori — del Golf Club «Le Betulle» di Magnano.

La città è sgomenta: Giuseppe Pelle lavorava da 22 anni all'Istituto di vigilanza e recentemente era stato promosso al grado di vicebrigadiere. Originario di Antonimina, in provincia di Reggio Calabria, era sposato con Amalia Sità, e oltre ad Antonio aveva un altro figlio, Nicola di 26 anni.

Con una vita di lavoro la famiglia recentemente, si era costruita una casetta alla frazione Curanuova di Mongrando. I carabinieri, a caccia di indizi nei giorni successivi al sequestro di Nanni Serralunga, erano andati a perquisire l'abitazione del Pelle. Non c'erano sospetti precisi, ma pensando che il Golf «Le Betulle» fosse l'ambiente che avrebbe fornito la chiave del caso, era stato interrogato tutto il personale dipendente del club.

Le indagini poi presero un'altra pista e non emerse il minimo indizio a carico del «caddie» del Golf. Ma il fatto che ufficialmente la magistratura non abbia ancora comunicato né la conclusione delle indagini né la soluzione del caso, ha insinuato il dubbio nella mente di Giuseppe Pelle che suo figlio fosse ancora sospettato di qualcosa. L'idea, in un uomo già provato da un esaurimento, si è ingigantita fino a diventare insopportabile: Giuseppe Pelle si è visto disonorato e i suoi nervi hanno ceduto.

Martedì, ultimata la giornata di lavoro, non è rientrato a casa, ma con la sua Panda si è recato in via Ferruccio Nazionale, una stradina di periferia, dove si è sparato un colpo di pistola alla tempia.

Così, il «caso Serralunga» sta diventando un incubo. Si illudeva però che gli investigatori hanno concluso le indagini. Da giorni mancano voci di perquisizioni o di interrogatori. La polizia ha compiuto un'ultima operazione nella zona di Bornasco, la piccola frazione di Sala, tra Mongrando e il Golf Club «Le Betulle». E in questa

Maurizio Alfisi

● SEGUE A PAGINA 7

Walter Pavignano, suicida

Per 4 giorni

FERROVIERI DI GENOVA IN SCIOPERO DISAGI A TORINO

TORINO — Uno sciopero di quattro giorni proclamato a partire da oggi da un sindacato autonomo dei ferrovieri genovesi avrà ripercussioni anche su Torino. Il sindacato autonomo Fisafs ha deciso che i suoi aderenti si fermino sino a domenica, dalle 13 alle 21, nel compartimento di Genova per protestare contro il presunto comportamento antisindacale di un dirigente dell'ufficio movimento. La decisione avrà ripercussioni negative sui treni da e per il Sud in partenza ed in arrivo a Torino.

Alla stazione di Porta Nuova si precisa che «*al momento è impossibile prevedere gli eventuali ritardi dei convogli. Bisognerà attendere quale adesione otterrà lo sciopero e se eventuali misure per arginare la situazione a Genova avranno buon esito*». A Genova da tempo è guerra aperta tra il sindacato autonomo e la direzione del compartimento. Per domani è attesa la sentenza del pretore su una denuncia presentata dal sindacato.

Bussoladomani

I DELFINI RAPITI: ERANO MALTRATTATI LI HO RIPRESI

VIAREGGIO — Ieri sera è stato chiarito il mistero della scomparsa dei due delfini dalla vasca di «Bussoladomani», «Nemo» e «Giri», un maschio e una femmina di due metri. I due delfini si trovano ora nel «delfinario» di Lipperswil (Svizzera). La segnalazione è stata fatta al quotidiano di Zurigo «Blick» dal signor Bruno Lienhardt, che si definisce socio dell'*International delfin show*, la società che aveva affittato a «Bussoladomani» «Nemo», «Giri» e i pappagalli esotici ammaestrati anch'essi spariti insieme ai delfini. Lienhardt ha detto di avere agito di notte con l'aiuto di sei uomini, dopo aver rabbonito i cani messi a guardia dell'acquario. I due delfini e i pappagalli sono stati quindi — ha precisato Lienhardt ai giornalisti — riportati subito in Svizzera.

L'uomo sostiene di aver portato via i due delfini perché venivano mal curati. I gestori di Bussoladomani negano invece qualsiasi maltrattamento ai due delfini.

Il miglior acquisto all'asta di Sotheby's a Ginevra

ARGENTI SABAUDI PER 281 MILIONI RICOMPRATI DA VITTORIO EMANUELE

GINEVRA — Una caraffa e un bacile d'argento provenienti dal patrimonio dell'ultimo sovrano d'Italia, lo scomparso Umberto II, sono stati riacquistati ieri a Ginevra da suo figlio Vittorio Emanuele di Savoia, per 374.000 franchi svizzeri, pari ad oltre 281 milioni.

L'asta aveva già suscitato interesse quando erano state «battute» miniature sabaude poste in vendita, si suppone, da qualcuna delle figlie di Umberto II. Per quanto concerne l'argenteria, Vittorio Emanuele aveva già fatto sapere: «*Vedrò se potrò comperare qualche cosa io*», e così è avvenuto.

Secondo la signora Elena Travelli, portavoce della casa d'aste britannica *Sotheby's*, che aveva organizzato la vendita in un hotel di Ginevra, l'operazione di Vittorio Emanuele costituisce il fatto di maggior rilievo dell'asta che aveva in catalogo pezzi di argenteria antica. Vi erano, fra gli altri, dodici interessanti articoli già appartenenti all'ultimo re d'Italia.

La brocca e il bacile, opera dell'artista milanese Giovanni Bellezza nel 1847, vennero donati dal consiglio municipale di Milano all'arciduchessa Adelaide d'Austria, per ricordare il suo matrimonio con Vittorio Emanuele II.

Un servizio da toeletta di argento dorato, cesellato con lo stemma di casa Savoia e risalente al 1776, è stato venduto ad un antiquario di Londra per 330.000 franchi svizzeri.

L'asta è stata molto contesa per i due articoli, e il prezzo è salito ad almeno il doppio della iniziale valutazione di stima.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni estese e persistenti, anche a carattere temporalesco, al Nord, sulla Sardegna e sul versante tirrenico. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino Tosco-Emiliano al di sopra dei 1500 metri.

Domani: al Nord nuvolosità variabile con isolate precipitazioni. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare temporaneamente intensa con piogge e rovesci temporaleschi più probabili sul versante Sud-occidentale.

BORSA

TORINO — Mercato incerto e contrastato. Domanda selettiva. Snia Bpd in evidenza. Alcuni prezzi: Nai 19,50; Ausiliare 7150; Elios 1083; Ossigeno 14.810; Eridania 6290; Cir ord. 8003, risp. 7960, risp. non convertibile 6800; Fidenza Vetraria 3750; Autostrada To-Mi 2730; Montedison 1148; Toro 16.900; Ifi 4715; Pirelli ord. 1721, risp. 1780; Fiat ord. 1820, priv. 1580; Snia Bpd 1943, risp. 1942; Ras 62.600. Altri prezzi: Generali 30.300-30.350; Italcementi 58.900; Rinascente ord. 482,50-483; Alleanza 33.700; Rinascente priv. 380.

ROMA — Rialzo del dollaro in apertura. In Italia è indicato a 1.839-1.840 lire contro le 1.834,42 lire di ieri.

GIUNTA La decisione è stata presa stamane

SCANDALO TANGENTI IL COMUNE PARTE CIVILE

Anche il Comune di Torino si costituisce parte civile nel processo per lo «scandalo delle tangenti» che comincia lunedì. La giunta lo fa stamattina.

La delibera verrà poi portata in Consiglio comunale. Potrebbe decadere se dall'assemblea di Palazzo di Città dovesse emergere una volontà contraria.

Finora si sono dichiarati favorevoli alla costituzione i gruppi comunista, missino, socialdemocratico. La delibera potrebbe essere approvata nella riunione di lunedì. La dc ha già annunciato che voterà a favore. «Resta il fatto — sottolineano i dc — inaccettabile che la giunta assuma questa decisione all'ultimo momento».

Ieri, ai capigruppo il sindaco Diego Novelli ha illustrato un parere dell'ufficio legale ed un altro del segretario generale sulla controversa questione.

Gli esperti confermano che il Comune può costituirsi parte civile ma solo con riferimento al danno morale; escludono, invece, che l'amministrazione abbia subito danni patrimoniali dalla vicenda del 2 marzo, cosa tra l'altro più volte sottolineata dallo stesso sindaco.

Diego Novelli

E' evidente che le decisioni della giunta regionale (già assunta) e quella della giunta municipale (attesa per questa mattina) rendono più nervosa la vigilia di un processo particolarmente atteso. Il segretario generale del Comune De Stilo così sintetizza il suo giudizio: «Dalla sentenza di rinvio a giudizio non risulta che il Comune abbia subito danni economici. I danni che il Comune abbia potuto subire, a mio giudizio, non sono quantificabili, tuttavia, se l'amministrazione lo ritiene bene può costituirsi parte civile». La Regione, come s'è detto l'ha già fatto. La delibera è stata approvata all'unanimità dalla giunta. Già oggi, con ogni probabilità, il Consiglio regionale ne prenderà atto.

Il «parlamentino» subalpino dovrà anche decidere se la costituzione di parte civile farà scattare o no la decadenza dei due ex assessori.

Palazzo Nuovo sta «scoppiando»

TROPPI STUDENTI IN AULA IL PROF. RINUNCIA

Palazzo Nuovo «scoppia». Seguire le lezioni, di giurisprudenza in particolare, diventa di questi tempi, da qualche anno, un esercizio di pazienza e di equilibrio: in aule omologate per una capienza di 400 persone al massimo si stipano centinaia di studenti, anche in piedi, addossati gli uni agli altri, senza lo spazio per prendere appunti, ma in grado di ascoltare almeno, possibilità che quanti restano sulla porta o subito fuori neppure hanno, schiacciati contro il muro compatto di folla.

Con il nuovo anno accademico, l'aumento delle iscrizioni e l'attenzione per i problemi della sicurezza, l'«assalto» all'aula si sta trasformando in un fenomeno sovente incontenibile. Martedì scorso un docente di uno dei corsi fondamentali di giurisprudenza, il prof. Provera che insegna *Istituzioni di diritto romano*, è stato costretto a rinunciare alla sua lezione per l'eccessiva calca che si era formata in aula. Tutti i giorni c'è il rischio che qualche professore debba fare dietro-front davanti alla ressa.

Il rettore sta cercando soluzioni che consentano di decongestionare Palazzo Nuovo: ha chiesto al Comune locali adatti ad ospitare lezioni per centinaia di studenti e in alternativa ha preso in considerazione la possibilità di installare telecamere a circuito chiuso in più aule. Il prof. Dianzani e i suoi collaboratori avevano pensato al cinema Massimo di via Montebello, vicinissimo alla sede delle facoltà umanistiche, per tamponare l'emergenza. Ma il locale non è agibile per motivi di sicurezza e non è facile trovarne un altro simile di proprietà del Comune. Anche la seconda soluzione non è di facile attuazione per la carenza di aule.

Il prof. Casetta, preside della facoltà di Giurisprudenza, si sente tra «l'incudine e il martello», parla di emergenza e chiede soluzioni «entro pochissimi giorni, altrimenti dovremo prendere atto di una situazione più grande di noi». Giurisprudenza ha bisogno di grandi aule, mentre Lettere e Scienze Politiche, con molti più insegnamenti e corsi, lamentano la sovrapposizione di lezioni e la carenza di aule di medie dimensioni.

«*Per la verità* — aggiunge il prof. Bravo, preside di Scienze Politiche —, *gli spazi per far lezione non mancherebbero. Vi sono aule non utilizzabili da tutti, perché gestite da una sola facoltà. Sarebbe bene razionalizzare al massimo il loro uso*». Il prof. Pennacini, che dirige Lettere, preferisce invece sottolineare la carenza di uffici per i dipartimenti. E' la conferma che tutti, a Palazzo Nuovo, sono allo stretto.

Il «richiamo» al rettore del pretore Cervetti — e non della collega Rollero, com'era stato erroneamente segnalato da noi — sull'insicurezza di Palazzo Nuovo si tradurrà al più presto nella sottrazione di 850 metri quadrati alla didattica e alla ricerca (per realizzare barriere tagliafuoco e scale di sicurezza). Motivo di più per trasferire «pezzi» del Palazzo in altre sedi.

Alberto Gaino

Alla facoltà di lingue mancano i «lettori» stranieri

NIENTE LAUREE E SEMINARI

Mancano i «lettori». Il Consiglio del corso di laurea di lingue e letterature straniere moderne ha deciso ieri di sospendere dal primo dicembre lezioni, esami e seminari se nel frattempo non si sarà trovata una soluzione al grottesco caso dei «lettori» di madre lingua riconfermati di anno in anno e pagati ancora più precariamente, al punto che questa volta si ritrovano nell'incertezza più totale: in attesa della nomina (che sarebbe dovuta arrivare in estate) e quindi anche dello stipendio.

Lo scorso anno accademico ne erano stati assegnati 88 all'Università di Torino. Si teme che quest'anno il Ministero intenda contenerne il numero.

Proteste a Pinerolo

UNA SCUOLA DIVISA IN QUATTRO

Gli studenti dell'Istituto alberghiero professionale hanno occupato simbolicamente il palazzo comunale

Gli studenti dell'Istituto alberghiero professionale di Pinerolo hanno occupato simbolicamente il palazzo comunale. Protestano perché l'Istituto è diviso in quattro parti: la cucina in piazza Guglielmone, la sala in una costruzione presso Villa Prever, la segreteria addirittura divisa in due sezioni, la A e la B. La prima a Palazzo Vittone, la seconda in corso Porporato. La giunta comunale aveva chiesto un progetto di ristrutturazione per un caseggiato di Villa Prever, ma ciò comportava l'abbattimento di due alberi secolari, c'erano state proteste.

E il problema rimane: scale pericolose, mal illuminate e mal riscaldate, stufe che perdono gas, pessimi servizi igienici. Il sindaco ha confermato la presenza di 15 milioni per la sistemazione di una parte dell'Istituto Brignone, che però è occupata dai corsi delle 150 ore.

Intanto in comune è già stata fissata una riunione fra i due assessori interessati ed i presidi delle scuole che ospitano le succursali dell'Istituto alberghiero.

● Si è concluso a Volpiano con un consiglio comunale aperto il ciclo d'incontri sui problemi della scuola dell'obbligo, promosso dal partito liberale di Volpiano, con particolare riferimento alle molte bocciature della media «Dante Alighieri». L'esito di questa serie di dibattiti è stata un'accesa polemica tra pli e pci, che ha lasciato, però anche qualche spazio a genitori e insegnanti.

«E' emersa la necessità, riconosciuta da entrambe le parti, di stringere un rapporto di collaborazione più stretta con le famiglie» è la conclusione del preside della Dante Alighieri, Benito Liuzzo.

Chieste da psi e psdi le dimissioni dell'assessore ai Lavori Pubblici democristiano

NEI GUAI PER 100 MILIONI LA GIUNTA DI CHIERI

Per i lavori di ristrutturazione di villa Fasano - Il pci: esposto alla Procura

La giunta comunale di Chieri sembra sull'orlo del collasso. Il psi e il psdi — partners della dc nell'esecutivo — hanno chiesto durante la seduta del Consiglio comunale di ieri sera, mercoledì, le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici, il democristiano Crescentino Bosco, allineandosi alla posizione della minoranza (pci, pri, pli, msi).

La dc è riuscita alle prime ore del mattino, dopo un lunghissimo dibattito, ad ottenere una sospensione della seduta. Stasera si conoscerà la sorte di questa giunta: una possibilità per la dc di salvare l'esecutivo è convincere l'assessore Bosco a dimettersi spontaneamente.

La vicenda che ha messo nei guai l'assessore ha avuto inizio il 27 settembre scorso: nel corso di una seduta consiliare venne sollevato, da parte dei partiti di minoranza, il problema dei prezzi (ritenuti troppo alti, circa 700 milioni) dei lavori in viale Fasano. Una commissione consiliare venne delegata a verificare la congruità di tali prezzi. In una relazione presentata ieri sera dal pci si ripercorrono le tappe del lavoro della commissione, lavoro concluso con la «scoperta» che, probabilmente in seguito alle contestazioni, i prezzi dei lavori erano stati ribassati di oltre cento milioni. «*Un'attenta analisi dei prezzi* — si dice nella relazione — *potrebbe permettere un'ulteriore riduzione del costo*».

Errore contabile, leggerezza nella gestione del contratto, malafede? Sono le varie interpretazioni dei partiti. I gruppi di maggioranza, dei resto, non hanno negato «*una certa improvvisazione nel progetto* — ha detto il dc Ambrogio — *ma siamo tranquilli: l'assessore Bosco ha agito in buona fede*».

«*Voglio sperare ci sia stata buona fede* — ha affermato il sindaco Patrito, psi — *certo non è mancata leggerezza nella gestione politica*». «*Secondo noi, Bosco non ha responsabilità penali ma politiche*», hanno rincarato Morelli, psi, e Tosco, psdi.

Molto dura l'opposizione; il pci ha posto ai voti un ordine del giorno in cui si richiede l'invio di tutti gli atti della vicenda alla Procura della Repubblica, le dimissioni di Bosco, la costituzione di una commissione consiliare di inchiesta per esaminare gli atti relativi ai lavori pubblici. La dc ha preso tempo.

m. c.

oggi & domani

Siete appassionati spettatori televisivi? Avete meno di quarant'anni? Allora l'annuncio vi riguarda. I lettori di Stampa Sera che rispondano a questi requisiti, infatti, sono invitati da Canale 5 a costituire una giuria per votare le canzoni presentate nella trasmissione «Premiatissima '84».

L'appuntamento è per giovedì 22 novembre alle ore 18 alla sede della Stampa in via Marenco 32.

Come fare per partecipare? Qui sotto pubblichiamo una scheda. Basta compilarla e indirizzarla a Stampa Sera, Giuria «Premiatissima '84». I tagliandi debbono pervenire entro e non oltre sabato 17 novembre. Affrettatevi perché sarà data precedenza ai primi arrivati.

Se la fortuna vi avrà favoriti, un incaricato di Stampa Sera vi darà conferma telefonica entro lunedì 19 novembre.

Faranno parte della giuria 40 lettori (venti uomini e altrettante donne). Di questi giurati 20 dovranno essere di età inferiore ai vent'anni, 10 dovranno avere tra i ventuno e i trent'anni e 10 fra i trentuno e i quaranta. In tutti i casi si tratterà di una rappresentanza costituita per una metà da uomini e per l'altra da donne.

Ed ecco il regolamento:

* I giurati per ogni canzone dovranno esprimere un voto da uno a dieci.

* I voti saranno raccolti da un capo-giuria.

* le votazioni della giuria saranno convalidate dalla presenza di un notaio che dovrà attestare la regolarità delle operazioni.

* il totale dei voti espressi dalla giuria va moltiplicato per il coefficiente di valutazione pari a 100 (esempio: 387 voti diventano 38.700).

* I voti espressi dalle giurie verranno immediatamente riportati su un tabellone luminoso che via via aggiornerà la classifica e che alla fine proclamerà la canzone vincitrice.

STAMPA SERA
«PREMIATISSIMA 84»
GIURIA

NOME ______
COGNOME ______
ETÀ ______
INDIRIZZO ______
NUMERO TELEFONO ______

[illegible]

● Si chiama «Torino Sette», è un nuovo settimanale di cronaca e attualità cittadina che sarà presente in edicola, da domani, ogni venerdì. Nel primo numero del periodico, che si presenta come guida itinerante e d'informazione per imparare a conoscere Torino per viverla meglio, interventi di Arpino, Bruna, Cavallo, De Crescenzo, Isca, Giorcelli, Dervelle.

● Visto l'interesse suscitato nel pubblico torinese il prof. Alexander Vreeland, dell'Università Libera di Washington, ha deciso di tenere un'altra conferenza sul tema della «Comunicazione». L'appuntamento è per questa sera alle 20,30 all'Hotel Sitea.

«Per saper comunicare con gli altri — sostiene Vreeland — è fondamentale essere in grado, prima di tutto, di conoscere se stessi e i propri "canali" d'espressione. Il secondo passo sarà giungere a capire il sistema di comunicazione dell'individuo che ci sta parlando, per comprendere, esattamente, quello che il nostro interlocutore ci vuole dire e quello che vuole fare».

Vreeland tiene le sue conferenze in tutto il mondo ed è in questi giorni a Torino dopo un soggiorno in Francia che, dice, gli ha dato molte soddisfazioni. L'ingresso alla sala delle conferenze del Sitea è di 5 mila lire.

● «La visione fotografica: un affascinante strumento di cultura»: questo il tema della conversazione che Rinaldo Prieri terrà lunedì 19 novembre alle ore 21 presso l'Unione Industriale di via Fanti 17. La serata rientra nell'ambito dei lunedì culturali del Gruppo Dirigenti Fiat.

● Oggi pomeriggio alle ore 18,30, presso l'Aula Magna della facoltà di Magistero in via S. Ottavio 20, terzo incontro della serie «Cristianesimo oggi, sfida per tutti» a cura del centro studi «Carlo Trabucco» in collaborazione con Agesci, Azione Cattolica-giovani, Fuci e Gioc. Giovanni Bianchi, Franco Aloja, Carlo Gotiaro e Giuseppe Simonis introdurranno un dibattito sul tema «I cristiani e il lavoro».

● Si inaugura domani alle ore 12 presso la sede della Provincia in via Maria Vittoria 12 l'esposizione «Leningrado 1941-1944: mostra fotografica dell'assedio» che rimarrà aperta sino al 30 novembre. L'iniziativa è promossa dal Consiglio regionale del Piemonte, dal consolato milanese dell'Urss e dell'Associazione Italia-Urss di Torino.

● Nell'ambito delle manifestazioni di solidarietà e cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, questa sera alle ore 20,30, presso il Teatro Nuovo, il Gruppo musicale del Kurdistan presenterà un programma di musiche curde.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: ore 21 i Lord's.
FARO ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero - Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 Italia Italia. Ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.775): ore 21 orch. Punto d'incontro R.B.
LE ROI: ore 21 Bel Musette.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Remmy.
TROCADERO: 21 Danila-Carmen Rizzi.

LE INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10): al piano Piero.

GREEN NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Vetrina orch. Vitale canta Albertina.

SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Sebast. 3, 530.480): Bernard Thomas, Renzo Gallino. Discoteca R.B.

NUOVO PERSONAL - Discoteca - Orchestra al ballo sabato e domenica. Giovedì ingresso libero.

CIRCHI

CESARE TOGNI (Palaruffini, tel. 774.476): feriali ore 16 e 21, festivi ore 15-18-21. Visita zoo dalle 10 alle 14.

AMERICAN DOLPHIN SHOW (c. Vittorio ab. Fiera Sporto, L. 44.00.00): feriale ore 11 - 16 - 18; fest. 11 - 16 - 17 - 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L) (v. Viotti 9 - L 518.534): Importanti incisioni antiche. Or.: 10-12,30; 16-19,30.
ARTE CLUB (Via Broferio, 3): La bambola.
ARTENOVECENTO (Madama Cristina 87, 2° piano): Due generazioni: Roberto e Laura Terracini.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Kalisman e Insel - Porcellane Giapponesi del Museo Duca di Martina di Napoli. 10 novembre - 8 dicembre. Orario 10-12; 15-19,30.
DANTESCA: Bruno Edel «Il circo».
DAVICO: Enrico Alimandi.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 30): G. Lee.
LA CONCHIGLIA: C. Gentile, M. Bersiglia, M. Vitvitan.
LA ROCCA: Manifesti originali.
OTTER (M. Vittoria 45, tel. 831.013): Tappeti Gabbeh. 10,30-12,30; 15,30-20.
PORTICI: F. Montarsino 15,30-19,30.
ROSARIA ARTE: Collettiva autunnale.
SALONE DELLA CHAMBRE DE COMMERCE ITALIENNE E DE PARIS (Rue du Faubourg Saint Honoré 134): Personale di Silvio Brunetto «Tutti d'Italia».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giulio Romano Vercelli.
ARTESCORNICE (v. Vanchiglia 11): Personale Achille Zanivoli.
BERMAN: personale Sergio Manfredi. Nuova monografia dell'artista.
CITTADELLA (Sacchi 31): Galvano.
GISSI (p. Solferino 3, tel. 534.473): A. Forgioli, personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): Soldati: tempere e disegni.
LA GIOSTRA - Asti A. Peyrolo.
LE IMMAGINI: Disegni e incisioni da collezione.
NARCISO Carlo Soaaoli.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Max Jacob disegni e acquerelli.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 877.610): Anna Eandi Jarre.
PRISMA - Cussen Collettiva 800-900.
SAN LORENZO: «Il Novecento» (v. Filadelfia 142 - L 329.90.46).
S. AGOSTINO (Siccardi 15, t. 436.960): Mino Maccari (10-12,30; 16-19,30).
SPRIANO - Omegna: Achille Perilli.
VIOTTI: Esposizione pranazionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Clown e circo nel cinema» alle 18 e 21,15 «Anima di clown» di Karl Bosse e Adrian Wettach con Adrian Wettach (Grock) L. Hald, A. Schatz (Germania, 1931 min. 90).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITÀ: chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata dr. Rosso).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-12,50; sabato e domenica 9-12,50; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIÈ: martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 9 ottobre - 18 novembre.
GUIDO REY FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini).

Il primo trovato per una multa

SCIPPO E RAPINA PRESI DUE MINORENNI

La polizia ha arrestato un quindicenne ed un suo amico di 20 anni che avrebbero compiuto uno scippo martedì sera in piazza Arturo Graf. All'identificazione dei due giovani la polizia è arrivata attraverso una multa fatta dai vigili urbani.

Martedì, poco dopo le 22, era stata scippata della borsa Maria Pizzoi, 49 anni, residente in corso Agnelli 118. I due scippatori erano in sella ad una vespa rossa. Una volante della polizia, messa in allarme, ha chiesto ad una pattuglia di vigili urbani in corso Moncalieri se per caso avessero notato i due giovani. I vigili in effetti li avevano fermati e multato il guidatore perché portava in sella il passeggero. Dal verbale la polizia è risalita ad un quindicenne, G.M. e da questi al suo amico, Giuseppe Serra, di 20 anni.

● Un altro minorenne, S.P., di 17 anni, è stato arrestato ieri sera, alle 22,50, per aver minacciato con una pistola, in via Sant'Anselmo Pietro Capanni, di 25 anni, residente in via Ticineto 14. Il minorenne era ricercato anche per uno scippo compiuto il 15 ottobre ai danni di Marcella Patrizi, 45 anni, alla quale il diciassettenne aveva strappato un orologio «Rolex» d'oro.

● Due tabaccai sono stati rapinati ieri sera, intorno all'ora di chiusura, probabilmente dalla stessa coppia di rapinatori. Il primo episodio è avvenuto in via Foligno 98, presso la tabaccheria di Giuseppina Crlotti, di 54 anni. Due giovani, a volto scoperto, uno dei quali armato di pistola, sono entrati nella rivendita, hanno immobilizzato la commerciante e sono usciti dopo essersi impossessati del denaro, 600 mila lire.

Gli stessi giovani, probabilmente, si sono spostati in via delle Primule 35/6, di proprietà di Giacomo Di Perna, 53 anni: minacciandolo lo hanno costretto a consegnare l'incasso della giornata: 2 milioni circa. Anche in questo caso i due rapinatori avevano il volto scoperto. Sono poi fuggiti su di una 127 a bordo della quale c'era un complice in attesa.

● I vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera nella falegnameria di Graziano Butta, 46 anni, in via Virne 3, per un incendio che ha semidistrutto il locale.

Da stasera il programma del Centro attività sociali

CINQUE CONCERTI PER LA STAGIONE FIAT

La stagione di concerti '84/85 proposta dai Centri di Attività Sociali Fiat, apre stasera con l'Orchestra Filarmonica di Ploiesti al Teatro Nuovo. L'Orchestra vanta un'antica tradizione musicale, sin dal 1887, e numerose tournées in Europa e in Asia. Il repertorio comprende opere dal periodo preclassico in poi, senza tralasciare giovani compositori contemporanei. Il programma: l'ouverture da Euriante di C. M. Weber, il concerto per violino e orchestra di Paganini e la sinfonia N. 3 Eroica di Beethoven, diretti da Horia Andreescu, direttore di grande forza sinfonica, in organico con la Filarmonica dal 1974. Con la Ploiesti la violinista Lenuta Ciulei Atanasiu, vincitrice del 1° premio Paganini 1976.

Il 18 dicembre, all'Auditorium Rai, un graditissimo ritorno: Alirio Diaz e il figlio Senio. Diaz padre non ha bisogno di presentazioni, Senio Diaz dal canto suo unisce alla squisita sensibilità musicale una totale padronanza della complessa tecnica chitarristica. Via le chitarre entrano i fiati con i giovani dell'Ottetto Classico Italiano, uno dei rarissimi complessi italiani che opera in questa formazione e che propone per il 15 gennaio '85 un programma con musiche di Rossini, Mozart, Beethoven e Salieri.

L'Ottetto ha iniziato analizzando con estrema ricercatezza formale e correttezza filologica un repertorio non abbastanza conosciuto. Sempre all'Auditorium il 19 febbraio la newyorkese Nina Tichman, primo premio Busoni, proporrà un repertorio per pianoforte solo. Patrizia Tassini, arpista, la cui [illegible] avuto modo già di apprezzare in precedenti occasioni, chiude la stagione il 19 marzo '85 con un programma di musiche di Haendel, Pescetti, Scarlatti, Watkins, Bartok e altri autori.

L'ingresso ai concerti è gratuito (tutti alle ore 21). Programmi dettagliati e biglietti invito alla Cadas, via Marochetti 11 e via Giulia 26 fino ad esaurimento dei posti.

f. c.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masserani, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Gerbaldi, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Palazzi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 381 DEL 20-12-1983

Al Salone dopo la visita di Pertini

«MA CHE CARROZZIERI, GLI ITALIANI»

Una giornata interamente dedicata al pubblico, quella di oggi al sessantesimo Salone dell'automobile. Dell'aria di festa di ieri, — ma la presenza dei cassintegrati ha sottolineato la difficile situazione torinese — è rimasto il ricordo, soprattuto per i commenti del Presidente della Repubblica. Sandro Pertini ha alternato parole di preoccupazione per il mondo del lavoro a quelle di speranza per un'industria che continua a essere vitale e per le previsioni degli economisti.

La visita del Capo dello Stato sarà ricordata dal resto anche per le molte battute simpatiche e spiritose. A chi gli chiedeva che cosa ne pensasse delle auto esposte, Pertini, accerchiato da microfoni, telecamere, macchine fotografiche, guardie del corpo, oltre a numerose autorità, rispondeva: *«E chi le ha viste, fatemele vedere queste auto. Quando sono riuscito a vedere qualcosa, per ora, ho visto soltanto belle donne»*.

Le auto, poi, finalmente le ha viste. *«Belle, stupende, che carrozzieri gli italiani»*. Su una è anche salito, era una fiammante Thema guidata dall'avvocato Gianni Agnelli. Il presidente della Fiat gli ha fatto provare il brivido di un giro sulla pista parabolica che fa da tetto all'ex-fabbrica. *«Questo Gianni ci sa fare»*, ha osservato Pertini.

Oggi sono rimaste auto e *«belle donne»*. L'esposizione ha un orario continuato dalle 10 alle 23. Dal 19 sarà aperta, al Palazzo del Lavoro, anche la rassegna dell'autobus. Col biglietto d'ingresso (seimila lire) del Salone dell'automobile è possibile visitare anche la manifestazione di via Ventimiglia.

Italia '61, dunque, dal 19 al 24 novembre, sarà un salone internazionale per i trasporti. In via Nizza c'è il salone dell'auto (quello del mezzo privato), in via Ventimiglia la rassegna dell'autobus (il mezzo pubblico) e in corso Unità d'Italia il museo dell'auto (la storia).

Finita la grande festa con Pertini, ora il salone è tutto per il pubblico e gli specialisti

SETTIMO Nel mirino commercianti e industriali

C'E' UN LIBRO ROSSO CON TUTTI GLI EVASORI

Il «Libro rosso» del comune di Settimo che contiene i nomi dei presunti evasori fiscali si arricchisce di nomi nuovi molto noti: soprattutto commercianti e industriali. L'elenco si aggiunge a quelli precedenti per un totale di circa 700 contribuenti grandi e piccoli, per i quali l'ufficio distrettuale delle Imposte di Torino non ha accettato come «veritiere» le denunce degli anni 1977-78 e 79-80. Per tutti il reddito è stato adeguatamente ritoccato: in alcuni casi anche di dieci volte. Per stabilire il nuovo imponibile, gli «007» dell'ufficio imposte di Torino seguono due metodi: quello induttivo in cui senza avere elementi di fatto si eleva il reddito alla media della categoria cui appartiene il contribuente e quello analitico che avviene dopo una ispezione della Guardia di Finanza che è in grado di accertare, quasi con assoluta precisione, quanto commerciante o libero professionista guadagnano in un anno. Tutte le dichiarazioni sono state trasmesse da Torino al consiglio tributario di Settimo per ulteriori accertamenti prima della notifica. Il consiglio tributario di Settimo, non avendo altri elementi a disposizione, ha dichiarato «congrue» le proposte.

Tra i nomi del «libro rosso» ci sono parecchi contribuenti che non hanno nemmeno presentato la denuncia. Nell'elenco che pubblichiamo, la prima cifra riguarda il reddito denunciato, la seconda quello accertato. Spertino Pier Mario, via Consolata 11, compartecipe, anno '76 (9.454.000-14.062.000); Spertino Pier Mario anni '77 (8.899.000-18.675.000); Michelello Pasquale, via Silvio Pellico 43, costruzione stampi, anni '78 (1.66.000-19.166.000); Daniele Vincenzo, via Monterosa, lavoratore dipendente, anno '77 (omessa denuncia-11.139.000); Barbagallo Vincenzo, via Trieste 2, lavoro dipendente, anno '78 (omessa denuncia-8.277.000); Modolo Giovanna, via San Mauro 49, commerciante, anno '76 (10.506.000-21.306.000); Grassi Lino e Modolo Giovanna, via San Mauro 49, commercianti, anno '77 (7.374.000-18.296.000); Pizzolitto Antonio, via Pascoli 15, compartecipe, anno '78 (utile zero-20.000.000); Pecchio Aldo, via Italia 22, industriale, anno '77 (16.482.000-31.393.000); Pecchio Giancarlo, via Torino 41, industriale, anno '77 (16.736.000-33.545.000); Pecchio Raimondo, via Torino 42, industriale, anno '76 (44.556.000-134.617.000); Pezzo Raimondo, anno '77 (25.858.000-61.456.000); Grassi Romano e Aprotti Maria, lavoro dipendente, (3.304.000-29.015.000); Grassi Romano e Aprotti Maria, via Vigliè 15, lavoro dipendente, anno '77 (1.066.000-21.627.000); Spena Antonio e Gerosa Giovanna, lavoro dipendente, anno '76 (895.000-6.628.000); Dolfi Silvano, via Chiomo 10, lavoro dipendente, anno '76 (7.103.000-12.218.000).

ESMERALDA RUSPOLI A LA GOCCIA

Collages e composizioni da cui nascono gondolieri, comignoli di Carpaccio, mercatini di Canaletto e paesaggi di Tiepolo

A «La Goccia» (corso Vittorio Emanuele 62) s'è inaugurata, ieri pomeriggio, la mostra di collages di Esmeralda Ruspoli. Allestita su due piani, l'esposizione fluisce attraverso i mobili di Ferdinando Loffredo ed i cespugli Bonsai di Carla Ferrero. Le composizioni della Ruspoli emergono da una minuziosa ricerca di immagini, di colori, di «carte» dalle quali «escono — nota in catalogo Vittorio Sgarbi — gondolieri e comignoli di Carpaccio, mascherine di Pietro Longhi, mercatini di Canaletto, paesaggi di Tiepolo, levrieri di Veronese, foreste da Paolo Uccello».

Da questi frammenti e memorie e naturalistici richiami, prendono forma le linee sinuose ed eleganti degli uccelli che campeggiano su fondi finemente elaborati ed impreziositi dalla luce, immersi in un'atmosfera in cui favola e realtà, sottili riferimenti surreali e giardini incantati, si fondono in una figurazione vivificata dall'accensione dei rossi e dei gialli-oro.

I pannelli, i mobili (con riferimenti all'arte povera veneziana del XVIII secolo), i paraventi, rappresentano gli aspetti di una trasformazione dell'oggetto «di dominio quotidiano» in un sogno che si snoda come un racconto.

In questo ritagliare, ricomporre, riannodare passato e presente si identifica un lavoro paziente, rigoroso e «istintivo, della fantasia bizzarra, dallo spirito del paradosso e dell'assurdo», come ha scritto Dino Buzzati nel 1967.

Dalle pagine delle riviste al tavolo dello studio sui tetti di Venezia, le immagini acquistano una nuova connotazione divenendo paesaggi e fiori, foglie e tucani, pappagalli, architetture, essenze di una figurazione in cui le «apparenze» si fanno «sostanza», qualità di un «dire» legato ai ricordi dell'artista.

Angelo Mistrangelo

Vittima una ragazza di Caselle

INCIDENTE MORTALE RICERCATI ZINGARI

Loredana Garanzini, 20 anni, residente a Caselle in via Colleoni 6, impiegata all'aeroporto, è rimasta uccisa ieri sera alle 20,30 in un incidente stradale avvenuto sulla strada per Borgaro, poco dopo il ponte sulla Stura. Sono in corso indagini da parte dei vigili urbani di Torino, per identificare gli zingari occupanti una «132» targata Treviso, che in qualche modo sono stati coinvolti nella disgrazia. I vigili stanno sentendo alcuni testimoni, ma non si sa ancora come siano andate le cose.

La giovane stava viaggiando sulla sua «127», diretta verso Caselle, quando è uscita di strada — non si sa se per un malore, o se a causa della «132» dei nomadi — cadendo in una scarpata di una decina di metri, che finisce in una cava di ghiaia.

L'auto si è fracassata e la ragazza è morta sul colpo. Sul posto sono arrivati i vigili urbani che hanno rilevato l'incidente e recuperato la macchina con un carro attrezzi.

In serata è stato rintracciato all'Astanteria Martini, dove si era fatto medicare, uno degli zingari che viaggiavano sulla «132», identificato per Zenko Jovanovich di 21 anni, residente nel campo di Strada del Francese. Il giovane è stato portato in questura per accertamenti, e per sapere chi erano gli altri due occupanti della vettura.

■ Gravissimo incidente stradale ieri sulla statale 23 nel tratto fra il cavalcavia e lo stabilimento Riv-Skf di Airasca. Un cittadino iraniano, Medja Jassari, di 26 anni, residente ad Abbiategrasso (Milano) in via Segantini 14, si trova ricoverato in fin di vita alle Molinette di Torino. Il giovane a bordo della sua Alfasud, stava procedendo verso Pinerolo, quando, durante un sorpasso, si è scontrato frontalmente con un autocarro. L'urto è stato violentissimo, l'autovettura si è capovolta e si è schiantata contro un platano.

Soccorso dalla Croce Verde di Pinerolo, il giovane è stato trasportato prima all'ospedale Agnelli e poi alle Molinette. Le sue condizioni sono disperate. Sul luogo è intervenuta una pattuglia della Polstrada di Pinerolo. Illeso, Dario Malan, 28 anni, residente a Piscina in via Borletti 43, autista del camion.

Seconda udienza del processo di via Tonello: morirono in sette

SULLA STRAGE LA PAROLA AI PERITI

Il ruolo di Eliseo De Cubellis partito prima dello scoppio

Seconda udienza del processo per lo scoppio e la strage (7 morti) di via Tonello davanti ai giudici della prima corte d'assise. Oggi recitano il ruolo di protagonisti i periti, ma domani una parte importantissima sarà riservata al fratello di Pino D'Amuri, all'epoca dei fatti titolare del minimarket esploso assieme al socio Eliseo De Cubellis.

Pino D'Amuri si è ucciso più di un anno fa nel carcere di Cuneo non per il rimorso della strage, ma per una delusione d'amore. L'uomo fu protagonista, pochi giorni dopo lo sventramento del minimarket e del palazzo, di un episodio che non è ancora stato chiarito: sparì alla vigilia di Natale (la tragedia di via Tonello avvenne la sera del 21 dicembre) per essere ritrovato solo due giorni dopo dalla polizia con i piedi congelati. Nessuno è mai riuscito a sapere — almeno ufficialmente — cosa abbia fatto, o sia stato fatto, al D'Amuri in quelle quarantotto ore. Suo fratello è stato chiamato a testimoniare con il preciso intento di fare il più possibile luce nel passato del titolare del minimarket. Pino D'Amuri, prima di uccidersi in carcere, ha raccontato al fratello cosa accadde in quei due giorni? Gli ha confidato perché (e soprattutto con chi) organizzò l'incendio del negozio?

Aldo Arnone ed Eliseo Decubellis nella gabbia dell'Assise

C'è un punto nel processo che i giudici devono riuscire a chiarire prima di emettere la sentenza. Eliseo De Cubellis, secondo titolare del minimarket con un alibi di ferro perché appena poche ore prima dello scoppio partì in treno per il Sud, sapeva che il socio D'Amuri aveva progettato di far bruciare il piccolo emporio per truffare l'assicurazione incassando quasi 100 milioni d'indennizzo? Eliseo De Cubellis, interrogato durante la prima udienza, ha negato con tutte le sue forze: *«D'Amuri non mi parlò mai dei suoi progetti. Il negozio non andava tanto male, non c'era bisogno di truffare l'assicurazione per pagare i debiti e ricominciare da un'altra parte. Non ho la minima idea del perché si accadata quella disgrazia»*.

Eliseo De Cubellis sa di rischiare l'ergastolo se sarà provato che era al corrente del piano concepito per simulare l'incendio da parte dei rackel ma sfociato in una strage.

La sua condotta processuale è evidente: rischiare il tutto per tutto, dimostrandosi candidamente estraneo, e puntare all'assoluzione anche se appare molto dubbio che vivendo con il D'Amuri non sapesse delle intenzioni del socio.

L'altro personaggio coinvolto nel processo, Aldo Arnone, ha confessato martedì di esser stato colui che ha innescato l'esplosione: *«Doveva essere solo un piccolo falò, non volevo fare del male a nessuno, il D'Amuri mi spiegò che avrebbe inondato il pavimento di alcol e benzina. Mi avrebbe dato un milione per dar fuoco ad una strisciolina di carta che fungeva da miccia e sporgeva dalla porta sul retro»*. Aldo Arnone rischia anche lui l'ergastolo, se non dimostrerà che non poteva davvero prevedere che il «piccolo falò» si sarebbe tramutato in una bomba, però sino a questo momento ha tenuto fuori dalle sue rivelazioni il De Cubellis. Continuerà a farlo? E le testimonianze dei periti porteranno elementi nuovi sulla scena del processo?

m. v.

MONCALIERI CITTADINI PROTESTANO

Un gruppo di cittadini di Moncalieri ha firmato una petizione e l'ha presentata alla giunta comunale. Oggetto della protesta la strada Castelvecchio che costituisce «situazione di grave e costante pericolo» a causa della lunga strettoria fra i numeri civici 7 e 15.

«In tale tratto — scrivono i firmatari dell'esposto —, di circa 550 metri, la sede stradale, in ripida pendenza e in una tortuosa serie di curve cieche, è larga anche meno di m 2,80 ed è ulteriormente ridotta, a seconda delle stagioni, dall'abbondante vegetazione spontanea o dall'accumulo di neve».

«Peraltro — aggiungono —, tutta la strada Castelvecchio, al di là della strettoia in questione, necessiterebbe di una più attenta e costante manutenzione, dopo essere stata lasciata da anni in condizioni di totale abbandono». La parola, dunque, alla giunta.

Delegazione del Comune nei prossimi giorni in Svizzera per l'eredità De Amicis

IN VIAGGIO PER LUGANO A CACCIA DEL TESORO

Una relazione sulla vicenda del legale Ferrari sarà consegnata ai capigruppo

L'avvocato Paolo Emilio Ferrari, che ha avuto dal Comune l'incarico di occuparsi del- vicenda dell'eredità De Amicis, sta scrivendo una relazione per ricostruire i fatti secondo gli atti, le delibere, le pezze giustificative che sono state raccolte a Palazzo Civico dall'ufficio legale.

La relazione sarà inviata per conoscenza ai capigruppo. Lo ha annunciato ieri sera il sindaco Novelli ai rappresentanti dei vari partiti Carpanini (pci), Zanetta (dc), Cardetti (psi), Dondona (pli), Lodi (pri), Magliano (psdi), Bedendo (msi), comunicando anche che nei prossimi giorni una rappresentanza del Comune andrà a Lugano, al Banco di Roma per verificare se la cassetta di sicurezza, per caso, contiene un «tesoro» e per cercare di sapere chi estinse il conto, nel '68, di due milioni e mezzo di franchi svizzeri.

Adelina Sasso ha già preso una parte dell'eredità De Amicis

A Lugano, con ogni probabilità, la delegazione del Comune andrà mercoledì 21 novembre. Sarà composta dall'assessore agli affari legali Maurizio Mancini e dall'avvocato Paolo Emilio Ferrari.

La storia, come si è già detto, è derivata dal successo economico del libro Cuore che per volontà del figlio e della nuora di Edmondo De Amicis doveva andare interamente al Comune a favore di alunni poveri. In Consiglio comunale se ne parlerà soltanto dopo il sopralluogo a Lugano della delegazione del municipio. Se nella cassetta non ci sarà quanto si spera, il sindaco firmerà un esposto alla procura della Repubblica. Della vicenda, peraltro, se ne sta già occupando il sostituto procuratore Antonio Rinaudo, in seguito alla denuncia dell'avvocato Guido Loperfido, per conto della cliente Adelina Sasso «coerede» del patrimonio De Amicis-Bonifetti.

ECCO I NUMERI DI OGGI

gioco n. 2
2ª settimana

11	29	41	52	89
36	4	37	16	60

Ritirate gratis la cartolina per giocare al BINGO: presso il vostro giornalaio, i concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta o a La Rinascente Torino

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e terminerà il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alla settimana di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 57 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

... e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al n. 011/6965272

Feste, mostre, fiere

IL NOSTRO TACCUINO

■ **Saint-Vincent (Ao):** rally internazionale di Saint-Vincent (dal 16 al 18 novembre).

■ **Robiano (To):** festa della castagna alla borgata Favella (18 novembre).

● **Susa (To):** fiera di novembre (20 novembre).

■ **Sarisena (To):** fiera autunnale (18 e 19 novembre).

● **Saluzzo (Cn):** alla chiesa di Sant'Agostino — complesso da camera «Armonia ensemble» — musiche di Mozart, Gounod, Rossini, Jacob (18 novembre).

● **Monforte d'Alba (Cn):** fiera d'autunno (18 novembre).

● **Demonte (Cn):** fiera di Sant'Andrea (15 novembre).

● **Asti:** IX mostra «Natale idea regalo»; proposta di articoli natalizi presentati al salone delle manifestazioni in piazza Alfieri, portici Pogliani, da numerose ditte astigiane. L'iniziativa è della Camera di commercio di Asti (dal 17 novembre al 9 dicembre).

● **Nizza Monferrato (At):** mercato dell'antiquariato in piazza Garibaldi (18 novembre).

● **Novi Ligure (Al):** 6ª Bottega di Santa Caterina; mostra-mercato della produzione e del commercio novese (dal 16 al 25 novembre).

● **Acqui Terme (Al):** fiera di Santa Caterina (dal 18 al 20 novembre).

■ **Novara:** festival Guido Cantelli — sala Borsa ore 21 — concerto del quartetto Artis, violini, violoncello e pianoforte (19 novembre).

● **Cavaglio d'Agogna (No):** fiera dell'abbigliamento (17 novembre).

MA QUAL E' LA CAPRA PIU' TESTARDA? SFIDA IN VAL D'AOSTA

Domenica a Perloz «bataille» a cornate tra «tchèvres»

A Perloz, un Comune della Valle di Gressoney, pochi chilometri oltre Pont Saint Martin, avrà luogo domenica la «Bataille de tchèvres», una gara del tutto inconsueta che vedrà protagoniste le capre.

La battaglia (inizierà verso mezzogiorno e si protrarrà fino a sera) ha un'origine casuale, la prima edizione risale al 1981. In autunno ed in primavera invece sono frequenti e molto attese le battaglie fra le mucche regine, manifestazioni che ormai fanno parte delle più vive tradizioni folkloristiche valdostane.

Combattimenti di capre al contrario non ne erano mai stati organizzati. L'iniziativa pare abbia avuto un notevole successo, tanto che le capre «iscritte» e pronte a contendersi il titolo di migliore e più testarda della Vallée sono circa un settantina, provenienti da tutta la Valle d'Aosta e dalle montagne del Canavese.

Attorno ai villaggi di Perloz, ma in genere in tutte le zone di alta montagna, i pascoli scarseggiano ed hanno dimensioni troppo ridotte per i bovini. Le capre invece si accontentano, non hanno molte esigenze, così nelle stalle dei pochi «berger» rimasti questi animali sono una preziosa fonte di sostentamento.

I pastori più fantasiosi hanno anche ottenuto, da incroci fra capre e stambecchi, delle bestie particolarmente adatte alle condizioni ambientali degli alti pascoli in quanto presentano maggior resistenza ai rigori del clima e si nutrono a sufficienza con la scarsa vegetazione che sopravvive a quote elevate.

Fieri delle proprie capre, gli allevatori usano esibirle nelle rassegne periodicamente organizzate; a Perloz il 18 novembre non solo si potranno ammirare i capi migliori, ma si assisterà all'atipica tenzone. Ogni gregge ha infatti alcuni esemplari più forti e più aggressivi che saranno i protagonisti di questa incruenta battaglia a suon di cornate e testate. La località prescelta per lo spettacolo, Plan de Brun, è un'arena naturale, circondata da boschi, in prossimità di alcune baite.

In questo modo tutti gli spettatori dovrebbero poter seguire agevolmente il duello fra le varie sfidanti. La manifestazione, oltre a rappresentare l'occasione per trascorrere un pomeriggio diverso e di sicuro divertimento, vuol anche offrire agli allevatori ed ai pastori della Valle un modo per far conoscere questi animali, sempre meno apprezzati, e soprattutto riproporre i prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte e della carne di capra.

I formaggi fatti con questo latte sono ottimi, di sapore caratteristico, poi la carne può venir utilizzata in molti modi, non ultimo quello dei vecchi montanari valdostani che la conservavano essiccata per l'inverno, dopo averla fatta macerare per un certo periodo sotto sale. Alla fine della battaglia verranno premiate le tre capre migliori ed i loro proprietari con i «tchambis», cioè dei collari per capre fatti interamente a mano, intagliati in legno di acero o di noce, dei pezzi esclusivi dell'artigianato locale; grolle e coppe dell'amicizia costituiranno i premi per gli altri classificati.

p. c.

Nel Cuneese una fiera intitolata all'imperatore

QUEI MAGNIFICI PORRI DI NARZOLE SULLA TAVOLA DI NAPOLEONE

Li gustò durante la campagna d'Italia e li apprezzò a tal punto da farne provvista per la sua mensa. Domenica la tradizionale festa nel centro langarolo. Lunedì a Polonghera fiera di Santa Caterina

CUNEO — Festa grande domenica a Narzole, operoso centro ai confini delle colline langarole, fra Carrù e Cherasco, per la «fiera dei porri» intitolata a Napoleone perché l'imperatore un giorno passando da queste parti durante la campagna d'Italia si fermò ad ammirare il mercato dei porri e li apprezzò tanto da farne provvista per la sua mensa.

Il programma preparato dal Comune prevede una mostra dei migliori esemplari con la premiazione di chi ha coltivato il porro e il cavolo più bello. Per i podisti ci sarà anche una camminata ecologica, una esposizione di tartufi e infine castagne e vino per tutti. A Narzole esiste la più alta concentrazione di commercianti di vino rispetto alla popolazione dell'intero Piemonte.

Lunedì 19 per chi ha del tempo libero e interesse per il mondo contadino l'appuntamento è a Polonghera, nella pianura saviglianese, per la Fiera di Santa Caterina. Il comitato comunale presenta una mostra zootecnica e una esposizione di macchinario agricolo.

A Cuneo continua fino a domenica nel salone dell'Amministrazione Provinciale, in corso Dante, la mostra fotografica «Val d'Esturo terro prouvençalo» (valle Stura terra provenzale), allestita dal Centro Culturale Coumboscuro di Santa Lucia di Monterosso Grana. Le belle immagini sono di Marco Cometto, i disegni sulle tipologie architettoniche alpine del pittore Nino Baudino.

Domani sera, venerdì, alle 21 presso la biblioteca civica «Luigi Einaudi» di Dogliani lo scrittore Franco Piccinelli presenterà la sua nuova opera «Fino all'ultimo filare». Interverranno il ministro Giovanni Goria, il presidente della Regione Aldo Viglione, i sottosegretari Raffaele Costa e Giuseppe Fassino, l'on. Sergio Soave.

A Bra si conclude domenica la terza edizione della «Rassegna provinciale dell'editoria e dell'informazione» organizzata da Area Libertas di Bra, Edizione Primalpe, Nuovo Braidese e Granda Press con il patrocinio della Provincia, dell'Associazione Stampa Subalpina, della Camera di Commercio e altri enti.

Questa sera alle 20,30 dibattito su «La sfida tecnologica» a cura di Fiorenzo Cravetto; domani sera si discute su «Antenne aggrovigliate» con le conclusioni di Giorgio Lombardi, docente all'Università di Torino, e Carlo Sartori della Mondadori. Sabato alle 18,30 altro dibattito sui premi letterari con interventi di Giovanni Arpino, Arturo Oreggia, Lorenzo Mondo, Giuliano Soria.

Domenica, infine, alle ore 16 premiazione dei vincitori del premio di poesia e letteratura «L to Almanach '84» e quindi chiusura della rassegna.

g. d. m.

Il fine settimana nell'Alessandrino

INVITO AI BUONGUSTAI

Mostra degli argenti aperta fino a domenica

ALESSANDRIA — Musica, gastronomia, mostre e fiere costellano il fine settimana nell'Alessandrino.

Ad Alessandria domenica alle 11 nell'ambito dell'iniziativa *Conservatorio a teatro*, concerto del duo di violino e pianoforte Paola Tumeo e Marco Alpi che presenteranno musiche di Mozart, Beethoven e Brahms.

I ghiottoni e nello stesso tempo appassionati della natura possono seguire le due tappe proposte dagli *Appuntamenti nelle Valli Curone e Borbera*. Sabato alle 20 è di scena il ristorante Bruno alla frazione San Nazaro di Albera Ligure dove si potranno gustare funghi porcini e champignons, tartufi e selvaggina con polenta. Il prezzo è di 20.000 lire per persona, vini compresi.

Domenica alle 13 pranzo da buongustai al ristorante Alpino in frazione Montaldo di Cosola a Cabella Ligure (identica la spesa); si potranno assaggiare, dopo una lunga serie di antipasti, polenta al forno e taglierini al sugo di lepre e funghi, quaglie al forno, capriolo in salmì e altro ancora. Al pomeriggio è possibile una passeggiata in mezzo ad una natura tutta a misura d'uomo.

Ad Alessandria fino a domenica sera è aperta al pubblico la splendida mostra degli argenti che presenta il meglio della produzione di quaranta ditte di tutta Italia, a cominciare da Alessandria. La rassegna è ospitata nelle antiche sale di Palazzo Cuttica e ha per tema dominante la tavola imbandita.

Ancora ad Alessandria al teatro Arvoldi sabato sera e domenica pomeriggio per la serie di spettacoli di danza, prosa e musica presentati dal Teatro Nuovo di Torino, la Cooperativa Anna Bolena mette in scena, con la regia della stessa Bolena, tre pezzi di Jean Cocteau e precisamente «Il fantasma di Marsiglia», «Il bugiardo», «La voce umana».

A Novi Ligure si inaugura sabato e resterà aperta una decina di giorni la Bottega di Santa Caterina, mostra merceologica di tutte le produzioni della zona, una rassegna varia e interessante.

c. c.

Gli appuntamenti nel Canavese

CASTAGNATE A GO-GO

A Volpiano si festeggia l'Associazione sportiva

VOLPIANO — Un fine settimana all'insegna dello sport a Volpiano, dove si festeggiano i 65 anni di fondazione dell'Associazione sportiva volpianese: da oltre mezzo secolo questo sodalizio svolge tutta una serie di attività tendenti alla promozione sportiva nelle specialità più diverse.

Logico, dunque, che l'avvenimento venisse adeguatamente sottolineato: sabato sera, alle ore 20, nella sede sociale di via Raimondo, tutti gli iscritti — 480 soci oltre a 410 atleti — si ritroveranno per la cena sociale durante la quale l'attivissimo presidente del sodalizio, Gino Gronchi, traccerà i bilanci dell'annata, prospetterà i programmi futuri e premierà gli atleti più meritevoli.

Dallo sport alle castagnate, che anche in questo weekend nel Canavese sono numerose: il Club alpino italiano di Sparone, in Valle Orco, ne organizza una domenica presso la trattoria dei Cacciatori in frazione Frachiamo, con inizio alle 15: per chi vorrà parteciparvi sarà questa l'occasione per conoscere una delle frazioni più caratteristiche della Valle Orco.

Altre castagnate a Favria organizzata dalla Pro Loco, in Valchiusella e nell'Eporediese.

Chi invece vuole dedicarsi ad approfondire la conoscenza delle medicine naturali potrà recarsi a Ciriè dove, per domenica alle ore 16, presso la biblioteca storica del palazzo comunale, è in programma un dibattito sul tema «Medicina naturale e prevenzione» organizzato dal gruppo «Ars et labor» con la collaborazione della comunità di Damanhur di Baldissero Canavese.

Parallelamente è stata anche allestita una mostra fotografica con immagini significative sui vari tipi di medicine naturali e sui sistemi per preparare i diversi medicamenti.

Infine, rimanendo a Ciriè, una segnalazione in tema di spettacoli: sabato, alle ore 21, nella chiesa di S. Giovanni, per il ciclo «Secondo autunno musicale» il trio Ghedini interpreterà pagine di Alfano e Beethoven.

g. n.

Annunciano la scomparsa di
Aldo Cravetto

— Torino, 15 novembre 1984.

dott. Aldo Cravetto

dott. Aldo Cravetto

dott. Aldo Cravetto

dott. Aldo Cravetto

dott. Aldo Cravetto

Aldo Cravetto

dott. Aldo Cravetto

Aldo Cravetto

dott. Aldo Cravetto

dottor Aldo Cravetto

dott. Aldo Cravetto

dr. Aldo Cravetto

dottor Aldo Cravetto

dott. Aldo Cravetto

dott. Aldo Cravetto

dott. Aldo Cravetto

È mancata
Caterina Chiussano ved. Ferrero
anni 79

— Torino, 13 novembre 1984.

È mancata
Feda Magia

— Torino, 15 novembre 1984.

È mancato
Francesco Brunero
anni 79

— Careto di San Maurizio, 14 novembre 1984.

In Johannesburg a 87 anni è mancata la signora
Maria Morello ved. Giordano

Pia Bainetta ved. Negri
anni 72

Giacomo Mario Piantà

È mancata all'affetto dei suoi cari
Fiorenza Beccaria in Morello
di anni 72

Teresa Valperga
anni 85

È mancato ai suoi cari
Mario Secoli

È mancata all'affetto dei suoi cari
Luciana Gatti nata Cosola

È mancata ai suoi cari
Marianna Gedda v. Bastino (Adriana)
anni 88

Vincenza Malvina Listello ved. Bertinetti

dottor Aldo Cravetto

Francesco Ligozzi

Elda Ceca di Vagliarano vedova Perardi

Elda Ceca vedova Perardi

Maria Vittone vedova Blandino

Cristina Melano vedova Fassino

Angela Carlevato in Gallea

Maria Vittone

Roberto Mabrito

RINGRAZIAMENTI

Gianfranco Corino

Silvia Franco

ANNIVERSARI

Gian Luigi Romita

Sandro Rubatto

ten. col. Fausto Martinez

Giovanni Battista Frisone

Tina Cravenzola in Bruzzone

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportello Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Sportelli Via Marenco, 32

Nelle valli Stura, Ellero e sul torrente Casotto

TRE DIGHE A CUNEO PER PLACARE LA SETE DEI CAMPI

CUNEO — Per placare la sete delle fertili campagne della pianura cuneese l'amministrazione provinciale ha allo studio altri tre invasi da realizzare dopo quello di Stroppo, nella valle Maira, per il quale si prevede di spendere almeno ottanta miliardi di lire.

L'argomento è stato affrontato e discusso nel corso di una recente riunione straordinaria della giunta provinciale cui hanno partecipato il sen. Carlo Baldi, presidente del Consorzio per l'utilizzazione del Tanaro, e Luigi Tournon, docente del Politecnico di Torino, che sta effettuando per conto della Provincia un'indagine sulla localizzazione di possibili invasi.

Secondo l'esperto torinese, tre le localizzazioni attualmente allo studio: un bacino di modeste dimensioni in valle Stura (nulla a che vedere con la maxi-diga di Moiola contestata dai montanari), un secondo in valle Ellero, nel Monregalese, un terzo sul torrente Casotto, nell'alto Cebano.

Spiega l'assessore provinciale Marco Fagnola: «Considerate le caratteristiche del territorio provinciale in riferimento alle aree carenti di acqua irrigua le soluzioni migliori in tempi brevi sono quelle delle valli Stura ed Ellero».

«Da un invaso a monte — sostiene Fagnola — a Cuneo trarrebbe vantaggio la fascia della sinistra Stura mentre un sistema di bacini artificiali lungo il corso dell'Ellero consentirebbe di soddisfare le richieste irrigue del Monregalese e garantirebbe in un secondo tempo acqua abbondante all'intero altopiano del Beinale, da Magliano Alpi a Fiozzo e anche oltre».

Nel suo intervento Tournon ha assicurato gli amministratori provinciali che entro la fine del prossimo mese di gennaio presenterà una relazione esauriente sia dal punto di vista tecnico che da quello economico in merito alle possibili soluzioni lungo le aste dei torrenti Stura ed Ellero.

In valle Stura peraltro, scartata la contestata soluzione del maxi-invaso di Moiola (250 milioni di mc d'acqua, una fascia di chilometri di terreno fertile allagato, borgate e paesi che dovrebbero essere trasferiti) esistono tre o quattro altre zone in grado di assicurare tecnicamente invasi di modesta entità.

Ma dal momento che non esistono studi approfonditi di carattere geologico, la giunta ha deciso di associare un proprio geologo al prof. Tournon per favorire il celere proseguimento dell'indagine in entrambe le valli interessate, quelle dello Stura e dell'Ellero.

Nella stessa riunione, l'assessore Marco Fagnola ha informato che il progetto per la diga invaso di Stroppo è già stato trasmesso ai competenti uffici statali per la necessaria complessa istruttoria. Dei tre o quattro bacini artificiali previsti nella «Granda» quello della valle Maira sarà il primo ad essere realizzato, forse i lavori potrebbero cominciare già nel prossimo anno.

Gianni De Matteis

Ad Alessandria

LA BOTTEGA DI S. CATERINA QUEST'ANNO SI SVOLGE AL CALDO

ALESSANDRIA — Sesta edizione della «Bottega di Santa Caterina», l'importante rassegna economica che si tiene a Novi in occasione della Fiera di Santa Caterina. La mostra si terrà dal 17 al 25 novembre nel perimetro dello stadio comunale in una struttura modulare in cui gli stand possono essere riscaldati.

Si eviteranno così i gravi disagi dello scorso anno dovuti al freddo intenso. L'esposizione infatti era stata allestita nei capannoni della vecchia Italsider e la temperatura polare aveva costituito un grave handicap (l'esposizione fu un mezzo disastro).

La «Bottega di Santa Caterina», che costituisce sempre un notevole richiamo per gli espositori della provincia e della regione, sarà allestita su una superficie di 2.400 metri quadrati interamente coperti.

All'inaugurazione saranno presenti, con tutte le autorità e personalità della provincia, il ministro del Bilancio Pier Luigi Romita e diversi parlamentari.

s. c.

«Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte»

DUECENTO PERSONAGGI «FINANZIANO» LA LOTTA ANTICANCRO

ALESSANDRIA — Tutti gli alessandrini sanno che una via della città è intitolata a Giovanni Piana, molti però non sanno chi era costui e perché ha meritato di essere immortalato: così come ad Asti, tanto per fare un esempio, chi abita in via Adrian Hope si chiede «Chi era costui?». Per inciso Giovanni Piana fu un grande educatore e Adrian Hope un ufficiale paracadutista che per un tragico incidente cadde negli ultimi giorni di guerra in un piccolo paese astigiano dopo essere passato indenne sui campi di battaglia.

Ai molti interrogativi che certamente tutti ci si è posti davanti al nome di una strada, via o piazza o viale risponde oggi un interessante volume. Basta quindi sfogliarlo, si impara qualcosa ma, ciò che più conta, si compie un'opera altamente meritoria. Infatti l'incasso relativo alla vendita dell'opera «Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta» è devoluto al comitato piemontese dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

A diffondere l'opera, edita dalla Stamperia artistica nazionale che offre gratuitamente il proprio impegno per contribuire all'importante iniziativa, provvede Allegra Agnelli che dell'Associazione è presidente per il comitato Piemonte Valle d'Aosta. Con i massimi dirigenti fra cui Pier Mario Cappa, Maria Scassa e il notaio Gianfranco Gallo Orsi, che è anche coordinatore della pubblicazione, la signora Agnelli passa da una città all'altra illustrando, con il volume, le finalità dell'Associazione.

Dice Allegra Agnelli: «In cinque anni abbiamo avvicinato moltissime persone, a tutte abbiamo chiesto di aiutarci e nessuno ha mai detto di no. E' questo non solo un dato confortante, ma anche una meravigliosa esperienza che ci spinge a continuare. La via della ricerca sul cancro è lunga, costellata di tanti tentativi ma anche di successi e i successi stanno diventando sempre più numerosi tanto da far sperare che, con l'aiuto di tutti, la vittoria finale non sia lontana».

«Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta» che si può trovare nelle migliori librerie cittadine, contiene le biografie di duecento personaggi ai quali sono state dedicate vie, piazze, viali. Personaggi che meritano un ricordo perenne oppure avvenimenti altrettanto degni di ricordo come, ad esempio, i Cento Cannoni di Alessandria che riportano ad una sottoscrizione popolare realizzata in tempi così lunghi che i cannoni non furono più necessari.

Dice Gianfranco Gallo Orsi che i tanti personaggi, i tanti avvenimenti, i tanti luoghi ricordati sono forse solo briciole di una storia più grande e più vasta che tutti potremmo o dovremmo conoscere: «Ogni pagina del libro è un atto di amore per la nostra terra compiuto per un fine diverso ed estremamente nobile, quello di aiutare la ricerca sul cancro».

Per la provincia di Alessandria il volume è stato presentato al Golf Club Margara di Fubine dove, anfitrioni Pino e Pucci Codrino, erano presenti, con le massime autorità e personalità della provincia, alcune centinaia di persone.

s. c.

Contro emigrazione e disoccupazione giovanile

«MARCIA DELLA SPERANZA» DOMENICA PER LE VIE D'ALBA

ALBA — *(g. f.)* Domenica si svolgerà ad Alba la «Marcia della speranza» per richiamare l'attenzione sui problemi della emigrazione e della disoccupazione giovanile. E' organizzata dall'Ucei regionale e Unaie (Ufficio nazionale emigrazione italiana), da Cgil-Cisl-Uil, Acli, Caritas, Centro sportivo italiano, Avis, Aimc (Associazione italiana maestri cattolici) e da gruppi Scout nell'ambito della «Giornata nazionale per l'emigrazione 1984».

Interverrà mons. Antonio Riboldi, vescovo di Acerra. Parlerà alle ore 10 in piazza del Duomo (alla partenza della marcia) e, nel pomeriggio, nella Casa diocesana di Altavilla. La marcia, in partenza da piazza del Duomo, percorrerà via Maestra, piazza Savona, corso Italia, piazza Cristo Re, via Piave, corso Fratelli Bandiera, corso Matteotti, via Cavour e ritorno in piazza del Duomo.

Nell'intento dei promotori la marcia e l'incontro vogliono offrire alle varie associazioni di categoria operanti nella zona l'occasione per un confronto, un approfondimento sui problemi della realtà giovanile riguardanti il lavoro, la solidarietà sociale, la cultura, e dell'emigrazione.

Fra gli altri, hanno chiuso la Fidass Mia, la Carlevaro, la GFM, la Juta, la Dellepiane

ALESSANDRIA, GIA' 26 AZIENDE FALLITE

Preoccupanti dati del 1984, nonostante si parli di ripresa economica

ALESSANDRIA — *Da gennaio il tribunale civile di Alessandria ha dichiarato 26 fallimenti di ditte o negozi o società varie dell'Alessandrino e la circostanza testimonia quanto la crisi si faccia sentire anche se si parla di ripresa.*

Nel 1983 i fallimenti dichiarati furono 19 mentre erano stati 26 nel 1982 e 23 l'anno precedente. Dice Claudio Camera, parlando a nome dell'Api, l'associazione piccole e medie industrie: «E' il risultato delle scrollate degli ultimi anni. Il fenomeno deriva soprattutto dal fatto che molte aziende nate dal boom senza basi né strutture imprenditoriali sono poi crollate. C'è stato uno sviluppo disordinato ed ora che molti grandi gruppi hanno cercato una razionalizzazione a fare le spese sono state le piccole imprese che ruotavano intorno».

I colpi più pesanti li hanno subiti le piccole industrie ma a volte è anche il sindacato che spinge verso la dichiarazione di fallimento per continuare ad ottenere benefici per i lavoratori. Molte aziende sono andate al fallimento quando ci sarebbero state le possibilità di recupero o salvataggio. A volte poi è l'Inps che chiede il fallimento per ditte che non hanno pagato i contributi.

Secondo il segretario della Camera del Lavoro Renzo Penna il momento è particolarmente critico soprattutto per il settore metalmeccanico dove la crisi è arrivata in ritardo. Comunque a creare il maggior numero di vittime non sono tanto i fallimenti quanto i prepensionamenti, la cassa integrazione e le riduzioni di personale. La crisi maggiore, a detta dei sindacati, è dell'imprenditoria. Spesso quando sparisce una figura leader l'azienda non trova nuovi capi e allora arriva il disastro. In provincia nessuno osa più e i pochi investimenti nuovi arrivano da fuori come per la Salsa di Capriata.

Dice ancora Renzo Penna: «Noi chiediamo il fallimento solo quando la situazione delle aziende è compromessa e non abbiamo responsabilità nelle piccole imprese dove il sindacato è praticamente inesistente».

Fra le aziende note, che negli ultimi anni hanno dovuto chiudere i battenti per fallimento, da ricordare la Fidass Mia di Serravalle Scrivia, la Carlevaro e Cattaneo di Novi, la Radioconvettori di Quargnento, la GFM di Alessandria, la Juta, la Dellepiane pure di Novi e molte altre.

Emma Camagna

CONCERTO DI CHITARRA A SANTHIA'

SANTHIA' — Nel quadro della stagione concertistica 1984 di chitarra classica, di Santhià, organizzata dalla Pro loco, alle 21 di venerdì nella sala delle riunioni del Castello del capitano di Sant'Agata (sede della Civica biblioteca), si esibirà il concertista Marco De Santi.

La serata, intitolata «Omaggio alla chitarra», vedrà il celebre artista, diventato un nome di rilievo nell'interpretazione di musiche classiche per chitarra, esibirsi tra l'altro in un vasto repertorio di musiche del noto compositore e maestro Mario Gilardino.

Il caso Serralunga

UN ALTRO SUICIDIO A BIELLA

(Segue dalla 1ª pagina)

zona sembra sia stata trovata la soluzione.

Secondo voci che circolano tra gli abitanti di Bornasco ci sarebbero testimoni che avrebbero visto cose molto importanti. Si sussurra che a pochi metri dall'incrocio tra la strada provinciale e quella che porta a Bornasco fosse posteggiata la Mercedes che fin dai primi giorni gli investigatori cercano come l'auto dei rapitori.

Altri raccontano che vicino alla Mercedes fu visto un uomo, molto conosciuto nella zona, e anche la Saab dell'imprenditore biellese. Tra l'altro a duecento metri dall'incrocio c'è la «cascina della morte» dove il 5 novembre è stato ritrovato il corpo senza vita dell'industriale.

L'auto nera del Serralunga fu trovata abbandonata nel piazzale della vecchia stazione di fronte a largo Cusano a Biella. Come fu detto fin dai primi giorni, il contachilometri parziale indicava che la vettura, dopo essere stata rifornita di carburante, aveva percorso più di una trentina di chilometri. Sapendo che quel giorno Nanni Serralunga aveva fatto il pieno al distributore della IP di via Milano a Chiavazza, abbiamo tentato di ricostruire l'itinerario del suo ultimo viaggio. Partendo dal distributore abbiamo attraversato la città dirigendoci verso la Serra, dove si trova il Golf Club, seguendo la strada provinciale. Abbiamo attraversato Occhieppo Inferiore, Mongrando e ci siamo fermati al bivio per Bornasco. Se lì è avvenuta l'aggressione, qualcuno doveva aver riportato l'auto in città seguendo strade secondarie.

Abbiamo così provato a percorrere la stradina che porta a Bornasco e poi a Sala e a Torrazzo. Di qui siamo ritornati sulla strada provinciale rientrando verso Mongrando, attraverso Zubiena. A Mongrando abbiamo «tagliato» per la frazione Maghetto, e siamo arrivati attraverso Ponderano, alla periferia di Biella, al posteggio di fronte a largo Cusano.

Quando abbiamo fermato l'auto il contachilometri parziale indicava poco più di una trentina di km: quello che avevamo compiuto poteva quindi anche essere stato il possibile itinerario seguito dalla Saab.

Maurizio Alfisi

Offesero in Municipio la giunta comunale

BIELLA, QUATTRO SINDACALISTI INCRIMINATI PER «OLTRAGGIO»

Avvisi di reato emessi dal giudice istruttore. Un reato che può costare fino a tre anni di reclusione

BIELLA — Il giudice istruttore ha iniziato l'esame di un fascicolo processuale trasmessogli dalla Procura della Repubblica a proposito della manifestazione di protesta, da parte di numerosi dipendenti comunali, che il 18 maggio scorso turbò la seduta del Consiglio comunale. Il primo atto è stato l'avvio di un avviso di reato a quattro esponenti sindacali: Francesco Callea, Marisa Lucano, Maria Pozzi, tutti della Cgil, e Alfredo Bellizzi, della organizzazione autonoma Confsal. L'imputazione è di «oltraggio a corpo amministrativo», per il quale l'art. 342 del codice penale prevede una pena da 6 mesi a 3 anni.

Quel giorno i consiglieri comunali dovevano pronunciarsi sul rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti proposto dalla giunta (pentapartitica) dc-pli-psi-psdi-pri, con una particolare interpretazione, osteggiata dai sindacati. Prima dell'inizio della seduta i dimostranti si affollarono nell'aula. Uscirono poco dopo, grazie anche all'intervento dei consiglieri comunisti, i quali avevano ottenuto che l'argomento venisse discusso subito.

Al termine di una discussione particolarmente accesa la delibera venne approvata con 21 «sì», 8 «no» e due astensioni da parte di consiglieri della maggioranza, ma a titolo personale. I dimostranti applaudirono ironicamente e qualcuno scandì poi, indirizzandole ai consiglieri che avevano approvato la delibera, le frasi incriminate. A questo punto il sindaco Luigi Squillario dovette far intervenire la polizia. Per protesta i comunisti e gli indipendenti di sinistra abbandonarono l'aula. La Camera del Lavoro ha ora diffuso un comunicato per respingere le accuse rivolte ai sindacalisti, sollecitando nel contempo un celere esame della vicenda giudiziaria.

Nel documento è inoltre scritto: «Stupisce che in una massa di 300 persone, che per la sua eterogeneità esprimeva una varietà di posizioni, si siano — nella confusione di voci — identificati i responsabili primari e selezionate affermazioni offensive nei confronti di amministratori pubblici».

p. m.

Multe a due baristi

L'ACQUA NON ERA BRILLANTE

VOGHERA — I titolari del bar Moderno e del bar Eretteo di Voghera dovranno pagare un'ammenda di 750 mila lire per avere servito ad un ispettore dell'Istituto per la tutela della proprietà industriale una bibita di acqua tonica invece di una di acqua brillante.

L'ispettore aveva compiuto un controllo in alcuni esercizi pubblici della città, ordinando acqua brillante di una nota ditta. Durante la sua ricognizione solo al bar Moderno e al bar Eretteo invece dell'acqua brillante gli veniva servita della semplice acqua tonica. Di qui la denuncia dei due titolari, Giancarlo Ferri, 49 anni, e Rosa Bariani, 78 anni, per frode in commercio.

I due proprietari dei pubblici esercizi sono stati processati dal pretore di Voghera, dottoressa Della Scirè, e condannati a 750 mila lire di ammenda ciascuno.

Il pubblico ministero aveva chiesto 1 mese di reclusione.

c. g.

Stasera dibattito in tivù

TORTORA A TONI NEGRI «CREDE D'ESSER LENIN»

(Segue dalla 1ª pagina)

nervoso mostrando il suo *animo certamente tormentatissimo: «Il fatto è che certe battaglie si fanno dove il destino ci ha chiamato a farle. Nel suo caso poi si tratta di qualcosa di più del destino perché qualche cosa lo ha detto, qualche cosa lo ha fatto sicuramente».*

Come procede la sua battaglia? *«A Strasburgo contatto gente di ogni ceto, razza e colore. E tutti cominciano a rendersi conto che questo nuovo regalo del partito radicale non è un criminale evaso, ma un uomo che combatte la sua guerra credendo in se stesso e non avendo mai né dubbi o esitazioni. In Italia ho visitato le carceri della Calabria, del Lazio, della Toscana e mi accingo a viaggiare attraverso quelle della Lombardia e del Piemonte».*

Che sbocchi crede che possa avere la sua azione? *«Tanto per cominciare penso che le nuove leggi sulla carcerazione preventiva derivino, sia pure se in misura ridottissima, anche dall'effetto Tortora. Poi credo che le prossime iniziative possano scuotere un poco gli italiani».*

Quali iniziative? *«Il 29 novembre, su mia richiesta, la commissione giuridica del Parlamento di Strasburgo presieduta dal liberale francese Georges Donnez approverà la richiesta avanzata dalla magistratura italiana di autorizzazione a procedere nei miei confronti. Il 12 dicembre il Parlamento dovrà votare. Se la richiesta dovesse essere bocciata e io continuassi a conservare l'immunità mi dimetterò immediatamente».*

E se questo significasse tornare in carcere? *«Ci ritorno, e addirittura volentieri. Questa battaglia deve andare fino in fondo. Non mi interessa, vorrei che questo fosse chiaro, evitare la prigione. Mi sta a cuore combattere una situazione che in un Paese civile non è tollerabile».*

Stefano Pettinati

Da domani a domenica esposizione vivaistica

I FLORICOLTORI IMPERIESI ALLA RASSEGNA DI UDINE

IMPERIA — All'esposizione di prodotti florovivaistici, che avrà luogo a Udine da domani a domenica prossima, prenderanno parte anche i floricoltori del Ponente ligure. L'iniziativa è della Camera di commercio di Imperia, tra i cui scopi, precisa il presidente Gianni Cozzi, «c'è quello relativo alla promozione delle produzioni tipiche della nostra provincia».

Una sorta di gemellaggio, dunque, fra due zone dove le produzioni di fiori sono complementari e non antagoniste, e rendono così possibile, spiega Cozzi, «l'adozione di strategie comuni, che tendono a fronteggiare la sempre più pressante presenza sul mercato interno di prodotti provenienti da altri Paesi».

A Udine, l'esposizione riguarderà soprattutto piante in vaso fiorite, come azalee, ciclamini, primule, saintpaulie, anthurium. Rileva ancora Cozzi: «Se è vero che non bisogna mancare di incrementare le correnti esportative, l'espandersi delle importazioni di tutti i prodotti florovivaistici da Paesi esteri dimostra che il mercato interno ha la possibilità di assorbire ancora ulteriori quantità di fiori recisi e di piante».

E prosegue: «Alla luce di questo andamento di mercato, è necessario che floricoltori e vivaisti, tutti assieme, cerchino di consolidare e guadagnare nuovi spazi nelle zone tradizionalmente consumatrici. E in questo senso Udine, che già assorbe una buona quota dei nostri prodotti, può divenire un valido punto di consumo per i fiori recisi e le piante ornamentali della provincia».

Per il settore, si tratta di incoraggianti prospettive di sviluppo. Il comparto è la colonna portante dell'agricoltura imperiese: nell'82-83, la produzione floricola è valutabile in circa 280 miliardi di lire, quasi l'82% dell'intera produzione agricola. E, per quanto riguarda il solo mercato dei fiori di Sanremo, i pezzi venduti tra la stagione precedente e quella '83-'84 (da luglio al giugno seguente) sono passati da un valore commerciale di 62 miliardi 900 milioni ad uno di 68 miliardi 697 milioni.

a. de.

Nella Valle del Rosa, a Borgosesia e Varallo, la 1ª stagione di spettacoli

IN VALSESIA ARRIVA IL TEATRO DI BERGMAN

Tra gli interpreti del lavoro in scena domani Arnoldo Foà e Cochi Ponzoni

BORGOSESIA — La Valsesia va a teatro. Prende il via domani sera al Centro Pro Loco di via Sesone la serie di sette rappresentazioni della stagione '84-85, un programma incrociato di spettacoli che saranno distribuiti nelle sale dei due maggiori centri, Borgosesia e Varallo.

Per la prima volta, infatti, nella Valle del Rosa, una zona da sempre molto sensibile alle rappresentazioni sul palcoscenico, si organizza la 1ª stagione teatrale comprensoriale, un'iniziativa voluta dagli assessorati alla cultura in collaborazione con lo Stabile di Torino.

Il Centro Pro Loco di Borgosesia ospiterà quattro spettacoli e la «prima» è in cartellone domani sera. Con inizio alle 21, andrà in scena il «Settimo sigillo» di Ingmar Bergman, presentato dalla Compagnia dei Tecnici teatrali e con la regia di Lucio Chiaravelli. Tra gli interpreti figurano Arnoldo Foà, Cochi Ponzoni, Anna Maria Grassini e Ivano Staccioli.

Sempre nel capoluogo valsesiano domenica 2 dicembre sarà portato sul palcoscenico

Renzo Palmer e Nando Gazzolo prossimamente a Verbania

il dramma «Senza mani e senza piedi», con protagonisti gli attori della compagnia Barra che si avvale della collaborazione del «Festival d'Automne» di Parigi.

Il 14 gennaio toccherà a Lauretta Masiero e Renzo Palmer interpretare la commedia di Waterhouse e Hall «Uscirò dalla tua vita in taxi», mentre venerdì 8 marzo con «Così come vi piace», di William Shakespeare, Nando Gazzolo e la compagnia Teatro Oggi chiuderanno il ciclo borgosesiano.

Saranno tre gli spettacoli al Teatro Sottoriva di Varallo. Si inizierà domenica 3 febbraio con «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello interpretato da Salvo Randone e Edoardo Borioli con la regia di Nello Rossati.

Il 3 marzo Vittorio Caprioli e Mario Carotenuto saranno tra i protagonisti della commedia «I ragazzi irresistibili» ed infine il 22 marzo sarà a Varallo «Le anime morte» con Gigi Angelillo, Lodovica Modugno e Sandro Merli.

Il costo dell'abbonamento è stato fissato in 49 mila lire.

Roberto Eynard

La nostra zootecnia perde ancora colpi

CARNE BOVINA TROPPO POCA

Il patrimonio nazionale non soddisfa il fabbisogno. In diminuzione le mucche riproduttrici

L'evoluzione della consistenza dell'allevamento bovino in Italia fa emergere, secondo un'analisi dell'Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato Irvam, i seguenti fenomeni: considerato nel suo complesso, il patrimonio nazionale è giudicato in sostanziale immutabilità, ciò nonostante l'aumento di domanda al consumo che appare in ascesa quasi costante; all'interno dello stesso patrimonio diminuisce il numero delle mucche.

Il numero delle riproduttrici, che sulla consistenza totale aveva raggiunto, nel periodo '61-'63, aliquote del 54 per cento, si è adesso attestato sul 42 per cento circa; la diminuzione di femmine ha interessato soprattutto le razze specializzate da carne: questi animali che costituivano, agli inizi degli Anni 60, il 15 per cento dell'intero patrimonio e circa un terzo di tutte le mucche, ora incidono per meno dell'8% sulla consistenza patrimoniale e per circa il 19% su tutte le riproduttrici.

Com'è noto la produzione di carne bovina in Italia è gravemente inferiore al fabbisogno. I consumi che si sono sviluppati rapidamente tra il 1963 e il 1973, passando da 3,6 a 14,2 milioni di quintali e da 7,9 a circa 25 kg. procapite, hanno denunciato nel quadriennio successivo una tendenza alla diminuzione. Presentemente i consumi manifestano una certa stazionarietà anche se non si sono verificate variazioni negli ultimi tre anni: l'Italia in altre parole si trova ancora ai livelli del 1973, di poco superiori ai 14 milioni di quintali.

In questo lasso di tempo gli allevamenti nazionali non sono riusciti a fronteggiare completamente la tendenza evolutiva della domanda finale. La produzione di carne bovina, che era salita fra il 1972 e il 1977 ad oltre due milioni di quintali in soli 5 anni, ha in seguito segnato il passo. Dopo il minimo attuale, toccato nel 1973, si è giunti nel 1977 ad un massimo del 64,2 per cento, ma in questi ultimi anni il dato si è fermato intorno al 55 per cento e non accenna ad aumentare. Per quanto riguarda le importazioni la quantità di approvvigionamenti all'estero è ragguardevole e pesa in senso negativo sulla bilancia commerciale. Basti dire che il ricorso al mercato estero supera i 6 milioni di q. l'anno e le previsioni indicano in ben 7,5 milioni di q. l'approvvigionamento annuale entro il 1990.

In questa situazione la pressione dei Paesi amici della Cee si sviluppa in maniera elevata, specialmente per 2 ragioni:

1) i costi di produzione appaiono notevolmente inferiori a quelli praticati in Italia e per conseguenza le carni tedesche, francesi, danesi e olandesi sono offerte sul nostro mercato a prezzi concorrenziali;

2) nel suo complesso la Comunità economica europea è diventata produttrice in eccedenza di carni bovine e, rispetto ad una stagnazione dei consumi, la produzione comunitaria è tornata ad aumentare toccando negli ultimi 2 anni i 70 milioni di q. L'indice di approvvigionamento sfiora attualmente il 103 per cento.

Tre sono le direttrici sulle quali le importazioni si evolvono. La prima: c'è una corrente del materiale di «ristallo» costituita cioè da animali giovani i quali sono reperiti all'estero e sottoposti all'ingrasso nei centri nazionali specializzati. Questa corrente che negli anni '60-'71 oscillava fra 1,2-1,3 milioni di capi all'anno è aumentata ultimamente fino a superare di molto i 2 milioni di capi. La seconda: le importazioni di animali da macello, specie per quanto concerne i vitelli, sono in tendenziale diminuzione.

La terza: l'approvvigionamento all'estero, soprattutto di carni fresche provenienti dalla Cee, ma reperite per lo più in Sudamerica e successivamente congelate, è molto notevole con una tendenza ad espandersi.

Purtroppo, per quanto concerne le esportazioni, il comparto bovino non offre possibilità di incremento tanto che la stessa Cee nel suo complesso è diventata forte esportatrice di carni bovine.

Gianni Stornello

ARTIGIANATO / La «Casa italica» di Hannover

BATTE CUORE TORINESE IN GERMANIA DELL'OVEST

Una iniziativa interessante promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato

TORINO — Batte un cuore piemontese ad *Hannover*, nella Germania Occidentale. La *Confederazione nazionale dell'artigianato* ha creato il Consorzio «*Casa Italica*», per consentire agli artigiani di avviare o consolidare i loro rapporti commerciali con l'estero.

E' la prima iniziativa del genere; ed è rivolta, per ora, agli articoli da regalo.

Una società della Repubblica Federale Tedesca, cura la commercializzazione dei prodotti italiani nel Nord della Germania facendo perno su una struttura commerciale che da sei mesi funziona ad Exter, nei pressi di Hannover. L'idea del Consorzio è data dalla necessità di fornire un servizio a tutte quelle imprese artigiane che, pur avendo prodotti di livello qualitativo medio alto, si sono finora rivolte ad un mercato nel migliore dei casi solo regionale, proprio per le loro carenze commerciali.

Il Consorzio consente alle aziende di vendere con il proprio marchio e di non dover affidare a professionisti esterni la commercializzazione dei loro prodotti, con ovvi vantaggi sia sul piano finanziario che di immagine.

Roberto Perino, produttore di ceramiche a Castellamonte, è uno dei piemontesi del Consorzio: «*Questa iniziativa mi ha consentito di rivolgermi ad un mercato interessante come quello tedesco, con una struttura commerciale ed un rapporto tra investimenti e ricavi che, da solo, non avrei potuto permettermi. E' senza dubbio un modo nuovo di lavorare con l'estero*».

La creazione di una "vetrina" di alto livello come quella avviata in Germania sarebbe stata, infatti, assolutamente fuori dalla portata di una singola azienda, per chiari motivi di costi: una sola o poche imprese non avrebbero potuto accollarsi gli oneri per l'affitto ed il personale. Suddividendo, invece, i costi tra un gran numero di imprese, entrate in contatto col Consorzio attraverso la Cna-*Artigianato*, è stato possibile contenerli ad un livello minimo. Inoltre, il Consorzio — occupandosi in prima persona del trasporto, del pagamento delle merci e dei rapporti con gli acquirenti — solleva l'artigiano dalla gestione di una rete commerciale che non avrebbe il tempo di portare avanti.

Altro vantaggio della «*Casa Italica*» di Hannover è quello di consentire la partecipazione di aziende di dimensioni molto piccole. Ad esempio, un piccolo produttore di oggetti artistici di Grugliasco, come il titolare delle «*Creazioni Charlotte*», ha deciso di partecipare al Consorzio dopo aver provato la difficoltà ad uscire da un ambito strettamente locale di produzione e vendita. «*Ciò che mi ha interessato* — osserva — *è stato la possibilità di commercializzare anche articoli prodotti manualmente, che in pratica sono dei pezzi unici*».

Il Consorzio annovera, fra i suoi clienti, grandi magazzini e catene di negozi, ma anche dettaglianti singoli, attirati anch'essi dalla possibilità di entrare in rapporto con nuovi fornitori di merci di elevata qualità, senza sobbarcarsi direttamente la ricerca sui mercati esteri. Concorda su questo punto, anche la signora Sprocatti, la cui azienda — le «*Diavolerie*» — produce articoli da regalo in legno: «*Le nostre lavorazioni sono tipicamente in piccolissima serie. Non possiamo assumere impegni per grandi quantità. Il Consorzio mi ha consentito di mettermi in contatto con altri punti vendita al dettaglio di Torino, che possiamo servire senza difficoltà*».

I grandi dettaglianti, infatti, non sarebbero in grado di soddisfare le esigenze commerciali di questi artigiani. Per servire una catena di cinque-sei dettaglianti, un piccolo artigiano dovrebbe apportare cambiamenti tali alla sua struttura, da renderli improponibili.

m. tor.

L'on. Chiabrando

«AIUTI A CHI ALLEVA»

Mauro Chiabrando

(g. s.) **La produzione di carne bovina è gravemente inferiore al fabbisogno. Le mucche riproduttrici diminuiscono sempre di più (anche in Piemonte). Perché?**

Risponde Mauro Chiabrando, deputato europeo e membro della Commissione Agricoltura della Cee. «Mi pare chiaro il dato che conferma la preoccupazione mia e di molti operatori agricoli sul calo di produzione delle vacche riproduttrici nella nostra Regione. E' ovvio che, mancando le vacche, non possono nascere vitelli e quindi il danno sul nostro patrimonio zootecnico diventa notevole. Sostengo da anni che la Regione dovrebbe concentrare gli aiuti alle aziende e agli imprenditori che si impegnano ad allevare bestiame da riproduzione e invece l'Amministrazione regionale continua ad elargire aiuti agli allevamenti di vitelli da carne importati dall'estero. Se questa azione continua si finirà per distruggere la nostra zootecnia oltre ad appesantire, oltre il limite, la bilancia dei pagamenti. Certo il fenomeno si verifica perché allevare vacche è molto più oneroso che non ingrassare vitelli».

Tenuto conto delle abitudini alimentari italiane, qual è la prospettiva che accompagna la produzione di carne nei prossimi anni?

«E' certo utile conoscere l'andamento della produzione e dei consumi italiani, ma ormai, almeno in questo settore, il nostro punto di riferimento deve essere la Cee. Il nostro aggiornamento deve riguardare le eccedenze che registrano i Dieci Stati membri e non il deficit di produzione che si verifica in Italia. Ciò significa che il bestiame può essere convenientemente allevato soltanto nelle zone che abbiano sufficiente vocazione e dalle aziende di una certa dimensione in modo che i costi di produzione siano ridotti al minimo e i prezzi siano competitivi».

Che cosa può fare la Cee per incrementare i consumi di carne?

«Non credo che esistano spazi per l'incremento dei consumi nei Dieci Paesi perché le carni cosiddette alternative hanno guadagnato un loro mercato e i consumi di carne bovina, se si eccettua forse l'Italia, hanno raggiunto i livelli dei Paesi sviluppati. La Cee può invece svolgere un'azione per vivificare altri mercati: mi riferisco ai rapporti con i Paesi in via di sviluppo con i quali esistono rapporti commerciali particolari e di favore».

Quale futuro per i nostri allevatori?

«Non si può dire che si prospettino tempi d'oro, ma qualcosa, almeno da parte loro, può essere fatto: lo sforzo, innanzi tutto, per completare il risanamento del bestiame e poi continuare nella selezione delle razze che è appena agli inizi, «specializzare» gli allevamenti, ridurre i costi di produzione, della manodopera, delle costruzioni, delle macchine e delle attrezzature che tutti i segnali danno, per l'Italia, come eccessivi».

Colpa del caro-casa e dell'equo canone raggirato

I VALDOSTANI SONO CRESCIUTI MA FUORI DALLA CITTA' D'AOSTA

AOSTA — In un anno la popolazione valdostana è aumentata dello 0,22 per cento, passando da 113.329 unità a 113.578 al 30 settembre scorso. Dalle notizie statistiche fornite dall'ufficio di vigilanza anagrafica si rileva come in un anno la popolazione nella città di Aosta sia diminuita di 111 unità, mentre sono stati premiati i comuni della cintura (Charvensod, Gressan, Jovençan, Quart, Roisan, St-Christophe, St-Pierre e Sarre) che hanno registrato una crescita di 366 abitanti.

I dati statistici stanno ad indicare una tendenza dei valdostani ad allontanarsi dalla città per molteplici ragioni ed in primo luogo la difficoltà di trovare una casa ed i costi delle locazioni che non sempre vedono applicate le norme sull'equo canone.

Diversi proprietari affittano appartamenti specificando nei contratti che la cessione avviene per «uso ufficio», lasciando poi liberi gli inquilini di destinarli ad altro uso. Si attua così un processo di liberalizzazione del mercato delle locazioni. D'altra parte nessun inquilino si azzarda a richiedere l'applicazione dell'equo canone se non vuol correre il rischio di essere sfrattato per aver fatto uso diverso dei locali da quello pattuito.

Così molte famiglie cercano sistemazione nei comuni della cintura serviti oggi egregiamente dai servizi pubblici di trasporto.

Nei centri turistici non si registrano mutamenti di rilievo sul numero degli abitanti, fatta eccezione per Valtournenche che ha visto aumentare la popolazione di 50 unità, La Thuile di 13 e Pré-Saint-Didier (che funge quasi da «dependance» di Courmayeur) di 32. Calo, invece a Cogne, Brusson, Gressoney-La-Trinité, Champorcher e Saint-Vincent.

In liquidazione dopo la cassa integrazione

I LAVORATORI OCCUPANO LE OFFICINE MECCANICHE SALVANESCHI A BRONI

VOGHERA — (e. g.) Dopo la Trizzoni di Mezzanino, un'altra azienda della Stradellina, le Officine Meccaniche Salvaneschi, di Broni, 39 dipendenti, specializzata nella produzione di impianti per cemento armato, è stata occupata dai dipendenti per impedirne la chiusura e salvare il posto di lavoro.

La direzione ha infatti deciso di mettere in liquidazione la fabbrica a causa della grave stasi produttiva che ha creato per l'azienda una situazione finanziaria insostenibile. La ditta aveva già preparato anche le lettere di licenziamento la cui spedizione è stata però sospesa dopo l'occupazione dello stabilimento da parte dei lavoratori.

Nello scorso mese di settembre la Salvaneschi aveva messo gli operai in cassa integrazione ordinaria, assicurando che la produzione sarebbe ripresa nella prossima settimana. Invece è arrivata la doccia fredda della liquidazione dell'azienda.

Il sindacato dei metalmeccanici si incontrerà nei prossimi giorni con i liquidatori della fabbrica per sapere qualcosa di più preciso sulla grave ed improvvisa crisi aziendale. Si è appreso che sarebbero state avviate trattative per la cessione dello stabilimento ad altri imprenditori e si spera che il passaggio di proprietà avvenga senza tagli occupazionali.

Ma è stato respinto

LOCATELLI CONTRATTO AZIENDALE

VOGHERA — (e. g.) La direzione della Locatelli Ceramiche di Casteggio, con 40 dipendenti, per cercare di risolvere una vertenza sindacale relativa ad una richiesta di aumenti salariali ha deciso di agire autonomamente rispetto alla direttiva nazionale dell'Associazione industriali di Voghera, dichiarandosi favorevole alla contrattazione aziendale.

Ha quindi proposto un aumento mensile degli stipendi di 5000 lire a partire dalla scadenza della contrattazione, cioè da ottobre.

Il consiglio di fabbrica ha però respinto l'offerta, ritenendola irrisoria, formulando invece una richiesta di 20 mila lire, di cui 10 mila per l'anno in corso, e le altre 10 mila dal 1° gennaio del prossimo anno. Oltre all'aumento dei salari, il consiglio di fabbrica, ha chiesto un'indennità di 10 mila lire il mese per gli operai addetti alla pressa. La ditta ha invece proposto mille lire.

Le trattative si sono perciò interrotte con la proclamazione da parte dei dipendenti di uno sciopero di otto ore da effettuarsi entro il 31 dicembre di quest'anno.

• **FULC-MICHELIN.** Seminario della Fulc per definire le proposte del sindacato da portare al confronto con la Michelin, domani presso il salone via Bertola 1, Torino.

• **CGIL E FILM DEL 24 MARZO.** La Cgil ha promosso per domani, venerdì, alle ore 20,30, presso il Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71 a Torino, la proiezione del film «*Sabatoventiquattromarzo*», realizzato in occasione della maxi-manifestazione di Roma contro il decreto sulla scala mobile. Partecipa Riccardo Napolitano.

• **FIM-CISL.** Per domani, la Fim-Cisl organizza un incontro con padre Renato Stefani sul tema: «*Il modello giapponese: il rapporto di lavoro, la famiglia, la cultura*». L'incontro avrà inizio alle ore 20,30, presso la Comunità di via Valenza 84 a Torino (di fronte alla Fiat Aviazione di via Nizza).

DUE GIORNI DI SCIOPERO ALL'UNITA'

ROMA — Niente *Unità*, oggi, nelle edicole italiane. I lavoratori poligrafici del quotidiano comunista hanno scioperato ieri e ripeteranno la loro agitazione sabato 17. Fisi e sindacati confederali Cgil Cisl Uil hanno espresso, infatti, «*un giudizio negativo sul piano di ristrutturazione, che prevede un taglio dell'occupazione in misura inaccettabile e che non risponde alle esigenze produttive del giornale*».

Da parte sua, il consiglio di amministrazione dell'Unità ha replicato: «*Pur comprendendo che il piano comporta sacrifici pesanti per tutti e in modo particolare per i lavoratori delle tipografie, i quali però usufruiranno del trattamento di cassa integrazione, riaffermiamo che è l'unica strada percorribile per uscire dalla crisi e dare continuità e sviluppo al giornale dei comunisti italiani*».

Ieri a Strasburgo, respingendo a larga maggioranza l'archiviazione del bilancio della Cee per il 1982, il Parlamento europeo ha chiesto implicitamente le dimissioni della commissione esecutiva, che è, se vogliamo, il «governo» della comunità. Non si tratta di una vera e propria «censura», in presenza della quale la commissione esecutiva avrebbe avuto l'obbligo giuridico di dimettersi, ma di una palese «sconfessione politica», il cui seguito dipende dalla sensibilità del presidente Thorn e dei suoi tredici commissari.

Il voto del Parlamento europeo è stato eloquente: 219 deputati si sono pronunciati contro l'archiviazione, 182 a favore e 28 si sono invece astenuti.

DECRETO SFRATTI GOVERNO BATTUTO

Passato un emendamento dei comunisti che reintroduce le agevolazioni della «legge Formica». Primo sì per la Finanziaria che dovrebbe essere approvata entro Natale

ROMA — Con uno scarto di 35 voti, la Camera ha ieri approvato un emendamento comunista al decreto per la proroga degli sfratti: 262 voti contro 227.

La modifica prevede il ripristino delle agevolazioni fiscali negli atti di compravendita delle abitazioni (al 2 per cento, per la prima casa o per chi reinveste in alloggi il ricavato della vendita dell'abitazione). Si tratta delle disposizioni meglio note come «legge Formica».

Con l'emendamento si compromette la possibilità di convertire in legge ordinaria il decreto, la cui validità costituzionale scade domenica sera. Il provvedimento, che la Camera potrebbe approvare stamane, deve tornare al Senato.

Il pri ha contestato «i gruppi della maggioranza che confluiscono con le opposizioni» nel voto segreto.

Franco Piro

ROMA — La legge finanziaria, l'importante documento economico, che fissa la manovra economica per l'85, è stato approvata a larga maggioranza (293 voti favorevoli e 258 contrari) ed ora passa all'esame del Senato per la definitiva ratifica, altra prima di Natale, in anticipo sulla scadenza del 31 dicembre.

Il deficit dell'85 è salito, rispetto a quello preventivato dal governo, di circa 1300 miliardi. E' passato così a 97 mila miliardi. L'aumento è dovuto in massima parte agli aumenti delle pensioni sociali e degli invalidi di guerra (800 miliardi) e per un maggior contributo per la «fame nel mondo» (500 miliardi).

E' stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno (primo firmatario Piro del psi) che invita il governo a tassare i Bot e i Cct in possesso di banche.

SPIRAGLIO DI INTESA PER IL FISCO?

ROMA — Per tentare di sciogliere i nodi del pacchetto Visentini Craxi si incontra oggi al Senato con i presidenti dei gruppi dei cinque partiti della maggioranza. In mattinata il presidente del Consiglio ha tenuto una riunione con i ministri finanziari per cercare di trovare un'intesa che permetta di presentare ai capigruppo indicazioni concrete per superare i punti di contrasto. I margini di trattativa sono ristretti.

I repubblicani in un documento della segreteria affermano che «il pri non era, e non è disponibile, a compromessi o a patteggiamenti rispetto ai punti qualificanti delle misure fiscali».

Ieri sera si è appreso, tuttavia, che qualche spiraglio vi sarebbe per un accordo, almeno su alcuni punti.

CONCORDATO FIRMATO L'ARTICOLO 7

Il card. Casaroli

ROMA — Il presidente del Consiglio ed il segretario di Stato vaticano Casaroli, hanno firmato stamane il protocollo aggiuntivo sull'art. 7 del nuovo concordato che regola gli enti ecclesiastici e disciplina i finanziamenti al clero.

Contingenza: gli industriali pagano solo un punto

OGGI LA CONFINDUSTRIA DECIDE SUI DECIMALI

ROMA — Le industrie private pagheranno soltanto uno dei due punti di scala mobile che l'Istat ha calcolato ai primi di novembre e non quello ricavato dal computo dei decimali? Questa è la posizione del direttivo della Confindustria riunito ieri a Roma nella sede dell'Eur.

Oggi la giunta dirà la sua parola definitiva. Ma non ci dovrebbero essere sorprese: la posizione che il presidente Lucchini e il suo «vice» Patrucco avevano anticipato nei giorni scorsi dovrebbe essere ratificata senza problemi.

Anche le piccole e medie imprese industriali aderenti alla Confapi hanno annunciato l'intenzione di voler pagare un solo punto. La Confcommercio ha, invece, deciso di pagare i due punti interi seppure con riserva. Gli agricoltori hanno chiesto a loro volta incontri con i sindacati.

Da parte sua, il ministro De Michelis ha definito un «passo falso» quello della Confindustria e ha invitato «a non fare guerre di religione» davanti a problemi ben più urgenti e concreti.

● GEPI. Riforma della Gepi e costituzione di un'agenzia di promozione industriale. A sostegno di questi due obiettivi e contro i 12.000 licenziamenti nel Mezzogiorno i lavoratori delle aziende Gepi sciopereranno domani, manifestando a Roma. In particolare, «le organizzazioni sindacali chiedono al governo che entro il 31 dicembre si giunga ad una definizione della legge di riforma della Gepi».

STRESA / Vertice con Kohl, Craxi e ministri

GERMANIA E ITALIA «DIALOGARE CON MOSCA»

Manifestazione di protesta dei sindacati per la crisi della Montefibre. Un brevissimo colloquio con Craxi ma i lavoratori sono delusi

Bettino Craxi

STRESA — Incontro al vertice italo-tedesco, ieri a Stresa. Il cancelliere Kohl e il presidente del Consiglio Craxi hanno trattato questioni di grande importanza, insieme ai rispettivi ministri degli Esteri. Il leader della Germania Federale e il nostro primo ministro si sono trovati d'accordo nel ritenere che è giunto il momento di «riannodare il dialogo con l'Unione Sovietica». Kohl vedrà presto Reagan e porterà, su invito anche del nostro governo, la sollecitazione degli europei a migliorare i rapporti Est-Ovest. Italia e Germania hanno concordato una cooperazione tecnologica.

A margine dell'incontro, va registrata la freddezza con cui i partner tedeschi hanno salutato Andreotti, per via di quella battuta sulle due Germanie pronunciata dal nostro ministro degli Esteri all'ultimo Festival dell'Unità.

STRESA — L'incontro di ieri al Grand Hotel des Iles Borromées tra il presidente del Consiglio Craxi, il cancelliere Kohl, i ministri degli Esteri dei due Paesi Andreotti e Genscher e le delegazioni ristrette dei due Paesi, è stato colto dalle organizzazioni sindacali verbanesi e dall'esecutivo di fabbrica della Montefibre come un momento irrinunciabile per presentare al capo del governo un ultimo documento sulla situazione dell'azienda.

La fabbrica verbanese, forte fino al 1963 di 6000 dipendenti (più un migliaio per l'indotto), ha chiuso ogni attività produttiva dalla fine di maggio dello scorso anno con una maestranza complessiva ridotta allora a 2200 dipendenti, di cui già 700 in cassa integrazione a zero ore. Il 22 giugno dello scorso anno, a pochi giorni dalle elezioni, il ministro De Michelis, parlando in fabbrica ai lavoratori riuniti in assemblea, aveva assicurato che il problema sarebbe stato risolto nel giro del mese successivo. La soluzione non è intervenuta ancora oggi.

Anzi, dalla fine di giugno, i dipendenti (ridotti a 1600) non ricevono più ora neppure le competenze della cassa integrazione guadagni.

Da qui la decisione di manifestare ieri in Stresa e di consegnare un documento al Presidente del Consiglio. La manifestazione, però, per decisione della questura, ha dovuto fermarsi alle porte della cittadina borromea, all'altezza del ponte sul torrente Roddo, controllata dall'alto da due elicotteri della polizia. Ci sono state vivaci proteste e accuse di antidemocraticità, ma a raggiungere il lungolago stresiano e l'Hotel Borromeo è stata ammessa soltanto una delegazione ristretta di sindacalisti.

Per altro solamente Diego Caletti, segretario camerale di zona Cisl nella Federazione unitaria verbanese, è riuscito ad avere un brevissimo scambio di parole col Presidente del Consiglio incrociandolo e accompagnandolo nel corridoio dell'albergo, mentre se ne stava uscendo dopo la conferenza-stampa nel Salone delle Feste. Caletti, consegnando a Craxi il documento predisposto dalle organizzazioni sindacali, ha sottolineato l'urgenza di interventi governativi in una zona, quella del Verbano-Cusio-Ossola, ove gli occupati nell'industria sono scesi negli ultimi dieci anni da 25 mila a 14.614 (di cui 8284 in cassa integrazione); i disoccupati iscritti alle liste sono 5008 e i giovani in attesa del primo impiego 1735.

Piuttosto scontenti, sindacalisti e manifestanti sono rientrati a Verbania poco dopo le 18.30. «Craxi — dice Enrico Morozzi, dell'esecutivo di fabbrica Montefibre — neppure voleva riceverci. E' stato il prefetto di Novara, dottor Corsaro, a fare da tramite e a perorare il seppur breve incontro».

Craxi aveva lasciato Stresa già alle 14, su un elicottero dell'aeronautica militare diretto alla Malpensa per far rientro a Roma in aereo. Da quel momento il traffico sul tratto che attraversa Stresa è ripreso normalmente.

Antonio Costantini

Genova, inaugurato il Tecnohotel-Bibe-Interfood

LA FIERA DEL «PASTO VELOCE»

Il fatturato di questo mercato supera i 500 miliardi. Tremila espositori. Un colpo alla cultura gastronomica tradizionale

GENOVA — Mangiare, bere e dormire: sono le tre componenti del «Tecnohotel-Bibe-Interfood», aperto ieri alla Fiera Internazionale, presenti 3000 espositori di 26 Paesi. Parte da Genova una nuova filosofia del pasto che va contro la cultura gastronomica tradizionale. E nasce così il fast-food, pasto veloce, che in fiera mostra il suo gigantesco mercato di apparecchiature e di rifornimenti alimentari.

Il fatturato di questo mercato supera già i 500 miliardi di lire ed è in grande espansione. «Soddisfa — ha detto ieri il sottosegretario all'Industria e Commercio, Bruno Orsini — una fascia in costante aumento di lavoratori che hanno un limitato tempo per il pasto di mezzogiorno, la massa dei pendolari e secondo le stagioni forti correnti turistiche».

Nato negli Anni Cinquanta in un'America già sottoposta a ritmi produttivi intensi, il fast-food si fa ora largo in Italia per avere propria «catene di montaggio» alimentari che sfornano hot dog ed hamburger ad un ritmo di 600 «unità» all'ora. Un'azienda specializzata propone il piatto tipico: hamburger (80 grammi di carne), sacchetto di patatine fritte, gelato liquido, bevanda. Totale lire 5000.

Il fast-food si presenta come il grande affare degli Anni 80, considerato che oltre a chi ha poco tempo nell'intervallo di mezzogiorno, si registra un forte aumento nella clientela giovanile. Muta anche la maniera di bere e questo penalizza soprattutto il vino; si è invece fortemente accresciuto il consumo di bevande a base di frutta.

Il Tecnohotel è il comparto dedicato all'ospitalità. «E' che è tutto da rivedere», spiega Bonaventura Vaccarella, presidente dell'Associazione albergatori e turismo. Su 42 mila esercizi alberghieri funzionanti in Italia, la media pro capite dei letti è di 38,2 e questo dimostra la scarsa capacità ricettiva. Inoltre i turisti stranieri (che sono il 68 per cento) chiedono alberghi di livello medio-alto, che scarseggiano. Il nostro patrimonio alberghiero, che dovrebbe fare da supporto al turismo, necessita di profondi rinnovamenti.

«Gli albergatori — dice il loro presidente regionale — sono pronti a mettersi in linea con le esigenze della clientela; chiedono però di essere sostenuti nel loro impegno finanziario».

Guido Coppini

● La produzione industriale ha segnato in settembre una caduta del 2,1 per cento rispetto a dodici mesi prima. Nel periodo gennaio-settembre, tuttavia, secondo gli ultimi dati dell'Istat, il livello della produzione continua a segnare un progresso del 3,1 per cento, nei confronti dell'analogo periodo dello scorso anno.

Palermo, i magistrati indagano e i killer uccidono

ASSASSINATO PER STRADA A RIVOLTELLATE PERCHE' SUO FRATELLO TRADI' LA COSCA

PALERMO — Le indagini antimafia continuano una dopo l'altra. Mai come ora sono state martellanti, dirette ai centri vitali dell'organizzazione. Intanto a Palermo la violenza non cessa. Ieri pomeriggio due killer hanno assassinato a pistolettate Mario Coniglio, 53 anni, fratello di Salvatore, un pentito che ha rivelato importanti particolari sull'uccisione di due anni fa nel carcere dell'Ucciardone del picciotto Pietro Marchese.

Questi aveva tradito la sua cosca ed era passato ad un'altra più forte. Fu punito con 33 coltellate. Lunedì era stata la volta di Salvatore Anselmo, 48 anni, affetto da un tumore e perciò agli arresti domiciliari: due killer giunti nella sua abitazione l'avevano ucciso davanti alla moglie e a due figlie.

Anselmo è stato eliminato perché aveva presentato lui Salvatore Coniglio agli «uomini d'onore» del traffico di stupefacenti e per lui aveva garantito dopo il giuramento alla mafia.

Quando Salvatore Coniglio ha tradito, è scattata la vendetta: prima Anselmo, poi il fratello Mario, adesso a chi toccherà? Salvatore Coniglio viene sorvegliato a vista in un carcere di massima sicurezza.

Dopo il delitto di Mario Coniglio, gli inquirenti sono tornati a dedicarsi ai casi di Vito Ciancimino e dei cugini e soci Nino ed Ignazio Salvo, accusati di mafia. Dopodomani i due esattori saranno interrogati dai giudici.

I giudici istruttori partiranno per Rio de Janeiro per interrogare alcune persone del clan di Tommaso Buscetta arrestate in Brasile dopo l'estradizione del boss.

Si indaga anche su due società, a quanto pare controllate dai Salvo, che potrebbero essere state utilizzate come canali per un traffico di valuta verso la Svizzera.

A Salemi, nel paese dei Salvo, ha provocato un vero e proprio terremoto l'arresto del sindaco, Giuseppe Cascio, esponente doroteo, primo dei non eletti per la dc nella circoscrizione della Sicilia occidentale. Ora è in prigione perché non aveva dichiarato di tenere in casa un fucile da caccia. «Una sciocca dimenticanza e niente più», dicono in paese gli amici del sindaco che martedì sera, dopo che il suo alloggio era stato perquisito come quelli di tutti gli altri amici e parenti dei Salvo, si era dimesso. «Un uomo politico deve anche sapersi mettere da parte in attesa che la giustizia faccia piena chiarezza», aveva dichiarato Cascio, poco prima.

Fra le molte «voci», ieri si è parlato di perquisizioni negli alloggi di uomini politici, persino in quello dell'ex presidente della Regione e adesso deputato a Montecitorio, Mario D'Acquisto, esponente della dc siciliana, ma sembra che la circostanza non sia vera mentre sarebbe vera la perquisizione dell'alloggio e dello studio medico dell'ex deputato regionale Francesco Paolo Mazzara, già assessore comunale ai lavori pubblici, ed in passato amico di Vito Ciancimino. Da tempo l'onorevole Mazzara ha tuttavia differenziato la sua posizione politica da quella dell'ex sindaco.

Scalpore ha destato l'arresto di Filippo Denaro, 45 anni, e Sergio Del Bosco, 51 anni, rispettivamente funzionario del Banco di Sicilia e dell'assessorato regionale all'Agricoltura. Avrebbero avallato con i loro nulla-osta un mutuo a fondo perduto di 1 miliardo e 319 milioni ai fratelli Michele e Salvatore Greco, condannati all'ergastolo e latitanti. Quando la pratica fu istruita, però, i due Greco, che Buscetta ha definito al vertice della mafia, non erano finiti nell'occhio del ciclone e anzi godevano di appoggi negli ambienti economici e politici di Palermo.

Il dottor Denaro e il dottor Del Bosco sono stati rinchiusi all'Ucciardone mentre le mogli dei due Greco, Rosaria Castellano e Maria Cottone, sono state incriminate per gli stessi reati addebitati ai due funzionari: peculato e truffa. Al centro dell'inchiesta è l'acquisto di un fondo di 150 ettari sui monti delle Madonie. Nel caso è coinvolto anche l'on. Luigi Gioia, deputato dc e fratello del defunto ministro. Luigi Gioia era l'amministratore unico della società che vendette ai Greco la proprietà terriera. Si parla anche di assegni della Banca Fabbrocini di Napoli con cui i Greco saldarono il conto e a questo riguardo gli investigatori stanno cercando eventuali agganci con esponenti della camorra (clan Zaza).

Antonio Ravidà

RAPINATORE UCCIDE UNA DONNA

BRESCIA — Una bracciante di 54 anni, Fausta Benzoni, è stata uccisa ieri con una coltellata al petto probabilmente da parte di un rapinatore. La donna, che abitava da sola al terzo piano di una villa del quartiere San Polo, alla periferia della città lombarda, è stata vista da un ragazzo, Stefano Baronchelli, di 13 anni, uscire di casa comprimendosi il petto.

La donna, dopo pochi metri, si è accasciata al suolo nella via. Sono subito arrivati i carabinieri ed un'autoambulanza ma la donna era già morta. Secondo il medico che ha effettuato i primi rilievi sulla salma la donna è stata raggiunta da una coltellata al cuore.

Stando alle testimonianze raccolte finora dalla polizia, Fausta Benzoni, ex [illegible], è stata aggredita da un occasionale rapinatore, forse un tossicomane che le ha chiesto del denaro.

Genova, tracce dopo la rapina da un miliardo

UNO DEI BANDITI DEL PLAZA HA PERDUTO IL PASSAPORTO

GENOVA — Il passaporto di uno dei banditi che hanno rapinato un gioielliere all'Hotel Plaza, è nelle mani della polizia. Il malvivente lo ha perduto quando, in fuga con una Mercedes, ha avuto un incidente stradale all'imbocco di una delle gallerie per l'autostrada verso Milano.

Un metronotte, senza sapere quello che era accaduto poco prima, ha cercato di soccorrere gli occupanti dell'auto: ma non ha insistito quando ha visto spuntare dalla cintola di uno di essi una grossa rivoltella. Comunque, la guardia è riuscita ad impadronirsi del passaporto che è ora all'esame della questura. Ma potrebbe essere falso, come falsa era la patente esibita al portiere del Plaza e intestata a Marco Borgarello, 36 anni, residente a Torino.

Il signor Borgarello si è ieri presentato dichiarando che il documento di guida gli era stato rubato qualche tempo fa: ne aveva denunciato la scomparsa. E' stato così riconosciuto estraneo alla rapina compiuta a Genova.

Intanto uno dei banditi (il solo col volto non coperto) sarebbe stato visto bene dal personale dell'albergo: è alto circa un metro e ottanta, qualcuno lo ha sentito parlare con forte accento calabrese. Impugnava un fucile a canne mozze e pareva molto nervoso: «Tanto che ad un certo momento ho temuto che partisse la raffica», ha detto Giuseppe Graser, 55 anni, di Bassano del Grappa, il gioielliere rapinato della sua valigia campionario. E' la seconda volta in poco tempo che il Graser subisce un'aggressione di questo genere.

Secondo la polizia il colpo — che ha fruttato ai banditi un ingente bottino — sarebbe stato compiuto su commissione.

g. c.

DETENUTO S'IMPICCA IN CARCERE

LECCE — Un detenuto, Antonio Quarta, di 30 anni, abitante a Campi Salentina in provincia di Lecce, si è tolto la vita ieri nella casa circondariale di Lecce impiccandosi nella cella d'isolamento nella quale era stato rinchiuso perché aveva oltraggiato uno degli agenti di custodia del carcere.

In merito, era stato interrogato proprio ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Molendini. Il Quarta, che era stato arrestato il mese scorso per guida senza patente, avrebbe dovuto scontare tre mesi di carcere.

● NAPOLI — Un commerciante, Umberto Martorelli, di 51 anni, è stato ucciso nel suo negozio nel quartiere di Fuorigrotta. Nel negozio hanno fatto irruzione due giovani, uno dei quali, con un fucile a canne mozze, ha sparato al volto contro Martorelli, uccidendolo all'istante.

Approvata in Grecia legge contro tortura

ATENE — I trecento deputati del Parlamento ellenico hanno approvato all'unanimità il progetto di legge contro la tortura presentato nel maggio scorso dal ministro della Giustizia Iorgos Alexandros Mangakis.

Nell'illustrare il progetto di legge il ministro Mangakis ha detto che la Grecia è l'unico Paese ad avere introdotto nella propria legislazione penale il divieto della tortura. In realtà tale divieto esisteva anche prima ed è in base alle norme preesistenti che circa ottanta persone responsabili di aver inflitto la tortura ad oppositori politici nel periodo della dittatura [illegible] dal [illegible] al [illegible] erano [illegible] a lunghe pene detentive in [illegible] svoltisi dopo la caduta del regime militare.

Sottomarino [illegible] emerge [illegible] flotta occidentale

LONDRA — Un sottomarino sovietico è affiorato in superficie a Nord Ovest della costa scozzese mentre nell'area era in pieno svolgimento una esercitazione simulata delle forze navali occidentali di un attacco di mezzi della marina dell'Urss.

[illegible] sommergibile, della classe «Tango» a propulsione [illegible] è emerso a circa [illegible] metri [illegible] portaerei britannica «Illustrious» [illegible] mila tonnellate. Il comandante della portaerei Alan Gross, che ha ordinato ad un elicottero di [illegible] delle foto al sottomarino, ha espresso [illegible] l'opinione che il battello sovietico stesse rientrando alla sua base dopo aver compiuto una missione di pattugliamento nel Mediterraneo. «Non crediamo — egli ha aggiunto — che ci stesse spiando. E' accaduto soltanto che le nostre rotte si sono incrociate».

Scoppiano in [illegible] sedici bombe

SANTIAGO DEL CILE — Sedici bombe sono scoppiate nelle ultime [illegible] a Santiago [illegible] in altre città cilene, fatto che dimostra la ripresa delle azioni terroristiche in questo Paese dopo la dichiarazione dello stato d'assedio imposto una se[illegible] [illegible] governo [illegible] generale Augusto Pinochet.

Fonti della [illegible] detto che [illegible] scoppiate a Santiago. Il più [illegible] questi attentati [illegible] quello compiuto con una carica di 14 chilogrammi di esplosivo dentro un'auto stazionata davanti all'edificio della previdenza sociale dei militari, a solo duecento metri dal ministero della Difesa. Non vi sono stati feriti.

Sgominato in Olanda traffico eroina turca

AMSTERDAM — La polizia olandese [illegible] di aver sgominato una grossa rete di traffico di eroina dalla Turchia all'Olanda, con l'arresto di quattro cittadini turchi residenti ad Amsterdam [illegible] il sequestro di [illegible] chilogrammi di eroina.

L'operazione è scattata venerdì scorso: l'arresto dei quattro ed il sequestro sono stati effettuati con l'irruzione in [illegible] laboratorio illegale per la raffinazione della droga.

[illegible] in Brasile [illegible] Buscetta

BRASILIA — Lello Paolo Gigante, un presunto «collaboratore» di Tommaso Buscetta, è stato arrestato dalla polizia di Salvador, nello [illegible] brasiliano di Bahia, quando [illegible] è presentato [illegible] commissariato locale per denunciare un [illegible] avvenuto nella [illegible] proprietà. A rico[illegible] il Gigante sono stati due cronisti che si trovavano casualmente nel commissariato e che stanno effettuando una serie di servizi sulle attività delle famiglie [illegible] Cosa nostra nello Stato [illegible] Bahia.

Secondo le rivelazioni di un giornale di Caracas

IN VENEZUELA LA MAFIA [illegible] «INVESTITO» PIU' DI [illegible] MILIARDI

Sarebbero stati impegnati soprattutto in «appalti statali» e in [illegible] centro turistico

CARACAS — Il quotidiano «Diario de Caracas» scrive oggi, citando «fonti degne di fede», che la mafia italiana [illegible] investito in Venezuela oltre 250 mil[illegible] di dollari (più di quattrocento miliardi di lire) negli ultimi dieci anni.

Brasile, Messico, Canada e Venezuela — afferma il giornale venezuelano — sono i quattro [illegible] d'America che hanno ricevuto «investimenti» della mafia, secondo informazioni giunte da [illegible] in seguito all'arresto dell'ex sindaco di Palermo [illegible] Ciancimino.

In Venezuela — aggiunge il quotidiano — il settore delle grandi costruzioni pubbliche è stato, «grazie all'ottenimento di contratti mediante corruzione dell'amministrazione», il campo privilegiato di investimenti mafiosi, compiuti tramite dei prestanome.

Sempre secondo il «Diario de Caracas», più di cento milioni di [illegible] investiti in infrastrutture turistiche per l'isola [illegible] (costa venezuelana), con la speranza di una revoca della proibizione dell'attività dei casinò in Venezuela.

Sugli investimenti [illegible] mafia in Venezuela — secondo il giornale che dedica all'argomento [illegible] servizio con titolo a tutta prima pagina — esisterebbe una documentazione ufficiale e riservata con informazioni alquanto particolareggiate per gli anni che vanno dal 1972 al 1982.

La documentazione — che [illegible] l'articolo [illegible] di capire [illegible] opera [illegible] servizi di sicu[illegible] — fu consegnata al presidente venezuelano, secondo il «Diario de Caracas».

In essa si riferiva, secondo il giornale, che [illegible] fine dell'82 varie organizzazioni mafiose degli Stati Uniti e del Canada, nonché la camorra italiana, [illegible] investiti in Venezuela circa quattro miliardi di bolivares.

Nessuna conferma si è avuta da Roma [illegible] delle notizie pubblicate dal quotidiano.

Dopo la cattura dei 2 satelliti

DISCOVERY [illegible] IL RIENTRO

HOUSTON — E' un «Discovery» a pieno carico e con un equipaggio giustamente [illegible] quello che nella giornata [illegible] domani, venerdì, rientrerà sulla terra dopo aver scritto una delle più importanti pagine nella storia [illegible] esplorazione spaziale: il duplice recupero [illegible] vuoto cosmico di [illegible] satelliti, il «Palapa B-2» [illegible] il «Westar 6» usciti dall'orbita originariamente stabilita e pratica[illegible] inservibili dal febbraio scorso.

Sistemati saldamente i satelliti nel «[illegible] bay» [illegible] navetta gli astronauti [illegible] «Discovery» parteranno della loro missione nella conferenza stampa, in diretta dallo spazio, prevista per le 13.42 di oggi. Il resto della giornata sarà dedicato a fare «i bagagli» in attesa di rientrare sul pianeta.

«Abbiamo un equipaggio veramente [illegible] da noi» ha confermato Anna Fisher, l'unica [illegible] a [illegible] della navetta spaziale che nel recupero del secondo [illegible] effettuato ieri dai compagni Dale Gardner e Joe Allen ha avuto un ruolo determinante. E' stata lei infatti a manovrare il braccio meccanico che ha riportato all'interno della [illegible] del «Discovery» il «Westar» in avaria.

L'atmosfera è allegra anche ai Lloyds di Londra. Due rintocchi della loro famosa campanella hanno salutato il felice recupero nello spazio dei [illegible] satelliti «Palapa» e «Westar». La campanella recuperata da un grosso galeo[illegible] inglese affondato nel 1779 [illegible] largo [illegible] olandesi suona solitamente una volta per annunciare cattive notizie e due [illegible] quelle buone e non c'è dubbio che quella giunta ieri dallo spazio appartenga a questa seconda categoria.

I «Lloyds» avevano infatti assicurato i due satelliti riportati all'interno del «Discovery» per il loro valore integrale: 133 milioni di sterline, pari a circa 320 miliardi.

[illegible] 9 [illegible] [illegible] UN [illegible]

NEW YORK — Record assoluto per una tela di Amedeo Modigliani ieri sera da Sotheby's a New York dove la «Rêveuse» (un nudo di donna del 1917) è stato aggiudicato ad un collezionista privato per la cifra di 4,62 milioni di dollari (circa nove mi[illegible]rdi di lire). La «Rêveuse» ha quindi di gran lunga superato in poco più di ventiquat[illegible] ore il record stabilito ieri, [illegible]'s, da un altro Modigliani («Giovanotto [illegible] capelli [illegible]») venduto per [illegible] di dollari.

Altr[illegible] d'eccezione è stato [illegible] all'asta [illegible] un quadro di Corot («La femme à la grande toque et à la mandoline») venduto per 3,5 milioni di dollari.

Secondo un medico della facoltà di Medicina dell'università di Boston

LA [illegible] DI [illegible] ORECCHIE INDICA «UN PERICOLO DI INFARTO»

Un'indagine empirica è stata condotta su decine di pazienti

NEW YORK — La presenza di peli scuri intorno e dentro l'apertura dell'orecchio che conduce al timpano è un indizio che la persona è espo[illegible] rischio di subire un attacco cardiaco, secondo le conclusioni di un medico di Boston il quale le ha esposte in una «lettera al direttore» pubblicata nell'ultimo numero della prestigiosa [illegible] «The New England Journal of Medicine».

Il dottor Richard Wagner [illegible] facoltà di Medicina dell'università di Boston, asserisce che in base ad uno studio da lui condotto [illegible] un campione di 43 uomini e 30 donne chi presenta peli nelle orecchie è più esposto ad attacchi di cuore e lo stesso rischio lo corre anche chi ha [illegible] trasversale lungo il [illegible] del padiglione auricolare. [illegible]do lo studio di Wagner, il 90 per cento di coloro che [illegible] vano entrambe le caratteristiche hanno subito attacchi cardiaci.

I risultati di Wagner, corroborati nella lettera anche dalle firme di [illegible] sette medici, non intendono stabilire [illegible] certezza una correlazione tra questi tratti e le cardiopatie ma mostrano «un alto grado di suscettibilità» in chi li possiede.

Wagner che è specialista dermatologo, non sa spiegare con certezza le cause di questa correlazione da lui stabili[illegible]ta soprattutto [illegible] base [illegible] osservazione empirica. Egli ritiene [illegible] possa essere dovuto alla presenza di un [illegible] androgeno che favorirebbe l'insorgenza di queste caratteristiche e avrebbe nel contempo effetti sul cuore.

[illegible] IL [illegible] E' [illegible]

LOMA LINDA — Sono lievemente migliorate le condizioni di «Baby Fae» dopo la [illegible] di rigetto manifestatasi venerdì. I sanitari della clinica universitaria di Loma Linda sono convinti che il peggio sia passato.

Oggi si è a[illegible] che le condizioni della neonata, che vive con un cuore di babbuino dal 26 ottobre, sono rimaste stazionarie durante le ultime 24 ore. Un [illegible] ha riferito che ritmo cardiaco e pressione sanguigna sono rimasti [illegible] livelli normali.

[illegible] che Baby Fae abbia vissuto il momento culminante [illegible]l'episodio di rigetto lunedì [illegible]; ora sta evidenziando sottili, ma decisi, se[illegible] [illegible] pronta ripresa».

NUOVA SFIDA TRA [illegible] E [illegible] UNITI [illegible] LE [illegible] SU [illegible] E LUNA

I sovietici tenterebbero di installare una base marziana per il 75° anniversario della Rivoluzione, nel 1992

WASHINGTON — Una base fissa sulla Luna entro 25 anni, anche per avviare lo sfruttamento delle ricchezze naturali di quel corpo celeste, e poi — più in lontananza — la conquista di Marte: negli Stati Uniti si stanno mettendo a punto ambiziosi e costosi piani d'assalto allo «spazio profondo». E non manca chi agita lo spettro di un imminente «balzo in avanti» [illegible] nel [illegible] pur di accelerare il varo dei progetti.

«L'Unione Sovietica è chiaramente determinata a stabilire la sua sovranità nello spazio profondo e [illegible] Marte prima di noi», ha ammonito il [illegible]ta americano Harrison Schmitt intervenendo ad un simposio organizzato a Washington dalla N[illegible] con l'obiettivo di focalizzare i progetti per la creazione di una base lunare fissa sulla Luna.

Secondo Schmitt, che ha all'attivo uno sbarco sulla Luna nel 1972, tre anni dopo il primo storico volo, è molto probabile che i russi cercheranno di mandare cosmonauti attorno a Marte nel 1992, alla vigilia del 75° anniversario della rivoluzione: avrebbero i mezzi e l'esperienza per farlo.

In competizione con i piani di conquista della superpo[illegible] [illegible], che è all'avanguardia nelle missioni cosmiche di lunga durata e sarebbe in possesso di un vettore-gigante in grado di lanciare una grossa stazione nello spazio, la folla di esperti intervenuti al simposio della Nasa ha sviscerato i problemi connessi all'esplorazione dello «spazio profondo» [illegible] un punto di vista non solo tecnico-scientifico [illegible] anche giuridico, economico, politico, sociologico.

Il primo passo [illegible] avvicinamento al «pianeta rosso» sarà la già decisa realizzazione di una [illegible] orbitale (tipo le «Salyut» sovietiche) entro il 1992. Da questa stazione, rifornita da Terra tramite i traghetti spaziali «Shuttle», partiranno le missioni verso lo «spazio profondo». Prima cruciale missione: il varo di una base permanente sulla Luna. «Penso che sicuramente nei prossimi 25 anni ritorneremo», ha an[illegible] l'amministratore della Nasa James Beggs.

Pur mancando ancora un o.k. formale per il via all'operazione, gli esperti hanno già articolato [illegible] dettaglio le tappe di questa definitiva conquista della Luna: innanzitutto si dovrebbe mandare [illegible] gruppo [illegible] quattro astronauti sul satellite al fine di individuare il posto migliore dove impiantare la base. In un secondo tempo si avvierebbe la [illegible] della base, da equipaggiare con robot capaci di lavorare anche come «minatori» per l'estrazione di materie prime (uranio, ferro, silicio) e di procedere a produzioni industriali convenienti o ipotizzabili solo in condizioni di imponderabilità.

Confrontato con la Lu[illegible] il pianeta Marte è — a [illegible] degli esperti americani — ancora più importante per quanto riguarda le ricchezze naturali sfruttabili: il diossido di carbonio della sua atmosfera sarebbe [illegible] come combustibile per i vettori, il suolo è probabilmente sfruttabile [illegible] produzioni agricole.

E l'avveniristica base lunare continuamente abitata da astronauti e ricercatori potrebbe servire da trampolino di lancio per lo sbarco su Marte, che gli esperti intervenuti al convegno di Washington non hanno però ancorato ad un calendario.

Convinti che alla colonizzazione [illegible] «spazio profondo» debbano collaborare anche l'Europa occidentale e il Giappone, gli specialisti americani sembrano [illegible] un atteggiamento ambivalente nei riguardi dell'Urss: da un lato auspicano [illegible] stretta cooperazione tra le due superpotenze, dall'altro [illegible] sui potenziali pericoli di «conquista cosmica» da parte dell'Urss.

D'altronde non dipenderà né dai «cervelloni» della Nasa e nemmeno da quelli dell'accademia delle [illegible] dell'Urss se la conquista dello spazio andrà avanti in termini di antagonismo oppure di collaborazione tra Washington e Mosca. Si trat[illegible] di un problema politico. E a livello politico (Congresso, Casa Bianca) si deciderà se dar corso al [illegible] progetto di ulteriore esplorazione, conquista stabile e sfruttamento della Luna e di [illegible]

GLI SVE[illegible]SI BEVONO [illegible] E' [illegible] «FUGA» DALLA REALTA'

STOCCOLMA — Gli [illegible]desi non sanno bere e non conoscono il piacere che ciò comporta, in quanto bevono sempre al solo fine di ubria[illegible]. In [illegible] Paese dove il [illegible] luterano ha con[illegible]gnato la cultura e la civiltà, l'[illegible] ha un posto a parte. Situato ai confini [illegible] peccato, [illegible] sembra rappre[illegible] [illegible] forte valvola di sfogo per un vasto strato di popolazione.

Ogni viaggiatore che giunge in Svezia a fine settimana non manca di essere stupefatto per il nu[illegible] di persone di ogni età che conversano con i lampioni, cantano serenate alla luna e così via. Tuttavia, l'alcol resta in Svezia un tabù, alimentato dalle numerose associazioni per la temperanza.

I rari deputati che chiedono una liberalizzazione della politica concernente l'alcol, fanno notare che queste associazioni hanno sostenuto un ruolo molto positivo nel Diciannovesimo secolo, quando l'alcol distruggeva le popolazioni delle campagne della Svezia preindustriale, ma che esse non hanno saputo adattarsi al mondo moderno, in quanto non auspicano che restrizioni e divieti. Infatti, l'alcol è posto in vendita liberamente in Svezia soltanto nei negozi di Stato dove, beninteso, i minori di 20 anni, non hanno accesso.

Recentemente un apostolo dell'astinenza aveva persino suggerito che lo Stato desse un premio ai dipendenti degli spacci in funzione della loro capacità a dissuadere i clienti dall'acquistare dell'alcol. La sua proposta era stata studiata e poi respinta, senza aver suscitato alcuna particolare osservazione.

Secondo le statistiche, lo svedese beve in media cinque litri di alcol puro all'anno, cosa che lo pone molto indietro rispetto ai latini e agli anglosassoni. Questa cifra non è in realtà altro che una illusione matematica che non dà una immagine dell'ampiezza del problema dell'alcolismo in Svezia. Per contro, il ministero degli affari sociali indica che un alcolizzato su cinque, oggi, è una donna, mentre la proporzione era di uno su 25 nel 1960.

L'alcol d'altra parte costituisce una abbondante fonte di reddito per lo Stato che impone forti imposte sulle bevande alcoliche, sia nazionali che estere. Di fronte a una tale politica repressiva, i bevitori svedesi hanno saputo adattare il loro comportamento e non esitano a risparmiare sull'abbigliamento o sui viaggi le corone necessarie per acquistare bevande alcoliche.

Se è vero che un decesso su dieci nella regione di Stoccolma è imputabile all'alcol e che i negozi hanno realizzato 500 milioni di utili vendendo 216 milioni di litri di prodotti alcolici l'anno scorso, è interessante constatare come gli svedesi, abituati al freddo, abbiano conservato nel loro subconscio collettivo abitudini al bere direttamente ereditate dai loro antenati che non conoscevano altro che l'acquavite e la birra. La polizia si incarica poi di ritirare senza pietà le patenti di guida a tutti coloro che, nella loro euforia, hanno dimenticato la norma [illegible] un limite [illegible] tre [illegible] mille, per quanto concerne il tasso di alcol nel sangue.

ECONOMICI

19 Vendite

PIAZZA CASTELLO

PRESTIGIOSO

S. SALVARIO

VILLA PADRONALE

(continua)

IN OCCASIONE DEL 60° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

LE FIAT HANNO UN OPTIONAL IN PIÙ:

FINO A 1.000.000 IN MENO

60° Salone dell'Automobile al Lingotto di Torino. Nella spettacolare vetrina del panorama automobilistico internazionale risalta il crescente successo della gamma Fiat. Un momento importante che tutte le Succursali e Concessionarie Fiat d'Italia vogliono festeggiare concretamente, offrendo a tutti gli automobilisti il più sensazionale e al tempo stesso il più interessante degli optional: un milione in meno sul prezzo di listino chiavi in mano di Ritmo, Regata, Argenta, 128 e 131 Panorama; 500.000 lire in meno* su Uno, Panda, 126 e 127. Questa straordinaria offerta è valida per tutte le Fiat disponibili ordinate e ritirate entro il 25 novembre 1984. Un'iniziativa senza precedenti che trasferisce in tutta Italia il clima d'entusiasmo del Salone dell'Automobile di Torino. Un momento magico per entrare in possesso di una nuova Fiat.*

**Iva compresa.*

FIAT

FINO AL 25 NOVEMBRE

Al Salone una completa rassegna di veicoli, ma poche novità

FUORISTRADA, MODA E PASSIONE

LE CASE EUROPEE FRONTEGGIANO L'OFFENSIVA DEI GIAPPONESI

La Land Rover [illegible] dell'industria inglese

In passerella auto di lusso che [illegible] adatte ai percorsi accidentati, ma anche ai viaggi in autostrada. La Land Rover «Ninety» in primo piano. Campagnola e Panda «4X4» modelli di successo della Fiat

Alle novità presentate dalle case giapponesi, l'Europa risponde con validissimi argomenti. Al Salone di Torino [illegible] destando grande interesse, per esempio, la [illegible] Rover «Ninety» diesel a passo [illegible] esteticamente conserva l'immagine della vecchia Land «88» anche se in pratica il veicolo è tutto nuovo.

Per motivi di unificazione [illegible] la passo lungo «One Ten» e con la «Range», la «90» è stata dotata dello stesso tipo di telaio la cui caratteristica principale è quella di avere, oltre [illegible] trazione integrale per[illegible] le sospensioni con molle elicoidali in sostituzione delle balestre. Due le versioni: «softop», che ha un prezzo di oltre diciassette milioni, Iva esclusa, e «hardtop» che costa, Iva esclusa, oltre diciotto milioni. La cilindrata è di 3528 cc.

Con la «Ninety» è esposta [illegible] il [illegible] (10 passo lungo che può portare più persone e maggior carico. Ha in comune con la 90 la linea e le caratteristiche tecniche. La cilindrata è di 2495 cc. Il prezzo oltre [illegible] Iva esclusa.

«Il lusso non deve fermarsi dove comincia l'avventura». Lo slogan sintetizza il ruolo che la Range Rover vuole ricoprire nel settore delle vetture di classe e confort, che consentono allo stesso tempo di muoversi con disinvoltura su ogni tipo di percorso. La Range non presenta al Salone modelli rinnovati, ma conferma la sua gamma tradizionale. Per la vettura a due porte il prezzo è di oltre 24 milioni Iva esclusa, mentre la quattro porte arriva a 26, sempre Iva esclusa.

Un'altra casa leader nel settore delle auto di lusso, è presente al Salone con i suoi modelli fuoristrada: la Mercedes. I [illegible] 240 GD, [illegible] GE, 300 GD e 280 GE, sono [illegible].

Dalla Rayton Fissore arriva il modello «Magnum 4X4» che dal gennaio prossimo dovrebbe [illegible] prodotta in dieci esemplari al giorno. Il prezzo di listino è di quasi 35 milioni, sia per la versione benzina che per quella turbodiesel.

Ovviamente non si possono dimenticare due modelli, uno di consolidata tradizione e l'altro di recente nascita, che la Fiat presenta al Salone in [illegible] settore. Il primo è la Campagnola, veicolo dai mille usi che, non si capisce bene perché, da sempre è più familiare ai militari che non ai civili; l'altro è la [illegible] che non è un vero e proprio fuoristrada (ed infatti la Fiat [illegible] cerca di spacciarlo come tale), ma che [illegible] conquistando simpatie e [illegible].

f. v.

Il primo [illegible] in gennaio a Livigno: il «maestro» è uno specialista olandese

PER IMPARARE A GUIDARE

La crescente [illegible] dei [illegible] fuoristrada [illegible] facendo lievitare una serie di [illegible] riservati a quanti vogliono apprendere [illegible] segreti della guida su neve, ghiaccio e sterrato. Ecco quindi nascere, su iniziativa [illegible] CG Prom di Torino, la prima scuola italiana per fuoristrada, rivolta ai possessori e agli appassionati di auto [illegible] che vogliano approfondire la conoscenza di questi veicoli, apprendere la tecnica di guida più razionale e valutare [illegible] le possibilità di impiego.

[illegible] della [illegible] è Giuseppe Cavaglia [illegible] esperto [illegible] un bagaglio di esperienze acquisite in anni di viaggi, raids ed avventure, che insieme a Sandro Mancini porterà gli allievi in località turisticamente [illegible] santi che, secondo la stagione potranno essere il mare, lago o montagna.

Il debutto del primo corso avverrà dal 13 al 19 gennaio a Livigno. Istruttore sarà l'olandese, residente a Rapallo, Jan Peter Van Dijk quarto quest'anno al rally dei Faraoni su Range Rover. La seconda settimana di scuola si terrà in Tunisia. Proprio la diversità dei luoghi prescelti di volta in volta non consente di fissare un costo determinato del corso, che comunque [illegible] tenuto tra le ottocentomila lire ed il milione.

Gli interessati potranno scrivere al CG Prom casella postale 406 C Torino.

Successo giapponese

SUZUKI L'AUTO DI MODA

L'offensiva giapponese [illegible] settore dei veicoli [illegible] si fa sempre più massiccia e [illegible] difficile per le case europee ed [illegible] re il passo. [illegible] l'industria [illegible] nipponica si presenta sul [illegible] mondiale con una produzione periodicamente aggiornata e rinnovata in modo parziale o totale. Ed anche al Salone di Torino Toyota, Suzuki e Nissan [illegible] le loro novità e soprattutto anticipano già la produzione dei prossimi mesi.

La Toyota, numero uno in Giappone e numero due nel mondo dopo la General Motors Corporation, in attesa del lancio della «Land Cruiser» che verrà commercializzata in Italia nella primavera del prossimo anno, presenta a Torino la tradizionale e consolidata serie di veicoli, con la Station Wagon 6 cilindri come vettura leader. Senza grandi [illegible] nel settore [illegible] fuoristrada in [illegible] stretto, la Toyota presenta la Tercel, una 4X4 molto robusta, spaziosa e funzionale che permette di viaggiare in condizioni di massima sicurezza e confort su autostrade, strade innevate, ghiacciate o sterrate. E' chiaro comunque che non siamo di fronte ad un tipo di auto per chi ama l'avventura, ma del resto la produzione sembra orientata proprio verso auto a due volti, affidabili in città come sui terreni più insidiosi ed accidentati.

Il modello SJ 410 della Suzuki è diventato l'auto di gran moda. Sulle strade sterrate della Sardegna come al Sestriere o semplicemente in città per le spese di tutti i giorni, la Suzuki è uno «status simbol», [illegible] vuol dire fare parte di un certo «giro» che conta. In effetti la sua linea [illegible] simpatia a prima vista. Le dimensioni contenute e la docilità di guida fanno sì che possa [illegible] utilizzata in tutte le occasioni e condi[illegible]. Viene [illegible] nelle due versioni Sport e [illegible] Luxe che si [illegible] per il diverso livello di rifiniture.

Questa piccola giap[illegible] sarà presto disponibile anche con un nuovo motore di maggior cilindrata e potenza (oltre 1300).

La [illegible] «Patrol» che [illegible] l'adozione del motore turbo è ora il [illegible] strada [illegible] più potente sul mercato [illegible]. Eroga infatti [illegible] DIN a 4000 giri [illegible] a cinque [illegible] mentre il corpo [illegible] presenta modifiche [illegible] di una nuova mascherina radiatore, gruppi ottici [illegible] tangolari ed il tergilavalunotto.

Grande successo infine, e lo confermano gli esemplari che girano nella nostra città ed in tutto il Piemonte, della Mitsubishi Pajero, che anche al Salone di Torino continua ad affascinare i patiti del settore fuoristrada.

f. v.

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,20 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — **Radiouno per tutti:** Megabit di Lino Micci
16 — **Il Paglione e** [illegible] di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington 84** «La [illegible] umana» di Carlo Feroni
18,05 **Ludwig van Beethoven**
18,30 **Musica sera:** Concerto di musica e poesia
19,25 **Cinema alla radio:** sei film di Ingmar Bergman Il rito
21,40 **GR 1 Sport - Tuttobasket**
22,04 **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, [illegible] timenti. Colloqui [illegible] gli ascoltatori di Romano Bracalini

RAISTEREOUNO

[illegible] — **Tu mi senti...**
19.15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto è un gioco.** Ovvero un po' di sale e pepe per mandar giù anche il resto con l'aria che tira. Testi di Ciericetti, Domina, Rodari, Starace
15 — **Dalle «Novelle per un anno»** di Luigi Pirandello. Candelora Lettura integrale a più voci
15,42 **Omnibus.** Itinerario [illegible] pomeriggio senza meta, biglietto e rotaie
18,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
19,50 **Saper leggere la pubblicità**
21 — **Radiodue sera jazz** a cura [illegible] Paolo Padula
21,30 **Dalla sala F di** [illegible] Leo Antinozzi con- [illegible] Radiodue [illegible] notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — [illegible] **in diretta** notizie, personaggi e musica ad [illegible] qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Di- [illegible] Hit [illegible]
19,50 **F. M.** [illegible] Notizie e dischi di [illegible] i momenti della [illegible] serata

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 [illegible] **carta discorso e** [illegible] di [illegible] Santoli
17,30 **Spazio** [illegible] Musica e [illegible] culturali presentate [illegible] Benedetta Bini
21 — **Rassegna delle riviste**
21,10 **X Festival della Valle d'Itria-Martina Franca Il Giuramento.** Melodramma in due atti di Gaetano Rossi. Musica di [illegible] Mercadante

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Veronica Il volto dell'amore,** sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 **La spia dell'imperatore,** [illegible]
16,30 **Usui,** cartoni animati
17 — [illegible]
18 — [illegible]
18,05 **Adams,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 [illegible] **piano,** attualità
[illegible] **Fuorigioco,** calcio e dintorni. Con [illegible] e Darwin Pastorin
20 — [illegible] **doctors,** telefilm
20,30 **Veronica il volto** [illegible] sceneggiato
FILM [illegible] **L'amante del prete,** [illegible] Franju, con Francis Huster, [illegible] Francia drammatico [illegible] — *Un parroco un po' maniaco [illegible] con [illegible] fervore una statua della Madonna e si sottop[illegible] insensati digiuni che lo portano [illegible] collasso.*
23,15 **Auto show**
23,25 **Ruote in pista**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano,** attualità
0,15 [illegible] **gioco**
FILM 0,45 **L'alibi dell'ultima ora,** di Joseph Losey, con Michael Redgrave, Alec McCowen, [illegible] Todd. [illegible]

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

14,30 **Marcia nuziale,** sceneggiato
15,30 **West Side Medical,** telefilm
16,30 [illegible] **Hulk,** telefilm
18 — **Candy Candy,** cartoni animati
18,30 **Yattaman,** cartoni [illegible]
19,15 **Speciale Tortora** — [illegible] **Il guazzabuglio,** gioco a premi
24 — **Peyton Place,** telefilm
FILM 1 — **Chi ha detto che c'è** [illegible] **tutto,** di Jean Girault, con [illegible] Rich, Michel [illegible]bru. Francia commedia [illegible] — *Quattro colleghi si contendono l'avanzamento. Il [illegible] li invita a casa [illegible] e ne [illegible] di tutti i colori. Simpatico film abbastanza* [illegible]
[illegible] 2,30 **Odissea sulla Terra,** [illegible] Kazui Nihonmatsu, con Eiji Okada. Giappone [illegible] — *Un [illegible] interplanetario giapponese in volo verso Marte viene urtato [illegible] gruppo di gigantesche uova. L'astronave [illegible] rientra [illegible] Terra portandone una con [illegible] Dall'uova nasce un terribile mostro che prima di essere ucciso devasta città e paesi*
[illegible] 4 — **Operazione Kappa: sparate a vista,** di Luigi Petrini, con [illegible] Cutini, [illegible] Conti. Italia drammatico 1977 — *Due romani violentano [illegible] ragazza e uccidono una donna che cercava di difenderla. Inseguiti [illegible] polizia si rifugiano in un ristorante e prendono quindici persone in ostaggio*
[illegible] 6,30 **Se t'incontro t'ammazzo,** [illegible] Gianni Crea, con Donald O'Brien, Gordon Mitchell. Italia [illegible] 1971 — *Il figlio di un fattore assassinato uccide il killer ma non riesce a scoprire il nome [illegible] mandante. [illegible] un insospettabile [illegible] brutta fine*

Telecity Canali 63-38-36

14 — **Marcia nuziale,** sceneggiato
14,30 **Mama Linda,** sceneggiato
15,15 **Herohigh,** cartoni animati
15,45 **Cuore selvaggio,** sceneggiato
16,45 **Viva,** [illegible] **i** [illegible]**: Patata,** cartoni animati — [illegible] animati — **Zorro,** [illegible] — **Candy Candy,** cartoni animati
19,15 **Mama** [illegible]
20.15 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
21,20 **Alle soglie** [illegible]**o,** sceneggiato
22,15 **Speciale Tortora — Negri**
23,15 **Tutto cinema — Oroscopo**
FILM 23,20 **Pane, burro e marmellata,** di Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, Rita Tushingham, Italia commedia 1977 — *Un presentatore televisivo viene abbandonato dalla moglie ma si consola subito iniziando a convivere [illegible] tre sorelle generosissime in tutti i sensi. Le tre si stancano e lo mandano via,* [illegible] altre [illegible]

Svizzera R1 tv

18,45 **Telegiornale**
18,50 **Via Val,** [illegible]
19,20 **Yes Minister,** telefilm
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
20,40 [illegible] **Doktor,** di Alberto Lattuada, [illegible] Suzy Kendall, Capucine, Kenneth Moore. [illegible] spionaggio 1965
22,20 **Telegiornale**
23 — **Giovedì sport Calcio: i gol degli incontri per la qualifica ai Campionati del mondo — Telegiornale**

Capodistria

14 — **Confine aperto,** notiziario in lingua slovena
17 — **Notiziario**
17,05 **La respirazione,** documentario
17,30 **Musica jugoslava,** [illegible]
18 — **Medical Center,** telefilm
18,50 [illegible] documentario
19,50 **Documentario**
20,20 **Ellery Queen,** telefilm
21,10 **Vetrine vacanze**
21,20 **Notiziario**
21,30 **Parole e musica,** musicale

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — **Andrea Celeste,** sceneggiato
15 — **Per i ragazzi**
16 — **Lassie,** telefilm
17 — **Trider G7,** cartoni animati
17,30 [illegible] **e Sfacci,** cartoni animati
18 — **Shane,** telefilm
19 — **Movie,** attualità [illegible]grafica
19,30 [illegible]
21 — **Dottor Kildare,** [illegible]
22 — **...E le stelle stanno a guardare,** conversazioni [illegible] spiritualità
[illegible] **Il principe azzurro,** di Elisabetta Bostan, con Mircea Breazu. Romania fantastico 1973

Primantenna Canali 21-37

15 — **Pomeriggio con simpatia,** giochi e quiz
16,30 **Momento magico,** parapsicologia
17 — **Pomeriggio con simpatia,** giochi e quiz. Seconda parte
18,30 **Flipper '30,** per i ragazzi
19 — **Tuttocinema**
19,45 **Notiziario — Cartoni animati**
FILM 20,30 **La battaglia di Fort Apache,**
22 — **Le auto della settimana**
22,30 **Aggiudicato a...,** promozionale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — **Vento infuocato del Texas,** di Ramon Torrado, con Paul Piaget, René Muñoz, Angel Del Pozo. Spagna western 1965
FILM 1 **L'isola di nessuno,** [illegible] Albert Kelley, [illegible] Usa guerra 1943
FILM [illegible] **Chiamate Scotland** [illegible] **0078,** di Edwin Zbonek, con Hansjörg Felmy. Austria giallo 1964
[illegible] **Il regionale**
[illegible] **I cavalieri** [illegible] **diavolo,**

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di** [illegible]**re,** sceneggiato
15 — **Cara Cara,** sceneggiato
FILM 15,30 **La riva dei peccatori,** di Bernard Vorhaus, con John Wayne, Ona Munson, Charles Coburn, [illegible] so 1941 — *A New Orleans all'inizio del secolo una gang cerca di [illegible] il suo controllo l'intera città. [illegible] vicenda [illegible] coinvolto un giovane avvocato chiamato da un anziano generale in città [illegible] rimettere le cose a posto*
18,30 **Cartoni an**[illegible]
19 — **Cara Cara,** sceneggiato
20,25 [illegible] **il diritto di** [illegible]**re,** sceneggiato
FILM 21,30 **Innocenza e turbamento,** di Massimo Dallamano, con Edwige Fenech, Vittorio Caprioli, Eleonora Morana. Italia commedia 1974 — *Un seminarista torna a casa per riflettere sulla sincerità della vocazione. La bellissima matrigna lo convince a restare*
23,30 **Superproposte**

Quartarete Canali 22-35; 23

12,30 [illegible] **speciale anticrimine,** [illegible]
13 — [illegible] sceneggiato
14 — [illegible] **fattoria dei giorni felici,** telefilm
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Squadra speciale** [illegible]**ne,** telefilm
FILM [illegible] **Un miserabile piccolo uomo,** di John Avildsen. Usa drammatico 1974 — *Storia di un uomo mediocre e grigio che [illegible] improv[illegible] di [illegible] delle stradacce [illegible] vie squallide*
18 — **Bulord,** cartoni animati
18,30 **Le ragazze di Blanchy,** telefilm
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **La famiglia Adams,** telefilm
20 — **La fattoria dei giorni felici,** [illegible]
20,30 **Peyton Place,** telefilm
FILM 21,30 **Una storia americana,** di Jack Lee Thompson, con George Kennedy, Vera Miles, William Windom. Usa
24 — **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
[illegible] 0,30 **Le** [illegible] **del com**[illegible]**rio Maigret,** film per la tv

Studio Nord Canali 21-56; 68

14 — **Cisco Kid,** telefilm
FILM 15 — **Dick Turpin,** di Fernando Merino, con John Balt[illegible] Spagna avventuroso 1973
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Furia e le** [illegible] Eva Miller, Claudia Gravy. Spagna avventuroso 1975
[illegible] 24 — **La grande casa,** di Francisco Rodriguez, con Maribel Martin, Anton[illegible] Ferrandiz.

Canale 68 Canali 68-57

14,30 **Reporter,** attualità
15,30 **Videogiochiamo**
FILM 15,30 **L'uomo dall'occhio di vetro,** [illegible]
19 — **Gli uomini** [illegible] **Rat,** [illegible] film
20 — **La vita intorno a noi,** documentario
FILM 20,30 **Sette volte al giorno,** [illegible] De[illegible] Heroux,
[illegible] **Filo diretto,** attualità
23 — **Diario di** [illegible]
FILM [illegible] **Fräulein Kitty,** [illegible] Patrice R[illegible]

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — [illegible] **Cronaca** [illegible] di Wi[illegible] Wilney, con [illegible] Ca[illegible] Julie [illegible] Usa drammatico 1955 — *Un giovane universitario [illegible] solo di diventare giornalista, [illegible] per quanti sforzi possa fare, [illegible] ci [illegible]. Una brava ragazza e [illegible] po' [illegible] fortuna lo aiutano*
14,45 **Cara Cara,** sceneggiato
15,30 [illegible] **Kiss,** telefilm
16 — **Transerfive,** cartoni animati
16,30 **L'**[illegible] **Maya,** cartoni animati
17 — **La piccola Lulù,** cartoni animati
17,30 [illegible] **del pianeti,** cartoni animati
18 — **Pat la ragazza** [illegible] **baseball,** [illegible] animati
18,30 [illegible] **ragazzi,** telefilm
19 — [illegible] **Center,** telefilm
19,45 [illegible] **di gioia,** sceneggiato
FILM [illegible] **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile
22,15 **Boomerang,** attualità
23,15 **Pamac,** promozionale
FILM 23,30 **Una ragazza violenta,** di V. Zinnerman, con Claudia Jennings, L. Quinn. Usa [illegible] 1972

Videouno Canali 53-39-26

FILM 15 — **I fuorilegge della valle maledetta**
16,30 **Notiziario**
17,30 **Volley Club,** sport
18 — **Nel** [illegible] **del cartone:**
18,30 **Il** [illegible] verde,
19,20 **Notiziario**
19,45 **Cinema attualità**
19,50 **Collegamento** [illegible] **Capodistria**
20,30 [illegible]
21 — [illegible] **Piccadilly,** tel[illegible]
22,30 **Sul** [illegible] varietà con Renzo [illegible]

Telemalta Canali 41-60-37

[illegible] **Arrivano le spose,** telefilm
FILM [illegible] **L'uomo che non voleva morire,** di Robert Arkless,
19,10 **Provincia di Torino informazione**
19,30 **Tribuna sports,** attualità
19,45 **The doctors,** [illegible]
20,20 **Today News**
20,30 **Arrivano le spose,** telefilm
22 — **Pianoelanlasimo,** varietà con [illegible] e [illegible] Lanzani
23,30 [illegible] **settimana**
24 — **Supertrain,** telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Agite di mattina e incontrerete il successo sotto forma di belle novità sul lavoro. L'impulsività si rivela positiva proprio nella professione, mentre esiste il rischio di commettere gaffes nella sfera sociale e di litigare furiosamente con il partner.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Il pessimo umore con cui vi sveglierete svanirà nel pomeriggio, alleggerendo così un eventuale complesso problema e consentendo di ottenere dei successi in ogni cosa che farete. Sia per riuscire una bella storia d'amore: guardatevi intorno.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
E' ancora nella professione, negli hobbies e nei rapporti di amicizia che le cose non vanno come dovrebbero. Ma la colpa è vostra e di una strana tendenza a lasciar correre. Se la mattinata sarà mediocre,

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Avrete sete di dolcezza e di romanticismo e vi importerà ben poco che la situazione generale sia in via di consolidamento. Domani, la profondità di pensieri non farà per voi. Ma le superficialità potrebbe danneggiarvi proprio in quei rapporti cui tenete tanto.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Animazione positiva, prestanza di spirito e prontezza di riflessi garantiscono il successo e attirano simpatia. Quindi la giornata di domani si può definire congeniale perché ne sarete protagonisti. Forse in serata riemergerà un problema serio.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
[illegible] molto seccati [illegible] amico che parla male di voi o con un collega che tenterà di mettervi i bastoni tra le ruote, ma verso [illegible] si [illegible] che si [illegible] di [illegible] per la vostra fortuna, perdonerete e diventerete euforici. Successo garantito.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.)
Situazione professionale discreta, ma l'intrusione di estranei nei fatti vostri vi innervosirà facendovi perdere il tanto vantato equilibrio. Tenderete a commettere errori di giudizio e di comportamento e sarete indifferenti alle affettuosità del partner.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Siccome la giornata di domani si dipanerebbe in modo troppo sereno e tranquillo per i vostri gusti, la complicherete con capricci e pensieri contorti, mentre la volontà sarà tesa lucidamente a risolvere problemi autocreati.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
Slanci vitali ed entusiasmi ben gestiti garantiscono il successo per gran parte della giornata, durante la quale dovrete affrontare soltanto eventi piacevoli. Ma verso sera sarete colti da attimi di tristezza: evitate allora di agire.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Assolverete egregiamente ai vostri obblighi e costruirete futuri successi su di una base molto solida. Ma i vostri pensieri saranno occupati da quella persona che avete conosciuto da poco e su cui avete messo gli occhi. Incontro romantico in serata.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Un po' di cattivo umore all'inizio della giornata perché un problema ancora irrisolto e complesso turba il vostro equilibrio. Ma con il trascorrere delle ore, il dinamismo di una giornata gratificante, almeno per le piccole cose, vi renderà l'allegria.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Giovedì piacevolmente attivo, con la presenza di qualcuno che toglie per voi le castagne dal fuoco, ma che vi lascia tutti i meriti del successo. Successo indubbiamente stabile in un contesto generale in via di ulteriore consolidamento. Ma in serata rimpiangerete la perdita di un amico.

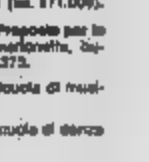
STAMPA SERA

7 giorni di cinema

Direttore responsabile Michele Torre

Supplemento al N. 515 di Stampa Sera del 15 novembre 1984

7 giorni di cinema

A [illegible] 2

IL MONDO DI ORWELL

Rileggiamo [illegible] prima di vedere [illegible] cinema il film tratto dal libro ed interpretato da Richard Burton e da John Hurt

A PAGINA 3

LA [illegible] E PIRANDELLO

[illegible] fratelli Taviani [illegible] spunto per ritrovare [illegible] Sicilia ed il suo immenso «pittore» [illegible] un'intervista [illegible] di Luigi Baccolo

A [illegible] 4

SELLERIO E LA SUA ISOLA

Un'intervista intensa [illegible] un editore-fotografo legato [illegible] altro [illegible] sua [illegible] ed ai suoi centori

A PAGINA 5

UN AMORE DI SWANN

Prossimamente potremo [illegible] come Proust è stato [illegible] immagini da Ornella Muti e da Alain Delon

A [illegible] 6

LE BOMBE [illegible] DEL [illegible]

Chi [illegible] le eredi di Brigitte Bardot? In lizza la Kaprinsky e la Brega: saranno [illegible] all'altezza?

Woody Allen: un nuovo film ([illegible] pagina 6)

parliamo di cinema con...

I FRATELLI TAVIANI DUE TESTE PIENE DI KAOS

Autori di una storia a episodi ambientata nella Sicilia dell'Ottocento, ristrutturano [illegible] Pirandello che piace persino a Evtuscenko

faccia a faccia

Con [illegible] i fratelli Taviani affrontano, sulle [illegible] *La notte* [illegible] *San Lorenzo*, un ostacolo che ha il valore d'una [illegible] vocazione: [illegible] veramente provinciali, con una storia a episodi ambientata nella Sicilia dell'Ottocento, per essere veramente internazionali.

Jack Valenti, il boss delle «majors» hollywoodiane, insiste sulla necessità di sprovincializzare il cinema in vista d'un mercato dalle dimensioni mondiali e la prospettiva forse della sua stessa sopravvivenza. Che cosa ne pensano Paolo e Vittorio Taviani, i quali non hanno mai rinnegato la loro tradizione e non si sono ancora lanciati in quel passo avanti (oltre Oceano, per [illegible] chiari) dove la distribuzione impera e impone i prodotti considerati giusti?

«*Il cinema,* [illegible] *popolare, è una pianta che nasce in ogni nazione, con radici che si ramificano e* [illegible] *riuniscono. Se noi andassimo al centro della terra, troveremmo le nostre radici particolari intrecciate e accomunate con altre radici particolari. Chi non ha paura nei* [illegible] *al* [illegible] *piccolo passato, acquista una dimensione internazionale*».

La scappatoia al fine di trasformarsi, di fronte al pubblico, [illegible] un autore [illegible] fama mondiale consiste per l'autore di fama locale nell'aggregarsi — con [illegible] — alla corte hollywoodiana. Non sarebbe [illegible] un metodo più semplice e soprattutto meno rischioso?

«*Anche* [illegible] *avuto proposte americane. Benissimo ma ci siamo ricordati delle esperienze disastrose* [illegible] *altri autori. Perciò, se andremo a Hollywood, partiremo con la sicurezza assoluta di guardare a questo nuovo mondo* [illegible] *i nostri occhi. Abbiamo pronto un 'trattamento' d'un centinaio di pagine e lo mostreremo con la sola richiesta di proseguire l'autenticità della nostra ricerca*».

Grazie a *La notte di San Lorenzo*, cioè proprio un titolo personale e per così dire provinciale, i Taviani hanno incassato 3 milioni di dollari nelle sale di New York e fatto la fortuna della Sacis consociata della Rai. In *Kaos* la destinazione anche [illegible] non risulta mai trascurata. Che cosa dicono i Taviani oggi a proposito della guerra tra grande e piccolo schermo?

«*Che* [illegible] *tratta d'un falso problema. Non ci pare che la destinazione a un* [illegible] *o a un* [illegible] *sia* [illegible] *così definitiva. L'importante è che un autore riesca a fare bene il proprio mestiere*».

Fa bene il proprio mestiere quel regista che legittima una versione lunga per la tv e una versione breve per il cinema?

«*Siamo in ogni modo contrari* [illegible] *duplice versione.* [illegible] *il grande Ingmar Berg*[illegible] *visto a Venezia nell'integrale, stava allo stretto nell'edizione ridotta per il circuito commerciale. In seguito la televisione ha riproposto con fedeltà il vero Ingmar Bergman*».

Paolo e Vittorio Taviani dimostrano [illegible] di essere sempre più bravi: hanno [illegible] quattro novelle e [illegible] colloquio di Luigi Pirandello facendone un'opera unitaria da consumare pure separatamente. In *L'altro figlio* [illegible] donna [illegible] amare la propria creatura perché concepita nel coito bestiale con un brigante; in *Mal di luna* un giovane snello e amoroso non ha il coraggio di approfittare della solitudine di una bella sposa mentre il marito va soggetto a una crisi di licantropia; in *La giara*, notissima, si ammira il gioco recitativo di Ciccio Ingrassia, il possidente e di Franco Franchi, il conciabrocche; in *Requiem aeternam* un massaro finge di morire perché i suoi prendano possesso della terra che da sempre coltivano strappandola all'arsura che non perdona.

[illegible] cosa pensano, al di là del probabile successo di quest'ultima invenzione, d'un loro supposto imborghesimento, d'una [illegible] possibile corsa all'effetto?

«*Per anni si sono con*[illegible] *codice espressivo e il* [illegible] *dice politico. Noi crediamo di avere conservato l'identica passione di cinema da* I sovversivi *o di* Sotto il segno dello Scorpione *ai titoli più recenti, a partire da* Padre padrone *che vinse a Cannes. Il fatto è che negli Anni Ottanta ci troviamo a fare i conti con la sterminata platea di origine televisiva. E una tale platea influisce* [illegible] *chi come noi fa parte della civiltà dello spettacolo. Se questa gente ha bisogno di affabulazione, noi gliela offriamo raccontando con fantasia delle storie*».

I Taviani sostengono senza enfasi che sono diverse le stagioni della loro vita e della vita italiana. Se dovessero citare un autore esemplare, si riferebbero [illegible] però tuttora ai tedeschi per il loro senso critico nei confronti della società?

«*Citeremmo lo stile senza enfasi di Thomas Mann, quello meno conosciuto del* Giuseppe venduto dai fratelli. *Ricorderemmo la drammatica concezione dell'arte che fu di Goethe. E, se vogliamo rimanere al presente, accetteremmo la lezione che dall'epilogo di* Kaos *ci impartisce Omero Antonutti nelle vesti di Pirandello quando dà ragione alla mamma scomparsa. La mamma gli ha appena raccomandato di guardare alle* [illegible] *anche con gli occhi di chi non è più*».

Per Paolo e Vittorio Taviani la prossima anteprima [illegible] *Kaos* rappresenta un esame severo di fronte a un pubblico spesso cinico. L'estate scorsa si aggiravano entrambi, con l'aria di scolaretti messi alle strette dallo scrutinio, di fronte alla sala di Venezia dove si dava in anticipo il *Kaos* per la critica.

Un comportamento ingenuo che Evgenij Evtuscenko confermava con la proverbiale esuberanza, fingendo di confidare ai critici che conosceva: «*Ho fatto di tutto per espellerli dalla giuria ufficiale, magari per* [illegible] *come il vostro Pinocchio, e poterli così premiare con il Leone d'oro*».

Piero Perona

Leggiamo «1984» in attesa del film

IL MONDO DI ORWELL

Dal Ministero della Verità a quelli che Bobbio definisce «i veri desaparecidos argentini»

John Hurt, uno dei nuovi «grandi» del cinema, è Smith nel film tratto da «1984».

[illegible] limpida giornata [illegible] aprile a Londra, gli orologi che segnano l'una. L'impiegato Winston Smith, il mento sprofondato nel bavero del cappotto, [illegible] le porte di [illegible] degli Appartamenti della [illegible]. Nell'ingresso odore [illegible] cavoli bolliti, nella mente dell'impiegato un pensiero: *«Si doveva [illegible] lo meglio. Si viveva, per un'abitudine che era diventata, infine, [illegible] presente che qualsiasi suono prodotto [illegible] stato udito, e che, a meno di [illegible] al buio, ogni movimento sarebbe [illegible] vi-[illegible]».*

Il Partito controlla tutto e può tutto. Amministra, provvede, cura, nutre, indottrina, manipola, intimidisce, spia, [illegible]. E' lui il vero protagonista di *«1984»*, il romanzo capolavoro di George Orwell. Un romanzo che è profezia sulle dittature di oggi e di domani, analisi lucida e spietata dei meccanismi perversi della società totalitaria.

Su ciascun pianerottolo degli Appartamenti della Vittoria, proprio di fronte agli sportelli degli ascensori, c'è un cartello: *«Il Grande Fratello vi guarda»*. Alle pareti altri cartelli con gli slogans del Partito: *«La Guerra è Pace; la Libertà è Schiavitù, l'Ignoranza è Forza»*.

Tutto, nella Londra [illegible]-politica del 1984 immaginata da Orwell (il romanzo fu scritto nel 1948), è perfetta[illegible] pianificato, organizzato, spiato. Il [illegible]ero della Verità si occupa della stampa, dei divertimenti, della scuola e dell'arte. Il Ministero della Pace si occupa della guerra. Il Ministero dell'Amore mantiene l'ordine. Il [illegible] dell'Abbondanza è responsabile dei problemi economici. *«Nelle cronache del Partito, naturalmente, il Grande Fratello figurava come il leader e il custode della Rivoluzione fin [illegible] primi giorni»*.

Il titolo indica l'anno in cui si svolgono i fatti [illegible] nel [illegible]. Orwell ricava tale data invertendo semplicemente le ultime due cifre dell'anno 1948, in cui [illegible] scriverlo. [illegible] gli sembra [illegible] anno [illegible] lontano [illegible] il ter[illegible] che [illegible] la società governata dal Partito, ha in mente un obiettivo preciso: mettere in guardia il lettore dalle utopie, avvertirlo che nell'idea di «paradiso sociale» vagheggiata dai rivoluzionari di ogni tempo, si [illegible] spesso l'inferno.

Anteprima stasera a Torino del film «1984» di Michael Radford, interpretato da Richard Burton e da John Hurt al quale è stato affidato il ruolo di Winston Smith. Burton, alla sua ultima interpretazione, aveva sostituito Rod Steiger che aveva già girato una cinquantina di minuti di pellicola, approvati ed archiviati in montaggio.

«1984» sarà proiettato alle 20.30 al cinema Eliseo Grande. Il ricavato della serata, organizzata da «La Stampa», sarà devoluto a «Specchio dei Tempi» per le «Tredicesime degli anziani». Alla proiezione seguirà un dibattito al quale parteciperanno l'attore John Hurt, il regista Michael Radford e gli studiosi Massimo Salvadori e Gianni Vattimo.

I biglietti, in vendita al Salone La Stampa di via Roma 80, sono esauriti da venerdì scorso.

Winston Smith, il personaggio principale del romanzo, è un funzionario [illegible] della Verità. Un uomo grigio, triste. E' addetto all'«aggiornamento» [illegible] vecchi numeri del «Times», in modo da farli corrispondere alla versione della Storia voluta dal Partito. Smith si innamora, e finalmente, la sua vita si colora di significato. Per incontrare la [illegible] rifugio in cui il Partito [illegible] possa vederlo e sentirlo. [illegible] trappola. Il [illegible] controllare e dirigere tutto, [illegible] può [illegible] qualsiasi gesto [illegible] ribellione. [illegible] viene scoperto e si consegna nelle mani degli inquisitori.

Ridotto a uno straccio fisico e morale vorrebbe almeno conservare in sé l'amore per la sua donna. Ma anche quella parte più riposta e delicata [illegible] sé, gli viene strappata. Smith «fa l'autocritica». Confessa, abiura, riconosce le sue colpe. Rinnega nel modo più vile la donna che lo ama. Il Partito ha vinto ancora una volta. Smith, svuotato di ogni volontà, può ora dedicare tutta la sua attenzione agli slogan, tutto l'amore al Grande Fratello.

Nello scrivere *«1984»*, Orwell aveva davanti agli occhi lo stalinismo sovietico. L'aveva già messo sotto accusa in un altro romanzo, *«La fattoria degli animali»* (pubblicato in Italia nel 1947), così come raccontando la sua esperienza di combattente repubblicano nella guerra di Spagna in *«Omaggio alla Catalogna»* [illegible] aveva descritto le persecuzioni [illegible] comunisti contro gli anarchici.

Nato in India nel 1903 e morto nel gennaio 1950 a Londra all'età [illegible] anni, George Orwell è uno scrittore scomodo. Proprio quest'anno, [illegible] omaggio al titolo del [illegible] *«1984»* è stato [illegible] centro di articoli, analisi, inchieste. I quotidiani hanno dedicato intere [illegible] a discutere dell'attualità del messaggio orwelliano, ne hanno messo a fuoco i limiti e gli stimoli. E ne sono uscite osservazioni interessanti. [illegible] che gli [illegible] pregi letterari, la riflessione ha investito lo spessore politico [illegible] opera. Si sono messi sotto [illegible] i governi dittatoriali, si [illegible] ritrovati nei regimi [illegible]talitari dell'Est eu[illegible] e dell'America Latina molti elementi [illegible] all'opera di Orwell.

[illegible] professor Norberto [illegible]bio, [illegible] ha fatto venire in mente l'Argentina: *«Come in Argentina i desaparecidos, così anche nel romanzo di Orwell i ribelli spariscono [illegible] che [illegible] sappia come ed dove* — ha dichiarato in un'intervista a La Stampa — *senza lasciare memoria della propria [illegible] nome sulla tomba»*.

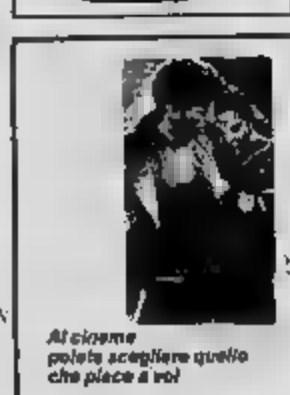
Al professor Vittorio Strada, uno dei maggiori studiosi [illegible] politica e cultura [illegible] Sovietica, [illegible] ispirato riflessioni come questa: *«Rileito [illegible] il romanzo orwelliano presenta [illegible] sorprendenti [illegible]denze con la realtà propria di ogni regime comunista, [illegible] particolare con quello sovietico. Il concetto di "psicocrimine" e di "psicocriminale", ad esempio. È proprio della fase attuale [illegible] sviluppo [illegible] società sovietica, quando [illegible] tempi di Andropov come capo [illegible] furono istituiti i manicomi politici»*.

Anche il massimo storico francese contemporaneo, Le Roy Ladurie, intervistato su La Stampa da Lietta Tornabuoni, ha detto più o meno le stesse cose: *«C'è molto di Orwell nell'Urss. Dopo la morte di Stalin, quando Beria cadde in disgrazia e fu liquidato, le pagine che gli erano state de[illegible] nell'Enciclopedia Sovietica furono sostituite con delle fotografie dello stretto [illegible] Bering. Così fu rispettato l'ordine alfabetico. E questo è uno dei tanti episodi»*.

Orwell profeta, Orwell scrittore. E [illegible] che *«1984»*, in Italia non [illegible] avuto [illegible] fortuna. Se nel mondo è stato tradotto [illegible] 62 lingue e ha venduto [illegible] milioni di copie (in molti Paesi continua a essere proibito), a casa nostra [illegible] fino all'anno [illegible] il libro di Orwell [illegible] venduto all'in[illegible] 200[illegible] copie. La prima edizione (Mondadori, traduzione [illegible] Gabriele Baldini) uscita nel 1950 ne vendette 21 mila. [illegible] 9300 copie furono comprate [illegible] nell'edizione immediatamente suc[illegible] (collana «Il Bosco»), e circa 174 mila furono vendute dal '73 all'83.

Solo quest'anno c'è stato il «boom». E *«1984»* ha «tirato» anche [illegible] altre [illegible] Orwell: *«La fattoria degli animali»*, *«Omaggio alla Catalogna»*, *«Fiorirà l'aspidistra»*, *«Una boccata d'aria»*.

Scrittore [illegible] notevole talento, Orwell ha legato il suo nome a un ammonimento. Attenti alle suggestioni della società perfetta: dietro l'angolo, in agguato, [illegible] il Grande fratello.

Mauro Anselmo

«Appassionata, irruente, polemica, dolcissima e aggressiva come sul palcoscenico (ho trascritto quasi integralmente le sue parole), Marta Abba per una sera è stata tutto questo per me solo»

MARTA ABBA

Lo scrittore Luigi Baccolo incontrò nel 1976 Marta Abba, ispiratrice e grande interprete di Pirandello. Per cortese concessione dell'autore pubblichiamo l'intervista.

L'ETA'

I miei inizi? Ero una ragazzina milanese infatuata di teatro ma con una famiglia che di teatro non ne voleva saperne. Allora mi presentai all'Accademia dei Filodrammatici: era un teatro antico, stupendo, dove le compagnie di giro venivano a recitare, ma serviva anche, questa Accademia, per chi voleva studiare recitazione. All'insaputa dei miei mi feci accompagnare da una cameriera, andai a presentarmi, mi dissero: «Ci dispiace ma lei non ha l'età prescritta, torni un'altra volta». Me ne andai tutta depressa.

Ma passa un anno, mi ripresento: come è testarda, dissero, come è piena di volontà: insomma dovetti fare tre anni invece di due per poter arrivare a diciassette anni. Che prova ho fatto? Mi lasci pensare, ne ho recitate tante di commedie... Insomma poi glielo dirò. Ricordo invece di essere andata che ero giovanissima allieva a una rappresentazione di Pirandello proprio lì nel teatro dei Filodrammatici, e mi fece un'impressione enorme: ne uscii affascinata. Non immaginavo mai che un bel giorno proprio Luigi Pirandello mi sarebbe venuto a cercare, sarebbe venuto lui da me, per me. Io appartenevo, le ho detto, a una famiglia che neppur si sognava di lasciar andare una ragazza per il mondo: allora era così. Mi son detta: accetto quello che vuole mio padre (non lo accettavo però) ma intanto a Milano il mio nome era già andato in giro, che c'era una ragazzina così brava...

Qualcosa ne vennero a sapere anche al Teatro del Popolo, un teatrone di Milano un po' alla periferia, lì come direttore c'era Sabatino Lopez. Per farla breve mi chiamarono, e il mio ingresso in palcoscenico fece chiasso, ci recitai tutto un repertorio, come attrice giovane. Per dirle come erano i tempi, il mio insegnante all'Accademia era Enrico Reinach, già primo attore con la Duse con la quale fece la tournée in Russia: mi voleva bene ma seppi poi che mi tradiva, ossia andava dai miei genitori e diceva: «Per carità, il teatro non è fatto per vostra figlia», lui sapeva bene che cos'era il teatro, «molto meglio che si sposi», diceva. Ma io quando lo seppi ero addolorata: questo tradimento, dicevo, proprio il mio insegnante non me lo doveva fare! Per farla corta, Pirandello sentì di questa ragazza di Milano che era tanto brava.

Nel frattempo però io ero stata scritturata da Virgilio Talli, e lì ebbi un vero successo col *Gabbiano* di Cechov; e fu proprio con alcuni attori di Talli che Pirandello parlò di me.

Non mi aveva mai veduta né sentita quando mandò qualcuno a scritturarmi: voleva un'attrice vergine di tutte le cose del teatro, una che fosse assolutamente priva di mestiere. Ma siccome ero ancora impegnata con Talli dovetti aspettare che la compagnia si sciogliesse. Pirandello aveva fondato il teatro d'Arte a Roma: e non sapeva in che guai si sarebbe messo, perché purtroppo è incredibile, quando uno vuol fare una cosa veramente importante, quanto gli tocca di soffrire nella propria patria, il martirio che lo aspetta.

NOSTRA DEA

Insomma, il debuttai con *Nostra Dea* di Bontempelli. Pirandello mi aveva mandato due copioni: vediamo un po' che cosa sceglì, dice. Scelsi *Nostra Dea*, ma mi sentivo tremare i polsi, era un lavoro di una difficoltà enorme, però da quel momento ho avuto in Pirandello insieme un maestro e un amministratore. Lavoravamo l'uno per l'altro. Non avevamo messo in repertorio nessuna sua commedia perché lui non voleva, voleva fare il teatro d'arte con gli altri [illegible] se stesso, che non credesse che lui lavorava per la propria gloria. Lo avevano voluto dei giovani, quel Teatro, e lui c'era per mettere in scena commedie di altri; ma appena si sparse per il mondo che c'era un teatro con direttore Pirandello, subito dissero: «Lo vogliamo a Londra, lo vogliamo a Parigi, lo vogliamo qui e là, ma con le sue commedie»: e allora noi, che avevamo dato mesi di prove per le altre commedie, le sue in quattro e quattr'otto le abbiamo messe su.

Io interpretai i *Sei Personaggi*, in seguito durante la nostra tournée a Londra mancava una quarta commedia e allora anche lì in quattro e quattr'otto abbiamo messo su *Vestire gli ignudi*, e fu da allora che il Maestro cominciò a pensare a me più come a suo personaggio che come a sua interprete. Ricordo che quando lo rividi dopo una pausa di vacanze [illegible] la compagnia [illegible] disse: «Adesso [illegible] porterò una commedia [illegible] e vedrai che ti piacerà». Era *L'amica delle mogli*, è stata la prima commedia scritta appositamente per me.

— Che ricordi ha di Pirandello come regista?

Era grande, unico. Viveva in palcoscenico con gli attori, era autore, regista, maestro, come Shakespeare. Adesso a parlare di altri mi fa ridere, tutti gli altri. Anche come regista Pirandello era unico. Peccato che non abbiamo dei suoi appunti di lavoro, ma lui era un creatore, anche creatore di opere altrui? Si figuri, quando ha voluto mettere su *La figlia di Iorio* perché non voleva una sua commedia per in Convegni Volta, erano venuti da tutto il mondo per vedere invece proprio lui ma lui mette in scena un lavoro di Dannunzio. E a chi va a pensare per la messinscena? A De Chirico. Pensi se un [illegible] lo avrebbe scelto: lui aveva già quelle visioni diverse. [illegible] con *Nostra Dea*, mettendola in scena faceva aprire sopra tutto un cielo stellato, faceva spalancare il soffitto del palcoscenico, perché si potesse vedere un'altra cosa in scena mentre la protagonista non c'era.

— Si appassionava dirigendo i propri lavori?

Dirigendo i lavori tutti, può ben dire. Le sue commedie poi le riviveva, sentiva gli attori recitare sul palcoscenico e lui le riviveva dietro la scena, ripeteva le battute.

— Le dispiace, signora, se tocchiamo un argomento delicato: Pirandello e il fascismo?

Ecco. Lui era un uomo aperto, schietto, vero. Credette da principio che il fascismo fosse una cosa nuova come la sua arte, cioè potesse dare uno spirito nuovo ad una cosa che non c'era più, all'Italia che non c'era più. Lui era un poeta, ma «quelli» non erano così, eran uomini che volevano altro, e lui allora non lo capì. Perché Pirandello aveva questa mente eccelsa, ma era anche un ingenuo, uno scrittore che rifà la storia del mondo è anche un ingenuo. Questo è stato il fascismo di Pirandello. Lei sa poi come andarono le cose. Io tornavo dall'aver recitato in francese *L'uomo la bestia e la virtù*, e non volevo rifare la commedia in Italia, non mi sentivo di tornare in mezzo alle miserie del nostro teatro. Pirandello continuava ad avere successo enorme in tutto il mondo, tornava dall'America del Sud e qui da noi gli facevano la guerra, c'erano questi piccoli uomini vicini a Mussolini che gli facevano la guerra, uomini di politica e di teatro, una cosa umiliante; lui torna dall'America, e si trova con questa gente che mormora: «Ah, ma Pirandello non ha detto di essere fascista, che so a Buenos Aires». ...Il Maestro non era uomo di questo genere, lui portava l'Italia per il mondo ma non bastava portare il nome d'Italia come faceva lui, da patriota qual'era perché tutta la sua famiglia (era un colosso di famiglia) aveva combattuto con Garibaldi. Lui era, come posso dire, l'eccelso, l'eccelso dell'Italiano appassionato e nobile, e con le passioni nobili che noi avevamo imparato, che anch'io ho imparato dalla mia famiglia perché anch'io ho avuto un nonno che combattè durante le Cinque Giornate di Milano. Pirandello si sentì tradito. Guardi, una volta mi scrisse da Berlino: «Un giorno, quando sarò morto, mi leverò dalla mia tomba per sputare su questa gente».

Senta qui quel che mi scriveva da Roma nel marzo del 1936, pochi mesi prima di morire: «Questa mattina m'è toccato andare all'Accademia per l'assegnazione dei premi Mussolini. Sono contento perché sono riuscito a compiere una buona azione anche quest'anno, facendolo assegnare, per le lettere, a E. C., che si trova in strettissimo bisogno. Tu sai, Marta mia, che non riesco a tener rancore contro nessuno. C'è tanti motivi di vincere, e forse il migliore, o almeno il più cristiano, è quello di vincere facendo bene a chi t'ha fatto male, specie quando del male che t'è stato fatto, non fu da te, ma altri t'abbia già vendicato. Pare, in questo caso, una buona azione non è facile: e averla fatta è cosa meritoria. Perciò sono contento. Una povera moglie e tre poveri figli in bisogno mi avranno, oggi benedetto». Così come uomo, era grande come regista e come scrittore. Poi sono venuti i «nuovi» e hanno rifatto Pirandello senza avvertire che era Pirandello. Cosa vuole, non mi faccia parlare del cinema né di niente. Abbiamo avuto Pirandello nel teatro italiano, ma lei legga, legga in questi giorni i giornali, ah c'è questo regista, quest'altro, sembra che abbiano creato loro il teatro italiano, ma sono al confronto dei poveri, poveri burattini.

Io non frequento più i teatri, sento di queste polemiche, cosa vuole che mi vengano a dire della Scala, per esempio, pare che l'abbiano creata loro la Scala! Ricordo che con cinquecento lire io andavo in loggione e vedevo degli stupendi spettacoli anche senza Paolo Grassi. Potrei dirle delle cose terribili. E perché io non ho più recitato nella mia Milano? Perché proprio da quando Paolo Grassi ha preso il Piccolo Teatro io sono stata esclusa, proprio lui con il suo Strehler, dunque come fanno a dire che sono così benemeriti del teatro milanese se hanno escluso Marta Abba? E per quali ragioni poi? perché vogliono essere loro e basta: non vogliono avere qualcuno che possa dire qualche cosa: devono essere solo loro. Ma basta, basta.

— E della propria grandezza, Pirandello si rendeva conto?

Certo. E come avrebbe potuto non sentirla? Non solo, ma mi ha fatto capire, scusi sa, anche la mia

Segue a pagina 4

(Disegno di Marantonio)

IL FILM DEI FRATELLI TAVIANI, LA SICILIA, PIRANDELLO

MARTA ABBA

Continua da pagina 3

grandezza; perché io no, ero una ragazzina e non mi rendevo conto e dicevo sempre: cosa vuole che sia la mia arte di fronte alla creazione di un poeta? Lui diceva: E' la stessa cosa, voi attori create sulla scena quello che noi scrittori abbiamo creato sulla carta.

— *Questa sera si recita a soggetto...*

RISPETTO

Ecco. L'autore scrive, l'attore reinventa il testo, soltanto che adesso i registi vanno reinventando Pirandello senza rispetto per Pirandello. Perché un'opera d'arte antica si può certo rinnovare, loro invece vogliono rinnovare Pirandello che è del Duemila e fanno ridere. E mi dica, Bàccolo, questa vergogna del cinema italiano! Si dimentica un Pirandello! Che cosa è stato lui per il teatro italiano, e che cosa sarebbe stato anche per il cinema se ci fosse qui un film di lui, e non l'abbiamo perché non gli hanno permesso di farlo, perché lui scriveva un film e chiamavano un regista straniero per realizzarlo; lui era contrario, come per *Acciaio*, che aveva scritto apposta, facendo anche per me la parte giusta: non ci sono stata io, non c'è stato più lui, lui non ha riconosciuto il film, e *loro* hanno voluto questo perché Pirandello non doveva esistere, e Marta Abba neanche, non dovevano, uno fare il teatro di Pirandello, e due scrivere per Marta [illegible] perché questo? Come vuole che me lo spieghi? Non potevano permettere che un genio dovesse fiorire. Lo hanno pugnalato bene, bene, e Marta Abba ne risente ancora, lei, di questa persecuzione che gli hanno scatenato contro.

— *Chi, «gli hanno»?*

Ma tutti, tutti. E' stato lo scrittore più detestato dell'epoca. Santa di Mussolini. E' andata così, che una volta mi presentarono la nipote di Mussolini, la figlia di sua sorella Edvige, quella che viveva a Firenze. Perché, mi dice lei una volta non vai a dire tutte queste cose a mio zio? Ci vado, e sa cosa mi dice Mussolini? Mi dice: Quel Pirandello ha un brutto carattere; perché lei, signorina Abba, si ostina a recitare Pirandello? Per me le cose non sono cambiate. Sa dirmi dov'è, anche oggi, il critico con cui io possa parlare, sfogarmi? Li ho tutti nemici, adesso come allora. Perché? che cos'ho fatto loro?

— *Forse è rimasta troppo tempo lontana dall'Italia.*

Ma è stato il Maestro a mandarmi in America. Basta mi ha detto, questo palcoscenico non è degno che tu lo calchi; adesso te ne vai. E poi se ne andò anche lui, in Francia, in Germania (qui salvò un suo segretario, ebreo, mandandolo in America). Era pieno di idee, che non poteva realizzare. Voleva interpretare la parte dell'Autore nei *Sei Personaggi*. Sognava di fare un film su Beethoven, una interpretazione per immagini della sua musica. Andò per questo in America, ma ci fu uno solo a capirlo: Walt Disney, che poi fece qualcosa di simile, non certo con la fantasia di Pirandello. Ma anche a Parigi, a Berlino, pensava sempre alla sua attrice. Quando eravamo vicini, a me leggeva sempre le sue opere man mano che le scriveva; mi chiedeva anche consigli; ricordo per *Trovarsi*, mi disse: Marta, che ne pensi? La protagonista può finire abbandonando il teatro per amore, o legandoglisi sempre più strettamente rinunciando all'amore; tu, come la faresti finire? Deve rimanere nel teatro, gli risposi. Lontano, mi scriveva quel che faceva. Le sue ultime lettere parlano molto, moltissimo dei *Giganti della montagna*. Sappiamo chi erano, nel suo pensiero: erano i fascisti. [illegible] gente rozza che non capisce nulla al di là delle cose materiali; e, come contrapposizione ai *Giganti*, aveva messo una donna che alla fine essi calpesteranno uccidendola. Disgraziatamente chi ha messo mano alla commedia incompiuta, non ha capito quel che il Maestro intendeva dire: che i due mondi, quello del denaro e quello della poesia, non parlano la medesima lingua. Invece Stefano Pirandello affermò che il padre nel delirio della morte, accomunava i personaggi dei due mondi, ne faceva dei pazzi, diversamente pazzi. Assurdo. Sa a cosa pensava Pirandello, oltre la evidente allegoria, rappresentando questa donna schiacciata dai bestioni? Pensava a me, a me e alla mia vita di attrice. E' per me che ha scritto il dramma. Lui capiva già come sarei finita, con i bestioni di allora e di oggi. Ma io non ho acconsentito a lasciarmi uccidere, e mi sono ritirata dal teatro. Se no sarei stata veramente uccisa, da loro. Li stimo troppo poco per prestarmi a questo sacrificio.

— *Delle famose lettere che Pirandello le scrisse durante l'esilio, si parla molto, ma nessuno finora le ha potute vedere. Posso annunciare agli ammiratori del Maestro e Suoi che un giorno saranno pubblicate?*

BATTAGLIE

Certo che lo saranno, almeno quelle in mano mia. Gli altri le hanno sempre vendute, le loro lettere, io no; non vendo le lettere io. Me ne servirò anche per un libro sul Maestro, che da tanto ho in mente di scrivere. Ma prima devo superare tanti ricordi amari. Le battaglie che ho dovuto sostenere per tutelare i miei diritti, decine di anni. Peccato. Avremmo dovuto essere tutti insieme uniti a coltivare il suo ricordo e la sua gloria, i suoi tre figli e io sua «figlia di elezione» (così mi ha chiamata nel testamento): e invece ho dovuto ricorrere a un legale per tutelare i miei diritti sulle commedie che il Maestro non avrebbe mai scritto senza di me, e voleva che fossero mie. Erano quattordici, ho finito per accontentarmi di nove solamente. Ora naturalmente pubblicherò quelle lettere, non so ancora quando, anche se ci sto già lavorando, e insieme alle lettere di Pirandello a me pubblicherò anche le mie a lui: dieci anni di vita del teatro italiano. E del cinema italiano.

— *Vogliamo parlare un po', signora, dei suoi due film che allora fecero epoca. Il caso del giudice Haller e Teresa Confalonieri?*

Per piacere Bàccolo, non ne parliamo affatto. I due film che lei ha citato, che ne è? In televisione si sta assistendo al revival del cinema degli Anni Trenta. Ma dei miei, silenzio.

— *Vuol dire che Marta Abba ha pagato lo scotto di un'avventura unica: essere stata scelta e prediletta dal nostro maggior scrittore di teatro, non solo nostro ma del mondo. Qualche volta questi privilegi si pagano.*

Altro che si pagano. E' il martirio con cui ho dovuto scontare quella che lei chiama la mia singolare avventura. Per me non è ancora terminato, e Pirandello ne ebbe il cuore amareggiato fino alla morte. Dall'America sono rientrata in Italia, credo per ricordare il 25° anniversario della morte del Maestro. Da allora non ho più recitato.

— *Fin che si parlerà di Pirandello, si parlerà di Marta Abba. E' una consolazione?*

Lo è. Pirandello mi assicurava che anche l'arte di noi attori sopravvive alla morte. E questo non lo capisco, perché noi siamo soltanto questo fantasma che parla e vive una sera. Però lui mi ha scritto una volta, in una di quelle famose lettere: «Il mio teatro non deve vivere che nella luce del tuo nome e poi si spegnerà con te».

Luigi Bàccolo

Il fotografo-editore di un'isola e di una città: Palermo

ENZO SELLERIO

P[illegible] — Elenca, [illegible] episodi e protagonisti: «*La provincia siciliana è ancora terra di Pirandello!*». Enzo Sellerio, editore («*L'affaire Moro*» di Leonardo Sciascia; «*Diceria dell'untore*» di Gesualdo Bufalino), fotografo, palermitano di madre russa, racconta con naturale distacco ed arriva alla novella: «*Non ricordo il titolo. Lo rammen*[illegible] *E' quella del tizio che, incontrando un vecchio* [illegible] *smarrito nelle spore* [illegible] *memoria, finge di riconoscerlo. L'altro lo asseconda, in un gioco di finzione e sadismo, lo in*[illegible] *a casa e lo licenzia senza rivelargli il nome. Ecco, io per non correre quel pericolo chiedo sempre ai miei interlocutori, chi sono*».

Forse disciolti al sole di Sicilia gli scampoli materni di emotività [illegible] Enzo Sellerio non dimostra estraneità alla filosofia dei personaggi del Luigi Pirandello di «*Dimensioni universali*». Quello dei «*Sei personaggi in cerca d'autore*» o di «*Questa sera si recita a soggetto*». C'è in Sellerio, nel suo naturale distacco dalle cose comuni, nell'impegno quotidiano comunque stemperato da tratti di aristocratico scetticismo, una sottile repulsione per l'usualità approssimativa, divenuta norma.

E Pirandello (dicono e Paolo e Vittorio Taviani) «non aggredisce» forse «*con cattiveria dolorosa il mondo piccolo-borghese dell'Italietta del primo Novecento*»?

E cosa si nasconde in quella foto di Sellerio, scattata da Paramanathan Shanmugavadivel?

La «*Fabbri*», nella collana i «*Grandi fotografi*» dedicò a Enzo Sellerio un fascicolo. A Milano non trovarono, certo, difficoltà a montarlo: le sue foto avevano scritto uomini, storie e costume sulle pagine di più o meno importanti riviste di tutto il mondo. Il problema nacque solo quando alla «*Fabbri*» scoprirono di non avere una foto di Sellerio: una foto del fotografo, cioè. Ne pretesero una con urgenza. Lui approfittò della presenza a Palermo di Paramanathan Shanmugavadivel che lo ritrasse con una «*Polaroid*». La sua fisionomia, comparsa sul fascicolo della «*Serie argento*» è un po' quella delle centinaia di palermitani riprese dalla camere della questura e finite negli archivi di polizia. «*Un gioco. Paramanathan Shanmugavadivel, un indiano alla ricerca di lavoro, non aveva mai preso in mano una macchina fotografica!*» racconta senza sorridere.

Enzo [illegible] sorride poco. Durante l'intervista lo ha fatto una sola volta, mentre al telefono parlava, con un amico, di certa «*gente di Palermo*». E non so quanto concedesse all'interlocutore e quant'altro all'assurdità della vicenda narrata. Pirandelliana anch'essa: «*Ma, per carità, non lo racconti. Si sa...*».

Nulla di perso. La vita siciliana offre molti spunti. «*A Palermo non più. Qui con la città è cambiata anche la gente. I mass-media hanno livellato gusto e comportamenti: se l'immagina il pirandellismo in discoteca?*».

Per saperne di più su questo argomento basta leggere l'analisi che fa sul fascicolo della «*Fabbri*»: «*Non mi interessa più guardare. Non mi interessa la città nuova, con i suoi mostri di cemento armato, né la nuova fauna umana che vi abita, dimentica del suo passato ed incapace di immaginarsi un futuro. Girando per Palermo la gioia di vivere la perdo sempre. Questa città; quest'isola le lascio ai giovani che possono fotografarle con minore angoscia*».

E Sellerio ricorda gli anni dei suoi itinerari nei labirinti della pov[illegible] ma anche [illegible] dignità palermitane: «*Io avevo fotografato essenzialmente i luoghi della mia città che mi erano più cari e dove la vita era continuazione della sua storia. Oggi, quel paesaggio è completamente mutato: la città vecchia sembra uscita da un terzo dopoguerra; nel centro storico la vita si ritira, la paralisi avanza di strada in strada. Quando, dopo le piogge o per altre cause, crolla una vecchia casa, tutti gli abitanti della zona vengono fatti sloggiare e trasferiti in locande comunali; la strada viene ostruita con un muretto. Ormai se ne contano a centinaia*».

Le sue immagini, divenute emblematiche (erano gli Anni Sessanta), sono entrate nella storia della fotografia: la fucilazione inscenata da un gruppo di bambini alla Kalsa (quartiere di Palermo, arabo nel nome e nei costumi) è stata usata in una campagna per la pace condotta dalla «*National peace academy*». E poi: la bimba che porge un gelato al padre in una via di Cefalù o quell'altra di un gruppo di uomini che conversano intorno ad un carretto a Gela. «*Ecco, quella sì che è una foto, per così dire, pirandelliana!*» e sottolinea: «*Ed è possibile ancora in provincia trovare traccia di quel pirandellismo che vivia, agli occhi dei non siciliani, in modo forse imperscrutabile, esistenze e comportamenti*». Poi rammenta la storia del «*Califfo di Cuccubello*» a Sant'Agata in provincia di Messina.

La vicenda è nota: Giuseppe Scaffidi aveva in moglie Maria Cufari e, come amanti, Carmela Franchida che impressò al suocero; Fortunata (figlia di Carmela) data poi al fratello ed al padre; Margherita Pertici; Lucia Russo Femminella; Marianna Occorso; sua figlia Giuseppina e la tedeschina Angelica da Colonia. La storia si è conclusa con la carcerazione di «*Pippo il Califfo*» e la ribellione della sua comunità femminile. Più Pirandello di questo!

«*Ma un tempo anche Palermo aveva i suoi personaggi* — ricorda Sellerio —: *quell'aristocratico, ad esempio, che per non fare l'elemosina, ordinava al cameriere di dire ai questuanti che era a dormire. Cattolico, sino al midollo, tacitava la sua coscienza mettendosi sotto le coperte vestito di tutto punto, scarpe comprese. O quel compagno d'università che, in perfetta buonafede, voleva presentarsi alle elezioni in due liste di diversi schieramenti*».

Era una Palermo ancora vivibile; alle prese con drammatici problemi, capace però di gustose ironie. Enzo Sellerio, frequentatore assiduo del «*Mercato delle pulci*», ha numerose testimonianze: «*Ho comprato questa brutta pipa di bronzo per come l'hanno presentata. "E' una pipa di scavo" mi hanno detto. L'idea dei greci che fumavano mi è parsa simpatica; né mi è dispiaciuto immaginare Archimede come Pertini, mentre carica il fornello di tabacco*».

Ma le storie sono tante: «*Ad un visitatore scettico del mercatino hanno raccomandato l'acquisto di un crocifisso, molto antico, addirittura avanti Cristo!*».

Ed ora?

«*La realtà è atroce* — dice —. *Ho sempre pensato che, per quanto mi riguarda, l'impegno politico improntato al massimo perfezionismo, a fronte di ipotetici risultati modesti, avrebbe implicato il rischio della soluzione finale. Per questo ho pensato di dare alla mia esistenza altra destinazione. Un concetto che non mi impedisce di ammirare chi, rischiando quotidianamente la vita a Palermo, ci dà la speranza (seppure ridotta) di una società migliore. Nemico dei rumori, ad esempio, non lo sono delle sirene che difendono la vita dei magistrati*».

E l'impegno civile; la militanza politica; l'obiettivo sulla gente e sulle cose: la casa editrice; la pubblicazione de «*L'affaire Moro*» di Leonardo Sciascia, che consacrò definitivamente la «*Sellerio*»?

«*Da due anni curo le pubblicazioni d'arte. Il mio settore si chiama: Arte e fotografia, proprio come compare sull'elenco telefonico! Una mediocre divisione per far capire quale sia il mio nuovo ruolo!*». Solo una concessione semantica al raffinato senso dell'equilibrio e del buon gusto.

«*Il libro d'arte nasce in officina appena l'autore consegna il materiale*» dice. Alle prese con «*Il marchese di San Giuliano*» di Giuseppe Giarrizzo (storico; preside della facoltà di lettere all'Università di Catania); «*L'età del Florio*» di Leonardo Sciascia; i «*Vari greci in Sicilia*» di Paolo Enrico Arias e «*Serpotta e gli stuccatori di Palermo*» di Donald Garstang, lascia alla moglie Elvira la guida del settore più noto della casa editrice (collane come «*La memoria*»: in cui è stato pubblicato «*Diceria dell'Untore*» di Gesualdo Bufalino — premio Campiello — o la «*Civiltà*» con la presenza del tipo «*L'affaire Moro*» di Leonardo Sciascia).

«*Oggi che faccio libri, paradossalmente, ne posso leggere molti di meno!*» esclama.

E Pirandello?

«*Leggerlo può significare, per i siciliani, ricercare l'anamnesi dei propri mali!*».

Ed è una lucida, affascinante risposta. La più pirandelliana Enzo Sellerio l'ha però data ad un altro («*Sono portato* — disse — *a conservare tutto. Sono un conservatore. Conserverei anche il marxismo debitamente restaurato!*») e me ne duole.

Crisostomo Lo Presti

Enzo Sellerio fotografato con una polaroid dall'indiano Paramanathan Shanmugavadivel

Sotto: «Malata», Partinico 1954
Mercato della Vucciria a Palermo, 1960

E' in arrivo «Un amore di Swann»

PROUST VA AL CINEMA

Del film (interpreti: Ornella Muti, Jeremy Irons ed Alain Delon) parla il regista Schlöndorff

Jeremy Irons ed Ornella Muti in alcune scene del film «Un amore di Swann» diretto da Volker Schlöndorff

«E dire che ho rovinato tanti anni della mia vita, che ho desiderato di morire, che ho [illegible] il mio più grande amore per una donna che neppure mi piaceva, che neppure era il mio tipo!».

Con questa esclamazione del protagonista si conclude *Un amore di Swann*, il romanzo [illegible] Marcel [illegible] sta arrivando adesso al buio delle sale cinematografiche come una delle pellicole più importanti di questa stagione cinematografica.

Regia di un tedesco, Volker Schlöndorff, interpreti principali un inglese e una italiana, rispettivamente Jeremy Irons (Swann) e Ornella Muti (Odette). Ecco poi finalmente un francese, Alain Delon, nell'ambiguo ruolo del barone di Charlus, personaggio chiave, una specie di messaggero d'amore.

Parte integrante di *«A la recherche du temps perdu»*, il capolavoro di Proust, *«Un amore di Swann»* è una specie di romanzo nel rom[illegible] dentro c'è di tutto: mondanità, sensualità, gelosia, stanchezza vitale. Ecco, l'unica cosa che in realtà vi manca è l'amore, malgrado il titolo. E quello di ridurlo in un film era un progetto che come un fantasma si aggirava da [illegible] vent'anni nei corridoi del cinema europeo.

Ne [illegible] acquistato i diritti l'ex attrice [illegible] produttrice [illegible] W. Stéphane. Ovviamente aveva pensato per primo a Luchino Visconti, il più proustiano dei registi, reduce da *Il gattopardo*. Si erano [illegible] al lavoro per la sceneggiatura Ennio Flaiano, Enzo Siciliano, Suso Cecchi d'Amico e s'era [illegible]to ad un cast con Helmut Berger, Marlon Brando, Simone Signoret, Annie Girardot, Laurence Oliver, Alain Delon, Brigitte Bardot (nel ruolo di Odette). [illegible] poi non se ne era fatto più niente perché nel frattempo era scattata l'operazione *«Ludwig»* che interessava molto di più a Helmut Berger.

Erano stati allora interpellati altri registi: Alain Resnais, François Truffaut, Louis Malle, Joseph Losey, Peter Brook, ma ognuno di costoro, dopo un primo [illegible]nto di entusiasmo per il progetto, aveva poi passato la mano: troppo complicato, troppo difficile, troppo dispendio di tempo e di energie, quasi impossibile fare un [illegible] all'altezza dell'opera.

Infine venne interpellato Volker Schlöndorff, per qui[illegible] il più francese fra i registi tedeschi, che non ci pensò due volte e si mise al lavoro.

I suoi predecessori avevano pensato ad un narratore che rappresentasse Proust, come un osservatore esterno. Invece Schlöndorff escluse subito questa soluzione chiedendosi: come si fa a mostrare Proust e a renderlo credibile sullo schermo?

«Meglio affidarsi soltanto ai suoi personaggi e fu proprio questa idea a convincermi. E quando Pet[illegible] Brook [illegible] telefonò per dirmi [illegible] rinunciava a fare il film lo accettai subito».

Mentre Brook aveva pensato per il ruolo di Odette ad Anna Schygulla, lui ha preferito Ornella Muti.

«Mi è [illegible]brata così perfetta, anche [illegible] la sua timidezza fra [illegible] attori di diversa estrazione. Swann guarda Odette come un collezionista affascinato [illegible] un oggetto di cui vuole appropriarsi. Odette gli restituisce questo sguardo, ma in un altro modo: lei vorrebbe capirlo, definirlo, perché è lui a nascondersi. Swann vorrebbe chiuderla in una vetrina ma [illegible] [illegible] vuole [illegible] un pezzo da [illegible] [illegible] rivolta, fugge, lo inganna [illegible] salvarsi. Eppure lo ama, alla minima gentilezza di lui le vengono le lacrime agli occhi».

L'accostamento [illegible] queste due volontà è il motore del r[illegible] (e del [illegible] perché non si può parlare di un vero e proprio intreccio secondo la tradizione letteraria e cinematografica.

«Proust avrebbe riso molto — dice il regista — se qualcuno gli avesse chiesto la trama del roma[illegible] [illegible] [illegible]glie i suoi personaggi in un dato mo[illegible] della loro vita, poi li fa vivere nel tempo e nello spazio senza troppo preoccuparsi della cronistoria e della geografia».

Già, ma come portare tutto questo in un film che ha bisogno di azione, di tempi, di ambienti, di una storia situata in un luogo e in un momento preciso?

«La sceneggiatura segue una sola giornata in [illegible] Swann, [illegible] dopo ora, sprofonda nella notte e nella disperazione, fa andare in [illegible] questa unità di tempo con [illegible] crudele epilogo, che è situato quindici anni più tardi. E da un personaggio secondario veniamo a sapere che Odette è [illegible] la signora Swann».

Per seguire questa giornata e il mutare delle ore e degli stati d'animo, Schlöndorff, con l'operatore Sven Nykvist, ha [illegible] diversi giochi di luci.

«Quando comincia il film è mezzogiorno e Swann si alza. Il sole è [illegible] zenith e la luce penetra nei saloni. Più tardi, nel pomeriggio, in casa di Odette, il sole cala lentamente: la luce si fa più calda, [illegible] prende una tonalità blu e si oscura sempre più, fino al nero. Quando la disperazione [illegible] Swann è la più profonda, compare la luna, una luna piena, visibile, che [illegible] a Parigi un aspetto immobile ed eterno, rendendo le facciate dei suoi palazzi fredde e ostili, [illegible] una società che rifiuta le sue emozioni».

Lamberto Antonelli

Come si diventa «bomba sexy»

SONIA BRAGA E VALERIE LE EREDI DI B.B.?

C'erano una volta le «maggiorate», bellezze rance e prefelliniane, bene in carne come le «ragazze grandi firme» del di Boccasile ma vissute da qualcosa di decomposto, quasi giù tela Mino Maccari. Appartenevano alla e alla cultura italiane. Erano donnesche: piacevano al papà e turbano i sonni degli adolescenti.

cauchemar famigliare continuò con Brigitte Bardot che rivoluzionava le tecniche seduzione (un maglioncino attillato invece décolleté obsoleto e dannunziani orpelli di pessimo gusto, per esempio) e imponeva soprattutto una donna di tipo europeo (quindi esportabile sugli di il mondo). Qualcosa era cam- alla fine degli Anni Cinquanta: quella ragazza parigina detronizzava il mito giunoni di Cinecittà e faceva piazza pulita veneri di Hollywood con un approccio naturale spontaneo. Anche Marilyn Monroe faceva la dell'ultima Mae West dopo avere visto dot.

Il sesso perdeva il sapore del peccato e pareva un frutto cogliere volo.

Anche oggi i nuovi sex-symbol tenere conto della di Bardot. Non una Sonia , la brasiliana, una Valerie Kaprinski (la nuova Brigitte d'Oltralpe) hanno costruito i loro personaggi e il proprio look su immagine di libertà, naturalezza sospiri lentezze nelle scelte. E proprio la Bardot, sia la Braga la Kaprinski presentano tipo di bellezza quotidiana: la della porta accanto altri miti del luogo comune.

«Grazioso, piacevole da guardare, colorito olivastro bronzeo, i capelli lisci e così neri sembrare azzurrati, gli languidi, le labbra carnose leggermente aperte sui denti bianchissimi. Appetitosa...». Questa è «Dona Flor» come la vede Jorge e come l'esordiente Sonia Braga l'ha fatta apparire sugli schermi del cinema.

Quel film modesto ha por- fortuna piccola attrice brasiliana il cui orizzonte era delimitato scena delle telenovelas. «Dona Flor» è una ragazza tante mia bellezza che si va scoprendo gradatamente, gestita dalla Braga con parsimonia erotica e tanto intelletto interpretativo. La storia della vedova che alla fine della paradossale vicenda convive con il fantasma del primo marito e con realtà del secondo, portava ribalta personaggio di donna totalmente nuovo per il cinema.

Confessa Sonia Braga: *«La che mi renda più orgogliosa d'aver sconfitto. stereotipo made in Usa che fino a ieri dominava i teleschermi del mio Paese. L'eroina di un racconto, per e desiderabile, doveva avere gli occhi azzurri e i capelli biondi. Centinaia di attrici brasiliane sognavano assomigliare a Doris Day o a Bo Derek. Dopo il , la faccenda è cambiata. Spettatori e interpreti hanno capito che si può utilizzare un oggetto di desiderio anche è piccolo di statura, scuro carnagione e riccio capelli»*.

L'altra «ragazza normale» del cinema si chiama Valerie Kaprinski. E' l'altra bomba dell'attualità. cinema l'ha imposta fin dall'esordio quando girò film ce» oggi ricercatissi- dagli intenditori. Valerie tuttavia dall'anonimato quando interpreta «La femme publique» (che uscirà in Italia a metà novembre), dove appare in molte sequenze cosiddette ardite e senza veli. E' la nuova Bardot, molto bella dell'originale forse con dose sexy assai potente. Brigitte portava nel viso i tratti dolci delle bambole mentre Valerie offre sguardo sfrontato che invita l'osservatore a passare in rassegna altri reperti anatomici. *«Cosce da bagnante picassiana»*, si scrive di lei.

Lei gradisce l'apprezza- non le va neppure che la consideri un'attrice alle luci rosse. *«Io non sono ragazza del peccato, come amano descrivermi. Ornella Muti mi pare più aderente definizione. Guardatela in Futuro fa proprio la parte, incarna il sesso, sensualità opaca. Io nella Femme Publique sono un preso in gabbia, mi dibatto, mi difendo, mi di- . Non mi espongo mai in modo volgare»*.

Chi sono i fans di Valerie Kaprinski, che fisionomia ha il suo ammiratore

«Ho successo fra i quarantenni e oltre. Rappresento il loro sogno: donna il viso di ragazza. Oppure ragazza con il corpo uno . sono una situazione torbida».

E ancora: *«La gente pensa a me come alla nuova B.B. voglio rassomigliare a nessuno neppure alla Bardot che in fondo non ha mai interpretato personaggio , pensante. Io voglio fare personaggi che e che pensano»*.

Poi ripensa e ammette: *«Però, a quei tempi, le ragazze volevano assomigliare a Brigitte, tutte volevano mettere quelle gonne a quadrettini, portare quelle scarpette piatte...»*.

L'amore? Anche le attrici si innamorano.

«La passione è terribile, il colpo di fulmine non esiste e non giocato al flirt perché mi fa male giocare con l'amore».

Sembra una cinica ma forse è una persona che quando fa qualcosa lo fa per davvero, anche fuori del set.

Franco

Kaprinsky e Braga: una pesante eredità

curiosità dal set e...

WOODY ALLEN

Ha finito di girare un nuovo «Sceicco bianco» con Mia Farrow e sta già per iniziare «Le sorelle di Hannah»

Woody Allen

Woody Allen ha finito in questi giorni di girare il suo ultimo «The purple rose» purpurea), che uscirà sugli schermi americani nel febbraio prossimo.

Come sempre, il regista americano è di informazioni sulla opera. Ma, secondo alcune indiscrezioni, «The purple rose» direttamente a «Lo bianco», una delle prime di Federico Fellini.

Mia Farrow, interprete di tutti gli ultimi film di Allen e sua attuale com- vi interpreta la una madre di famiglia che ha un'avven- sentimentale con un divo del cinema, interpretato dall'attore Jeff Daniels.

D'altra parte, Woody Allen sta già pensando al suo prossimo film, che si intitolerà, a quanto pare, «Hannah and her sisters» «Hannah e le sue lle») e sarà ambientato nel mondo music hall. Interpreti, alla fedelissima Mia Farrow, Max Von Sydow, Carrie Fisher e Michael Caine.

SOGGETTO SPORT

Giovani soggettisti possono offrire i loro lavori (cinque cartelle dattiloscritte) e concorrere a premi per il cortometraggio sportivo

I giovani appassionati di sport e di cinematografia sportiva hanno loro riservato: lo hanno bandito congiuntamente Coni, Agis e Banca Lavoro destinandolo, però, non a opere filmate getti.

L'argomento libero ma deve riguardare sport — avverte il — non solo come semplice agonismo, ma fatto di promozione culturale centrando, in particolare, i suoi rapporti con lo spettacolo, l'educazione, la società.

Vi possono partecipare «filmakers» fino a anni e il soggetto scritto non deve superare le cinque cartelle dattiloscritte per un cortometraggio compreso tra i 12 e i 20 minuti. Bisogna precisa- l'opera avrà un supporto ottico o magnetico, se sarà a colori o in bianco e videotape.

I premi saranno 5 da 1 milione ciascuno e 5 contributi fino un massimo per la realizzazione dei soggetti premiati che ranno versati alla produ-

I soggetti, accompagnati da un curriculum professionale e certificato di nascita, dovranno essere inviati in 5 co- entro il 30 novembre segreteria val internazionale nema Sportivo presso l'assessorato comunale per lo sport, la gioventù turismo in via San da Torino.

MAURO BOLOGNINI

Primo premio a Brasilia a «La storia della signora delle Camelie». Successo anche per i fratelli Taviani, Ferreri Cavani e Risi

Mauro Bolognini

«La vera storia della signora Bolognini è stato premiato quale miglior film in una dicata al cinema italiano svoltasi a Brasilia.

All'organ- l'iniziativa, che ri- un notevole cesso di pubblico, ha collaborato l'e d'Italia.

Della retrospettiva facevano parte tra gli altri anche «Storie di ordinaria follia» Ferreri, «La di Liliana Cavani, «I tre fratelli» di Dino R e «Allonsanfan» fratelli Taviani.

La scelta è fatta dal pubblico.

WIM WENDERS

«Paris-Texas» è al doppiaggio: uscirà ai primi di dicembre. Il successo è strepitoso: 200.000 spettatori a Parigi in 15 giorni

«Paris, Texas», vincitore della Palma d'oro del festival di Cannes, è al doppiaggio l'Academy, la distributrice che ne ha acquistato i diritti per il nostro mercato. L'uscita del film sugli schermi italiani è prevista per i primi di dicembre.

Per quei giorni arriverà anche Wim Wenders, reduce dal festival di Rio de Janeiro, dove «Paris, Texas» verrà presentato a fine .

Intanto l'opera del tedesco, che con una sceneggiatura scrittore Sam Shepard compendia le della cultura europea e le del americano storia di riscoperta del nostro continente vista dall'America (il titolo è, infatti, una vera e propria dichiarazione poetica) sta avendo un grande successo di pubblico in Germania, Francia e Gran Bretagna.

Uscito in Francia in 145 cinematografi, ha registrato a Parigi 200.000 spettatori in 15 giorni.

STAMPA SERA

CINEMA

L. 600
ANNO 116 - [illegible] 313

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - [illegible], VIA [illegible] 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 1[illegible] Novembre 1984

Il pacchetto fiscale rimane una minaccia per il Governo

CRAXI E' RIUSCITO A CONVINCERE IL «DURO» VISENTINI?

ROMA — Riu[illegible] Craxi a tentare in extremis una intesa fra i partiti della maggioranza sul pacchetto fiscale di Visentini e a salvare dalla crisi un governo ormai sul filo del rasoio per tanti altri motivi? Le preoccupazioni del presidente del Consiglio [illegible] su un [illegible] piuttosto [illegible]pio: stamane, come già ieri, il pentapartito è stato messo in minoranza [illegible] sul decreto sfratti e il provvedi[illegible] per decadere; sempre ieri, a Montecitorio, la votazione sul caso Cirillo ha visto 40 franchi tiratori [illegible] il ministro degli Esteri.

Il pacchetto Visentini. Craxi e Visentini si sono incontrati stamane, per circa un'ora e mezzo, a [illegible] Chigi. Al termine, il ministro delle Finanze ha confermato che in giornata si svolgerà una riunione interministeriale e che poi ci sarà il previsto incontro al Senato con i capigruppo della maggioranza. Sorridente come sempre, Visentini ha però sempre risposto evasivamente alle domande dei giornalisti. Si è limitato a dire che il colloquio con Craxi è stato «costruttivo, come sempre; non ci sono modifiche. [illegible] già proposto [illegible] cose». Ad una domanda su eventuali problemi sorti per il voto alla Camera sul decreto per gli sfratti, Visentini [illegible] risposto con una battuta: «No, non ci sono problemi, non sono stato sfrattato».

Il [illegible] sugli sfratti. Il provvedimento è ormai destinato a decadere. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Mammì, sta per chiedere alla Camera che si dia priorità all'esame del bilancio dello Stato. Lo ha detto il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi. Dopo essere stato battuto alla [illegible] ieri sera (dove è passato un emendamento comunista che ripristina il [illegible] Formica), il governo è stato nuovamente [illegible] stamane con un'altra modifica votata da pci e demoproletari, con i quali hanno fatto convergere il loro voto anche i missini.

I casi Andreotti. La posizione del ministro degli Esteri, Andreotti, continua a creare problemi non indifferenti al governo Craxi. Ieri, il pentapartito non è stato messo in minoranza alla Camera per soli cinque voti. La mozione sul «caso Andreotti-Cirillo» ha registrato ben quaranta franchi tiratori; solo dieci in meno dei cinquanta che venti giorni prima nella stessa aula, stavano per far cadere il Governo sul «caso Andreotti-Sindona». E non c'è il due senza il tre. Dopo aver rischiato di finire in minoranza per i primi due «casi», [illegible] guarda con preoccupazione al prossimo voto sul «caso Andreotti-Giudice» (scandalo petroli).

Il caso Piccoli. A preoccupare i democristiani, comunque, vi è anche una decisione della magistratura che riguarda il loro presidente. Il [illegible] Flaminio Piccoli, infatti, viene accusato di intesa con la camorra. Il giudice istruttore Mialani, infatti, ha sollecitato una decisione della giunta per le autorizzazioni a procedere, perché ha intenzione di sottoporre Piccoli alla accusa di partecipazione ad associazione di stampo camorristico.

Il magistrato conduce da tempo una indagine sulle attività svolte in Campania dal faccendiere Francesco Pazienza e da altri personaggi della Nuova Camorra Organizzata, durante la ricostruzione seguita al terremoto.

Da parte sua, l'onorevole Piccoli ha convocato per oggi pomeriggio a Piazza del Gesù una conferenza stampa. Il presidente dc ha anticipato di «essere sbalordito e indignato per la notizia secondo la quale il giudice istruttore Mialani, contro il parere del pm Sica, ha deciso di chiedere l'autorizzazione a procedere nei miei confronti».

Il presidente del Consiglio [illegible] Craxi

Allarme in Australia: torna la paura [illegible]

TRE BIMBI UCCISI DA SANGUE DEL DONATORE

SYDNEY — Tre bambini sono morti e un quarto è in gravi condizioni dopo aver ricevuto trasfusioni di sangue di un donatore omosessuale che avrebbe l'Aids, la sindrome di immuno-deficienza acquisita. Le autorità sanitarie stanno cercando di bloccare tutto il sangue donato [illegible] l'uomo prima che venga [illegible] sfuso ad altre persone.

I [illegible] sono avvenuti [illegible] tembre e ottobre all'ospedale pediatrico di [illegible]. [illegible] dopo tre morti ci si è resi conto che i bambini avevano ricevuto sangue dal medesimo donatore. Nel frattempo però era stata effettuata [illegible] quarta trasfusione.

Il governo dello Stato di Queensland ha messo a punto una [illegible] prevede multe e [illegible] per chiunque doni il sangue sapendo di soffrire della letale sindrome. Lo ha annunciato [illegible] Austin: «E' la prima volta che succede, ci muoviamo in territorio sconosciuto».

L'uomo, di 27 anni, ha donato il sangue almeno 18 volte dal 1981. L'ultima volta nell'agosto scorso. La Croce Rossa, da quando anche in Australia è scoppiata l'epidemia che colpisce soprattutto omosessuali, tossicodipendenti e haitiani, chiede preventivamente a tutti i donatori se hanno avuto contatti omosessuali.

[illegible] IN SCIOPERO [illegible] A TORINO

[illegible] — [illegible] sciopero [illegible] quattro giorni proclamato a partire da oggi da un sindacato autonomo dei ferrovieri genovesi avrà ripercussioni anche su Torino. Il sindacato autonomo Fisafs ha deciso che i suoi aderenti si fermino sino a domenica, dalle 13 alle 21, nel compartimento di Genova per protestare contro il presunto comportamento antisindacale di un dirigente dell'ufficio movimento. La decisione avrà ripercussioni negative sui treni da e per il Sud in partenza ed in arrivo a Torino.

Alla stazione di Porta Nuova si precisa che «al momento è impossibile prevedere gli eventuali ritardi dei convogli. Bisognerà attendere quale adesione otterrà lo sciopero».

Interpellanza a Craxi

I SOTTOMARINI LASCINO LA MADDALENA

ROMA — «I [illegible] nucleari [illegible], che stanno per essere [illegible] con missili Cruise, [illegible] andarsene dall'isola della [illegible]». E' quanto chiedono, in un'interpellanza al presidente del Consiglio, diciotto deputati della sinistra indipendente (primi firmatari [illegible], Onorato e Rodotà), insistendo per la revoca della concessione della base, in atto dall'agosto 1972.

Secondo i deputati, si tratta di una concessione che il Parlamento [illegible] mai [illegible]to, come invece [illegible] 80 della Costituzione, e che comunque limita «in modo insopportabile» la sovranità dello Stato italiano. «Infatti — osservano gli interpellanti — chi dispone della base è solo uno Stato straniero, gli Usa, anche in caso di guerra, [illegible] i sommergibili atomici sono pericolosi [illegible] tempo di pace». «La marina statunitense — [illegible]gono — impedisce il controllo della [illegible] [illegible]lena, consentendo la collocazione sui pontili [illegible] apparecchiature necessarie; e ciò, nonostante l'allarme provocato nella zona [illegible] nascite, [illegible] ultimi anni, di sei bambini con gravi malformazioni craniche».

I deputati [illegible] che il Giappone ha costretto gli Stati Uniti al ritiro di sommergibili dello stesso tipo, e osservano che la Maddalena

Sgomento per l'agghiacciante sequenza di morti

UN ALTRO SUICIDIO A BIELLA VITTIMA DEL CASO SERRALUNGA?

Biella. L'industriale Nanni Serralunga, rapito e ucciso

BIELLA — Il «giallo Serralunga» ha causato, anche [illegible] [illegible]te, [illegible]. Si [illegible] guardia giurata, Giuseppe Pelle, 48 anni, di Mongrando, che martedì sera si è suicidato. Era il padre di Antonio, 23 anni, uno dei «caddie» — cioè uno dei ragazzi che portano le mazze ai giocatori — del Golf Club «Le Betulle» di Magnano.

La città è sgomenta: Giuseppe Pelle lavorava da 22 anni all'istituto di vigilanza e [illegible] era [illegible] promosso al grado di vicebrigadiere. Originario di Antonimina, in provincia di Reggio Calabria, era sposato [illegible] Amalia Sità, e oltre ad Antonio aveva un altro figlio, Nicola di 25 anni.

Con una vita di lavoro la famiglia [illegible] aveva costruita una [illegible] Curanuova di Mongrando. I carabinieri, a caccia di [illegible] giorni successivi al sequestro di Nanni Serralunga, erano andati a perquisire l'abitazione del Pelle. Non c'erano sospetti precisi, ma pensando che il Golf «Le Betulle» fosse l'ambiente che avrebbe fornito la chiave del [illegible] era stato interrogato tutto il personale dipendente del club.

Le indagini poi presero un'altra pista e non emerse il minimo indizio a [illegible] [illegible] il [illegible] ufficialmente la magistratura non [illegible] comunicato né la conclusione delle indagini né la soluzione del caso, ha insinuato il dubbio [illegible] Giuseppe Pelle [illegible] suo figlio [illegible] ancora sospettato di qualcosa. L'idea, in un uomo già provato da un esaurimento, si è ingigantita fino a diventare insopportabile: Giuseppe Pelle si è visto [illegible] e i suoi nervi hanno ceduto.

Martedì, ultimata la giornata di lavoro, non è rientrato a casa, ma con la sua Panda si è recato in via Ferruccio [illegible]o, una [illegible] di periferia, dove si è sparato un colpo di pistola.

Così, il «caso Serralunga» sta diventando un incubo. Si intuisce però che gli investigatori hanno concluso le indagini. [illegible] giorni mancano [illegible] di perquisizioni o di interrogatori. La polizia ha compiuto un'ultima operazione [illegible] zona di Sornasco, [illegible] piccola frazione di [illegible] Mongrando e il [illegible] «Le Betulle», [illegible] in questa

[illegible] Alfiei

Enzo Tortora parla del dibattito di stasera in tv

TONI NEGRI NON VUOLE DIMETTERSI

Va in onda stasera sulle televisioni legate al circuito Eurotv (in Piemonte lo [illegible] sul Grp [illegible] 19,15 [illegible] su Telecity alle 22,15), [illegible] speciale di 42 minuti [illegible] settimane con la [illegible] di un [illegible] dibattito [illegible] Enzo Tortora e Toni Negri.

E' lo stesso Tortora a descrivere il suo antagonista, come: «Un'ombra, una sorta di alter ego con cui ho avuto sempre a che fare nel [illegible] travagliata campagna [illegible]. L'effetto della fuga all'estero di Toni Negri è stato sicuramente inquinante ai fini della mia battaglia, ma fortunatamente la gente ha saputo distinguere fra me e lui».

Come ha trovato Negri? «E' un uomo in una grave, atroce condizione personale. La [illegible] disperazione si [illegible] in termini che in tv [illegible] a tutti. Durante il nostro incontro tremava, balbettava, arrossiva, gridava. Credo che anche i telespettatori che hanno deciso di non votarmi indignati per il comportamento di Negri saranno oggi in grado di giudicare la differenza che ci divide».

[illegible] gli ha imputato? «Il suo comportamento, per usare parole non mie, certamente umano, ma troppo umano. Io credo che una generazione di suoi amici e compagni (e io non sono stato né l'uno né l'altro cosa) si sia sentita [illegible] ta, forse anche legittimamente». «Negri — spiega — ha agito in modo eccessivamente egoista. Lui dice nel nostro incontro di aver usato il voto come una lima, io l'ho usato come una bandiera. Quello che lui ha fatto ha avuto certamente un impatto negativo sui suoi compagni che, ripeto, non sono i miei, ma soprattutto ha incrudelito il pianeta [illegible], che di essere incrudelito non ne [illegible] certamente bisogno».

[illegible] le ha risposto Negri? «Lo scontro fra noi è contenuto ma duro. [illegible] Negri, il [illegible] segretario del partito radicale, a un certo punto gli ha [illegible] chiesto di dimettersi, poiché il partito ha bisogno di uomini in Parlamento e non in una dimensione misteriosa come quella in cui si trova ora Negri. Ma lui dice di considerarsi un esule, e per me si considera Lenin in persona. Continua a percepire lo stipendio di parlamentare e si è lamentato anche di non ricevere l'indennità di presenza. Io gli ho fatto presente che tutti [illegible] lo [illegible] considerare [illegible] ingiustificato». Conti[illegible] Tortora: «Il pubblico lo vedrà così com'è, mentre rag[illegible] in [illegible] composto e nervoso mostrando il suo animo certamente tormentatissimo. Il fatto è che certe battaglie si fanno dove il destino ci ha [illegible] a farle. Nel caso poi si tratta di qualcosa di più del destino perché qualche cosa lo ha detto, qualche cosa lo ha fatto sicuramente».

Come procede la sua battaglia? «A Strasburgo contatto gente di ogni ceto, razza e colore. E tutti cominciano a rendersi conto che questo nuovo regalo del partito radicale non è un criminale sosia, ma un uomo che combatte la [illegible]».

[illegible] Pettinati

Nelle valli Stura, Ellero e sul torrente Casotto

TRE DIGHE A CUNEO PER PLACARE LA SETE DEI CAMPI

CUNEO — Per placare la sete delle fertili campagne della pianura cuneese l'amministrazione provinciale ha allo studio altri tre invasi da realizzare dopo quello di Stroppo, nella valle Maira, per il quale si prevede di spendere almeno ottanta miliardi di lire.

L'argomento è stato affrontato e discusso nel corso di una recente riunione straordinaria della giunta provinciale cui hanno partecipato il sen. Carlo Baldi, presidente del Consorzio per l'utilizzazione del Tanaro, e Luigi Tournon, docente del Politecnico di Torino, che sta effettuando per conto della Provincia un'indagine sulla localizzazione di possibili invasi.

Secondo l'esperto torinese, tre le localizzazioni attualmente allo studio: un bacino di modeste dimensioni in valle Stura (nulla a che vedere con la maxi-diga di Moiola contestata dai montanari), un secondo in valle Ellero, nel Monregalese, un terzo sul torrente Casotto, nell'alto Cebano.

Spiega l'assessore provinciale Marco Pagnola: «Considerate le caratteristiche del territorio provinciale in riferimento alle aree carenti di acqua irrigua le soluzioni migliori in tempi brevi sono quelle delle valli Stura ed Ellero».

«Da un invaso a monte — sostiene Pagnola — a Cuneo trarrebbe vantaggio la fascia della sinistra Stura mentre un sistema di bacini artificiali lungo il corso dell'Ellero consentirebbe di soddisfare le richieste irrigue del Monregalese e garantirebbe in un secondo tempo acqua abbondante all'intero altopiano del Beinale, da Magliano Alpi a Piozzo e anche oltre».

Nel suo intervento Tournon ha assicurato gli amministratori provinciali che entro la fine del prossimo mese di gennaio presenterà una relazione esauriente sia dal punto di vista tecnico che da quello economico in merito alle possibili soluzioni lungo le aste dei torrenti Stura ed Ellero.

In valle Stura peraltro, scartata la tormentata soluzione del maxi-invaso di Moiola (250 milioni di mc d'acqua, una fascia di chilometri di terreno fertile allagato, borgate e paesi che dovrebbero essere trasferiti) esistono tre o quattro altre zone in grado di assicurare tecnicamente invasi di modesta entità.

Ma dal momento che non esistono studi approfonditi di carattere geologico, la giunta ha deciso di associare un proprio geologo al prof. Tournon per favorire il celere proseguimento dell'indagine in entrambe le valli interessate, quelle della Stura e dell'Ellero.

Nella stessa riunione, l'assessore Marco Pagnola ha informato che il progetto per la diga invaso di Stroppo è già stato trasmesso ai competenti uffici statali per la necessaria complessa istruttoria. Dei tre o quattro bacini artificiali previsti nella «Granda» quello della valle Maira sarà il primo ad essere realizzato, forse i lavori potrebbero cominciare già nel prossimo anno.

Gianni De Matteis

A Marsala

DUE PRETI DENUNCIATI PER MINACCE A UNA PROF. DI RELIGIONE

MARSALA (TRAPANI) — Due preti ed un provveditore agli studi sono stati denunciati alla magistratura per interesse privato, abuso d'ufficio e minacce (quest'ultima accusa solo per i sacerdoti) in base all'esposto di una professoressa abilitata all'insegnamento della religione.

Sono il responsabile del provveditorato di Trapani, Giuseppe Antinoro, il direttore dell'ufficio catechistico diocesano della curia di Mazara del Vallo, padre Mariano Crociata, ed un parroco di Marsala, Girolamo Promontorio. A rivolgersi ai carabinieri è stata Giovanna D'Accardi, ritenuta dall'ufficio catechistico idonea per le lezioni di religione. Secondo la sua denuncia, la professoressa D'Accardi, nominata provvisoriamente dal preside in attesa dell'elenco degli aventi diritto, sarebbe stata «invitata» dai due religiosi a rinunciare all'incarico.

Successivamente sarebbe stata licenziata perché non più inclusa nella lista dell'ufficio catechistico.

«Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte»

DUECENTO PERSONAGGI «FINANZIANO» LA LOTTA ANTICANCRO

ALESSANDRIA — Tutti gli alessandrini sanno che una via della città è intitolata a Giovanni Piana, molti però non sanno chi era costui e perché ha meritato di essere immortalato: così come ad Asti, tanto per fare un esempio, chi abita in via Adrian Hope si chiede «Chi era costui?». Per inciso Giovanni Piana fu un grande educatore e Adrian Hope un ufficiale paracadutista che per un tragico incidente cadde negli ultimi giorni di guerra in un piccolo paese astigiano dopo essere passato indenne sui campi di battaglia.

Ai molti interrogativi che certamente tutti ci si è posti davanti al nome di una strada, via o piazza o viale risponde oggi un interessante volume. Basta quindi sfogliarlo, si impara qualcosa ma, ciò che più conta, si compie un'opera altamente meritoria. Infatti l'incasso relativo alla vendita dell'opera «Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta» è devoluto al comitato piemontese dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

A diffondere l'opera, edita dalla Stamperia artistica nazionale che offre gratuitamente il proprio impegno per contribuire all'importante iniziativa, provvede Allegra Agnelli che dell'Associazione è presidente per il comitato Piemonte Valle d'Aosta. Con i massimi dirigenti fra cui Pier Mario Cappa, Maria Scassa e il notaio Gianfranco Dalla Orsi, che è anche coordinatore della pubblicazione, la signora Agnelli passa da una città all'altra illustrando, con il volume, le finalità dell'Associazione.

Dice Allegra Agnelli: «In cinque anni abbiamo avvicinato moltissime persone, a tutte abbiamo chiesto di aiutarci e nessuno ha mai detto di no. E' questo non solo un dato confortante, ma anche una meravigliosa esperienza che ci spinge a continuare. La via della ricerca sul cancro è lunga, costellata di tanti tentativi ma anche di successi e i successi stanno diventando sempre più numerosi tanto da far sperare che, con l'aiuto di tutti, la vittoria finale non sia lontana».

«Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta» che si può trovare nelle migliori librerie cittadine, contiene le biografie di duecento personaggi ai quali sono state dedicate vie, piazze, viali. Personaggi che meritano un ricordo perenne oppure avvenimenti altrettanto degni di ricordo come, ad esempio, i Cento Cannoni di Alessandria che riportano ad una sottoscrizione popolare realizzata in tempi così lunghi che i cannoni non furono più necessari.

Dice Gianfranco Dalla Orsi che i tanti personaggi, i tanti avvenimenti, i tanti luoghi ricordati sono forse solo briciole di una storia più grande e più vasta che tutti potremmo o dovremmo conoscere: «Ogni pagina del libro è un atto di amore per la nostra terra compiuto per un fine diverso ed estremamente nobile, quello di aiutare la ricerca sul cancro».

Per la provincia di Alessandria il volume è stato presentato al Golf Club Margara di Fubine dove, anfitrioni Pino e Pucci Codrino, erano presenti, con le massime autorità e personalità della provincia, alcune centinaia di persone.

e. c.

Studente in una scuola di Verona

RIMPROVERATO IN CLASSE ACCOLTELLA L'INSEGNANTE

VERONA — Un'insegnante di 63 anni, Remit Zanatello, è stata ferita da un suo allievo a conclusione delle lezioni, mentre stava lasciando la scuola dove insegna, il centro studi "Aleardi", assieme ad alcuni altri studenti. A ferirla con un piccolo pugnale è stato un giovane del quale la questura, che sta svolgendo le indagini del caso, non ha ancora reso note le generalità.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti lo studente non aveva portato a scuola in mattinata il compito di francese che era stato assegnato alla classe. L'insegnante l'avrebbe per questo motivo ripreso benevolmente dicendo che l'avrebbe interrogato in un altro giorno. Alla fine delle lezioni, mentre stava scendendo lungo le scale della scuola, la professoressa Zanatello è stata avvicinata dall'allievo in questione che l'ha scaraventata contro il muro, vibrandole poi una coltellata.

Il pugnale è stato successivamente recuperato da un'altra insegnante dell'istituto e consegnato al preside. Quest'ultimo l'ha a sua volta dato alla squadra mobile che sta cercando il responsabile del ferimento.

Fra gli altri, hanno chiuso la Fidass Mia, la Carlevaro, la GFM, la Juta, la Dellepiane

ALESSANDRIA, GIA' 26 AZIENDE FALLITE

Preoccupanti dati del 1984, nonostante si parli di ripresa economica

ALESSANDRIA — *Da gennaio il tribunale civile di Alessandria ha dichiarato 26 fallimenti di ditte o negozi o società varie dell'Alessandrino e la circostanza testimonia quanto la crisi si faccia sentire anche se si parla di ripresa.*

Nel 1983 i fallimenti dichiarati furono 39 mentre erano stati 26 nel 1982 e 23 l'anno precedente. Dice Claudio Camera, parlando a nome dell'Api, l'associazione piccole e medie industrie: «E' il risultato delle scrollate degli ultimi anni. Il fenomeno deriva soprattutto dal fatto che molte aziende nate dal boom senza basi né strutture imprenditoriali sono poi crollate. C'è stato uno sviluppo disordinato ed ora che molti grandi gruppi hanno cercato una razionalizzazione a fare le spese sono state le piccole imprese che ruotavano intorno».

I colpi più pesanti li hanno subiti le piccole industrie ma a volte è anche il sindacato che spinge verso la dichiarazione di fallimento per continuare ad ottenere benefici per i lavoratori. Molte aziende sono andate al fallimento quando ci sarebbero state le possibilità di recupero o salvataggio. A volte poi è l'Inps che chiede il fallimento per ditte che non hanno pagato i contributi.

Secondo il segretario della Camera del Lavoro Renzo Penna il momento è particolarmente critico soprattutto per il settore metalmeccanico dove la crisi è arrivata in ritardo. Comunque a creare il maggior numero di vittime non sono tanto i fallimenti quanto i prepensionamenti, la cassa integrazione e le riduzioni di personale. La crisi maggiore, a detta dei sindacati, è dell'imprenditoria. Spesso quando sparisce una figura leader l'azienda non trova nuovi capi e allora arriva il dissesto. In provincia nessuno osa più e i pochi investimenti nuovi arrivano da fuori come per la Solvay di Capriata.

Dice ancora Renzo Penna: «Noi chiediamo il fallimento solo quando la situazione delle aziende è comatosa e non abbiamo responsabilità nelle piccole imprese dove il sindacato è praticamente inesistente».

Fra le aziende note, che negli ultimi anni hanno dovuto chiudere i battenti per fallimento, da rilevare la Fidass Mia di Serravalle Scrivia, la Carlevaro e Cattaneo di Novi, la Radioconvettori di Quargnento, la GFM di Alessandria, la Juta, la Dellepiane pure di Novi e molte altre.

Emma Camagna

CONCERTO DI CHITARRA A SANTHIA'

SANTHIA' — Nel quadro della stagione concertistica 1984 di chitarra classica di Santhià, organizzata dalla Pro loco, alle 21 di venerdì nella sala delle riunioni del Castello del capitano di Sant'Agata (sede della Civica biblioteca), si esibirà il concertista Marco De Santi.

La serata, intitolata «Omaggio alla chitarra», vedrà il celebre artista, diventato un nome di rilievo nell'interpretazione di musiche classiche per chitarra, esibirsi tra l'altro in un vasto repertorio di musiche del noto compositore e maestro Mario Gilardino.

Il caso Serralunga

UN ALTRO SUICIDIO A BIELLA

(Segue dalla 1ª pagina)

come sembra sia stata trovata la soluzione.

Secondo voci che circolano tra gli abitanti di Bornasco ci sarebbero testimoni che avrebbero visto cose molto importanti. Si sussurra che a pochi metri dall'incrocio tra la strada provinciale e quella che porta a Bornasco fosse posteggiata la Mercedes che fin dai primi giorni gli investigatori cercano come l'auto dei rapitori.

Altri raccontano che vicino alla Mercedes fu visto un uomo molto conosciuto nella zona, e anche la Saab dell'imprenditore biellese. Tra l'altro a duecento metri dall'incrocio c'è la «cascina della morte» dove il 5 novembre è stato ritrovato il corpo senza vita dell'industriale.

L'auto nera del Serralunga fu trovata abbandonata nel piazzale della vecchia stazione di fronte a largo Cusano a Biella. Come fu detto fin dai primi giorni, il contachilometri parziale indicava che la vettura, dopo essere stata rifornita di carburante, aveva percorso più di una trentina di chilometri. Sapendo che quel giorno Nanni Serralunga aveva fatto il pieno al distributore della IP di via Milano a Chiavazza, abbiamo tentato di ricostruire l'itinerario del suo ultimo viaggio. Partendo dal distributore abbiamo attraversato la città dirigendoci verso la Serra, dove si trova il Golf Club, seguendo la strada provinciale. Abbiamo attraversato Occhieppo Inferiore, Mongrando e ci siamo fermati al bivio per Bornasco. Se lì è avvenuta l'aggressione, qualcuno doveva aver riportato l'auto in città seguendo strade secondarie.

Abbiamo così provato a percorrere la stradina che porta a Bornasco e poi a Sala e a Torrazzo. Di qui siamo ritornati sulla strada provinciale rientrando verso Mongrando, attraverso Zubiena. A Mongrando abbiamo «tagliato» per la frazione Maghetto, e siamo arrivati attraverso Ponderano, alla periferia di Biella, al posteggio di fronte a largo Cusano.

Quando abbiamo fermato l'auto il contachilometri parziale indicava poco più di una trentina di km: quello che avevamo compiuto poteva quindi anche essere stato il possibile itinerario seguito dalla Saab

Maurizio Alfisi

Stasera dibattito in tivù

TORTORA A TONI NEGRI «CREDE D'ESSER LENIN»

«Mi dimetterò da deputato - annuncia Tortora - se le mie richieste di autorizzazione a procedere venissero respinte»

(Segue dalla 1ª pagina)

sua guerra credendo in se stesso e non avendo mai su sé dubbi o esitazioni. In Italia ho visitato le carceri della Calabria, del Lazio, della Toscana e mi accingo a visitare nell'inverno quelle della Lombardia e del Piemonte».

Che sbocchi crede che possa avere la sua azione? *«Tanto per cominciare penso che le nuove leggi sulla carcerazione preventiva derivino, sia pure se in misura ridottissima, anche dall'effetto Tortora. Poi credo che le prossime iniziative possano scuotere un poco gli italiani».*

Quali iniziative? *«Il 20 novembre, su mia richiesta, la commissione giuridica del Parlamento di Strasburgo presieduta dal liberale francese Georges Donnez approverà la richiesta avanzata dalla magistratura italiana di autorizzazione a procedere nei miei confronti. Il 12 dicembre il Parlamento dovrà votare. Se la richiesta dovesse essere bocciata e io continuassi a conservare l'immunità mi dimetterò immediatamente».*

E se questo significasse tornare in carcere? *«Ci ritorno, e addirittura volentieri. Questa battaglia deve andare fino in fondo. Non mi interessa, vorrei che questo fosse chiaro, evitare la prigione. Mi sta a cuore combattere una situazione che in un Paese civile non è tollerabile».*

Stefano Pellinell

La coppia soppresse il marito della donna

UN ERGASTOLO E 21 ANNI AI DUE AMANTI OMICIDI

MILANO — Ergastolo: questa la condanna che la seconda corte d'assise di Milano ha inflitto questa mattina a Pietro Apruzzese, l'idraulico di 48 anni, ritenuto responsabile dell'uccisione di un suo dipendente, Giovanni Cito, al quale da tempo aveva sottratto la moglie Grazia Andriani.

Quest'ultima, che ha 35 anni, è stata pure ritenuta colpevole di concorso nell'omicidio e condannata a 21 anni di reclusione, tre in più di quanto aveva chiesto per lei il pubblico ministero Ferdinando Pomarici.

Il fatto, come è stato ricostruito nel capo d'accusa, è la drammatica conclusione di una vicenda amorosa a tre. La Andriani infatti sarebbe stata d'accordo con l'amante o quanto meno ne avrebbe accettato il piano per eliminare il marito che, nonostante vivesse praticamente separato da lei, insisteva perché la moglie si staccasse dall'Apruzzese e tornasse a vivere con lui.

Il delitto avvenne la sera del 4 ottobre di due anni fa. Il Cito, che qualche testimone oculare dichiarò di aver visto allontanarsi assieme al suo datore di lavoro, fu ucciso con un colpo di pistola alla tempia e gettato nelle acque del canale Muzza.

Il suo cadavere fu recuperato il giorno dopo in comune di Cervignano d'Adda. In un primo tempo si pensò ad un suicidio (il Cito che era mancino, presentava la ferita alla tempia sinistra), poi l'autopsia escluse l'ipotesi e cominciarono le indagini. La Andriani, arrestata dapprima per falsa testimonianza, fu poi incriminata per concorso, insieme con l'Apruzzese, nell'omicidio volontario del marito. In aula i due hanno fornito versioni diverse, pur negando entrambi i rispettivi addebiti. Il rappresentante della pubblica accusa non ha avuto dubbi nel sostenere la premeditazione del delitto e nel chiedere per l'Apruzzese il massimo della pena. Dopo le arringhe degli avvocati difensori, la corte ha sostanzialmente accolto le conclusioni dell'accusa.

Gli imputati hanno già preannunciato ricorso in appello.

TORINO
Flessioni diffuse

TORINO — La ripresa dei corsi azionari manifestatasi nella seduta di ieri è stata di breve durata. Le flessioni più marcate si sono avute negli assicurativi, dove soprattutto per le Sai priv. si registrano cedimenti notevoli, ma perdono anche terreno le Toro priv. e ord., le Sai ord., le Milano e le Generali.

Resistenti i valori telefonici, soprattutto le Stet ord. Nei valori industriali lievi cedimenti per le Fiat ord. e priv., per le Montedison e le Olivetti ord. Resistenti sono apparse, invece, le Snia ord. e risp. Contrastato, inoltre, l'andamento dei valori bancari dove si registrano flessioni che mediamente, per il comparto, si aggirano sull'1,5%.

Nel settore dei finanziari da rilevare il recupero messo a segno dalle Borgosesia, dalle Cir risp., le Fidis, le Ifi priv. Cedenti appaiono, invece, la Centrale, le Ifil, le Gim e le Mittel.

Nei valori locali migliorano

le Ipi e le Isvim, ben tenute le Castagnetti, perdono terreno le Schiapparelli. Nel comparto obbligazionario attività intensa sui valori di Stato che appaiono sempre molto richiesti. Stazionarie le obbligazioni convertibili.

Fixing delle Fiat ord. 1820, priv. 1550.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1842,25-1842,75
Sterlina	2225-2227
Marco tedesco	621,50-622
Franco svizzero	754,25-754,75
Franco francese	202,20-202,50
Franco belga	30,72-30,82
Fiorino oland.	551-551,40
Scellino	88,42-88,60
Yen	7,55 7,60

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	1.816	Sip	1.755	Generali	30.175
Fiat priv.	1.548	Sip risp.	1.587	Montedison	1.164
Snia	1.856			Stet	2.016
Snia risp.	1.836			Stet risp.	2.000

MILANO
Modeste perdite

MILANO — Nuovo mutamento di tendenza in Borsa. La ripresina di ieri (+0,5%) è stata quasi annullata oggi da un -0,4% dell'indice generale in riflesso a ripensamenti ed a ulteriori alleggerimenti alla vigilia della risposta premi che dovrebbe annullare il difficile andamento del mese di novembre.

La seduta non ha presentato quindi movimenti di particolare rilievo registrando limature anche sui titoli primari, industriali, assicurativi, sui titoli del gruppo Pesenti. Calme anche la Centrale, la Ifil, resistenti la Rinascente ed altri titoli del settore della distribuzione. Ma in complesso le variazioni sono risultate modeste in un mercato sempre a corto di interventi del denaro. Chiusura molto resistente. Dopo listino ancora più calmo con ulteriori assestamenti.

Il settore del reddito fisso ha mantenuto un discreto equilibrio con fondo calmo ad eccezione di Bot e Certificati di Credito più equilibrati.

Prezzi: Generali 30.200, dopoborsa 30.100; Fiat 1820, 1818; priv. 1550, 1545; Montedison 1165, 1164; Viscosa 1845, 1842; Olivetti 5854, 5850; priv. 5100; Toro 11.620; Sai 11.400; Ifi 4715, 4700; Burgo 4860; priv. 3960.

DOLLARO
Apre in rialzo

ROMA — Dopo un avvio in linea con i guadagni registrati in Asia sulla spinta di operazioni di ricopertura, il dollaro ha mostrato una tendenza a salire nelle prime contrattazioni europee.

In Italia ha aperto sulle 1842,50 lire contro le 1834,775 della chiusura ufficiale di ieri, praticamente sui livelli della notte a New York.

A Francoforte, i primi scambi hanno visto il dollaro a 2,9655 marchi, praticamente in linea con i valori della notte a New York e ai 2,9480 del fixing ufficiale di ieri. Nelle battute successive, la divisa Usa è venuta a trovarsi però sotto pressione flettendo sul 2,9580 marchi.

ORO
Avvio stazionario

LONDRA — Avvio stazionario per l'oro in Europa. A Londra è segnalato sul 346,15 dollari l'oncia contro i 345,85 del fixing di ieri. In un mercato privo di orientamenti precisi, il metallo giallo risente dell'incertezza di fondo sulla tendenza del dollaro. Avvio stazionario anche per l'argento a 7,65 dollari.

Artigianato: La «casa italica» di Hannover

BATTE UN CUORE PIEMONTESE NELLA GERMANIA DELL'OVEST

Una iniziativa interessante promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato

TORINO — Batte un cuore piemontese ad Hannover, nella Germania Occidentale. La *Confederazione nazionale dell'artigianato* ha creato il Consorzio «*Casa Italica*», per consentire agli artigiani di avviare o consolidare i loro rapporti commerciali con l'estero.

E' la prima iniziativa del genere; ed è rivolta, per ora, agli articoli da regalo.

Una società della Repubblica Federale Tedesca, cura la commercializzazione dei prodotti italiani nel Nord della Germania facendo perno su una struttura commerciale che da sei mesi funziona ad Empfer, nei pressi di Hannover. L'idea del Consorzio è nata dalla necessità di fornire un servizio a tutte quelle imprese artigiane che, pur avendo prodotti di livello qualitativo medio alto, si sono finora rivolte ad un mercato nel migliore dei casi solo regionale, proprio per le loro carenze commerciali.

Il Consorzio consente alle aziende di vendere con il proprio marchio e di non dover affidare a professionisti esterni la commercializzazione dei loro prodotti, con ovvi vantaggi sia sul piano finanziario che di immagine.

Roberto Perino, produttore di ceramiche a Castellamonte, è uno dei piemontesi del Consorzio: «*Questa iniziativa mi ha consentito di rivolgermi ad un mercato interessante come quello tedesco, con una struttura commerciale ed un rapporto tra investimenti e ricavi che, da solo, non avrei potuto permettermi. E' senza dubbio un modo nuovo di lavorare con l'estero*».

La creazione di una "vetrina" di alto livello come quella avviata in Germania sarebbe stata, infatti, assolutamente fuori dalla portata di una singola azienda, per chiari motivi di costi: una sola o poche imprese non avrebbero potuto accollarsi gli oneri per l'affitto ed il personale. Suddividendo, invece, i costi tra un gran numero di imprese, entrate in contatto col Consorzio attraverso la *Cna-Artigianato*, è stato possibile contenerli ad un livello minimo. Inoltre, il Consorzio — occupandosi in prima persona del trasporto, del pagamento delle merci e dei rapporti con gli acquirenti — solleva l'artigiano dalla gestione di una rete commerciale che non avrebbe il tempo di portare avanti.

Altro vantaggio della «*Casa Italica*» di Hannover è quello di consentire la partecipazione di aziende di dimensioni molto piccole. Ad esempio, un piccolo produttore di oggetti artistici di Grugliasco, come il titolare delle «*Creazioni Charlotte*», ha deciso di partecipare al Consorzio dopo aver provato la difficoltà ad uscire da un ambito strettamente locale di produzione e vendita. «*Ciò che mi ha interessato — osserva — è stata la possibilità di commercializzare anche articoli prodotti manualmente, che in pratica sono dei pezzi unici*».

Il Consorzio annovera, fra i suoi clienti, grandi magazzini e catene di negozi, ma anche dettaglianti singoli, attirati anch'essi dalla possibilità di entrare in rapporto con nuovi fornitori di merci di elevata qualità, senza sobbarcarsi direttamente la ricerca sui mercati esteri. Concorda su questo punto, anche la signora Sprocatti, la cui azienda — la «*Diavoleria*» — produce articoli da regalo in legno: «*Le nostre lavorazioni sono tipicamente in piccolissima serie. Non possiamo assumere impegni per grandi quantità. Il Consorzio ci ha consentito di metterci in contatto con altri punti vendita al dettaglio di Torino, che possiamo servire senza difficoltà*».

I grandi dettaglianti, infatti, non sarebbero in grado di soddisfare le esigenze commerciali di questi artigiani. Per servire una catena di cinque-sei dettaglianti, un piccolo artigiano dovrebbe apportare cambiamenti tali alla sua struttura, da renderli improponibili. **m. tor.**

DUE GIORNI DI SCIOPERO ALL'UNITA'

ROMA — Niente Unità, oggi, nelle edicole italiane. I lavoratori poligrafici del quotidiano comunista hanno scioperato ieri e ripeteranno la loro agitazione sabato 17. Fisi e sindacati confederali Cgil Cisl Uil hanno espresso, infatti, «*un giudizio negativo sul piano di ristrutturazione, che prevede un taglio dell'occupazione in misura inaccettabile e che non risponde alle esigenze produttive*».

Da parte sua, il consiglio di amministrazione dell'Unità ha replicato: «*Pur comprendendo che il piano comporti sacrifici pesanti per tutti e in particolare per i lavoratori delle tipografie, riaffermiamo che è l'unica strada percorribile per uscire dalla crisi*».

• CGIL E FILM DEL 24 MARZO. La Cgil ha promosso per domani, venerdì, alle ore 20,30, presso il Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 73 a Torino, la proiezione del film «*Sabatoventiquattromarzo*», realizzato in occasione della maxi-manifestazione di Roma contro il decreto sulla scala mobile. Partecipa Riccardo Napolitano.

• FIM-CISL. Per domani, la Fim-Cisl organizza un incontro con padre Renato Stefani sul tema: «*Il modello giapponese: il rapporto di lavoro, la famiglia, la cultura*». L'incontro avrà inizio alle ore 20,30, presso la Comunità di via Valenza 84 a Torino (di fronte alla Fiat Aviazione di via Nizza).

WALT DISNEY PRODUCTIONS HA CHIUSO IN PERDITA IL 4° TRIMESTRE DELL'ANNO

In complesso però il bilancio 1984 è in attivo di 97,84 milioni di dollari

NEW YORK — La Walt Disney Productions ha chiuso il quarto trimestre in perdita, ma l'intero esercizio, a tutto il 30 settembre, è in attivo. L'ultimo trimestre ha visto la società americana operante in campo cinematografico e televisivo in rosso di 64 milioni di dollari contro un attivo di 24 milioni e mezzo nel quarto trimestre del 1983. Il fatturato è ammontato a 463,19 milioni di dollari, contro 383,03 l'anno prima.

La chiusura dell'esercizio globale è avvenuta invece in chiave positiva con utili netti per 97,84 milioni di dollari contro 93,18 milioni dell'esercizio precedente, il tutto su un fatturato di 1,66 miliardi di dollari contro 1,30 miliardi.

In un comunicato, i massimi dirigenti della società preannunciano iniziative miranti al «ringiovanimento» dell'impegno della Walt Disney in campo cinematografico e televisivo. Il comunicato nota inoltre che gli utili operativi sono aumentati del 51% nel quarto trimestre e del 13% nell'anno, principalmente grazie al successo di «Splash», l'ultimo film prodotto della casa.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15/11	14/11
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	5505
Eridania	[illegible]	5290
Florio	181	181
Milanegr. Vittoria	[illegible]	4900
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16000	16200
C. Ass. Milano risp.	7750	7650
Comp. Latina ord.	530	530
Comp. Latina priv.	455	455
Generali	30170	30700
RAS	[illegible]	[illegible]
SAI ord.	11550	11500
SAI priv.	[illegible]	11800
Toro Ass. ord.	11550	11700
Toro Ass. priv.	8475	8600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	15580	15650
Banco di Roma	15520	15575
Credito Italiano	1855	1855
Interbanca priv.	18550	18700
Mediobanca	60050	60600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4800	4850
Burgo priv.	3860	3850
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	110	110
Pozzi-Ginori risp.	135	135
Eternit ord.	318	325
Eternit pref.	305	305
Unicem ord.	15550	15500
Unicem risp.	11550	11600
CHIMICI		
Italgas	1065	1065
Mira Lanza	28900	29000
Montedison	1164	1172
Paramelli	1480	1480
Pierrel ord.	1310	1310
Pierrel risp.	650	650
Saffa ord.	5440	5500
Saffa risp.	5400	5400
SAIAG	1125	1125
Snia B.P.D. ord.	1856	1926
Snia B.P.D. risp.	1838	1915
COMMERCIO		
Rinascente ord.	483	486
Rinascente priv.	388	386
Silos Genova	1065	1065
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	910	910
Autostrada To- MI	3730	3790
Italcable	7030	7030
NAI	20	20
SIP ord.	1758	1758
SIP risp.	1687	1682
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	110	110
Borgosesia ord.	8800	8800
Borgosesia risp.	2525	2525
La Centrale ord.	2120	2120
La Centrale risp.	1770	1790
La Centrale r. 1-7-82	1700	1700
CIR ord.	8000	8000
CIR risp.	7650	7550
Fidis	4486	4420

Titoli	15/11	14/11
Finsider	48	48
Fiscambi	3818	3880
GIM ord.	3070	3070
GIM risp.	2240	2240
IFI priv.	4718	4700
IFIL ord.	5218	5275
IFIL risp.	3950	4000
Invest	2800	2800
Mittel	1100	1150
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli SpA ord.	1720	1735
Pirelli SpA risp.	1780	1780
SAROM	2340	2340
Schiapparelli	335	337 50
SME	750	775
SMI ord.	2133	2133
SMI risp.	1600	1600
STET ord.	2018	2015
STET risp.	2000	2010
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2520	2520
B.I.I. ord.	720	720
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	667	667
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acque	115	115
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Bogone	—	—
I.P.I.	1830	1810
ISVIM	15500	[illegible]
Risanam. Napoli ord.	6000	[illegible]
Risanam. Napoli risp.	5850	[illegible]
SIFA	3900	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1838	1830
Fiat ord.	1818	1828
Fiat priv.	1549	1559
Gilardini	11990	11990
Magneti Marelli ord.	1190	1190
Magneti Marelli risp.	1230	1230
Olivetti ord.	5990	6040
Olivetti priv.	5100	5100
Olivetti risp.	5900	5900
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4790	4790
Sasib priv.	4140	4140
Westinghouse	19500	19500
METALLURGICI		
Dalmine	431	431
Ferrara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	2850
Fisac ord.	[illegible]	4000
Fisac risp.	4100	4300
DIVERSI		
Acque Potabili	1790	1750
Ciga Hotels	4300	4275
Pacchetti	52	52
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	235	243
Centrale 13% 81/88	104	104
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.B. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	177	177
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	185	178
Olivetti 13% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15/11	14/11
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 83/88	103 90	[illegible]
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	106 75	106 75
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-12-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 10% 75/85	88	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-2-85	100	99 95
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 00	100 05
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 30	100 20
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 50	100 45
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 80	101 70
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 75	101 70
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 55	101 45
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 40	101 40
C.C.T. 1-8-88 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 10	101 10
C.C.T. 1-9-88 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-85	101 25	101 25
C.C.T. 1-10-88 II	100 10	100 05
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 55	101 55
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 50	101 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 40	101 50
C.C.T. 1-11-87	100 85	100 85
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-8-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-10-88	101 40	101 30
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	95 50	95 60
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—
B.T.P. 18% 1-1-86	100	100 10
B.T.P. 17% 1-5-85	100 95	100 95
B.T.P. 17% 1-7-85	101 10	101 10
B.T.P. 17% 1-10-85	101 80	101 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	—	—
Enel 8 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101 25	101
Enel 82/89 indicizzate	106 40	106 60
Enel 82/89 II indicizzate	106 80	106 75
Enel 82/89 III indicizzate	105 75	105 60

Titoli	15/11	14/11
Enel 82/89 IV indicizzate	105 75	105 75
Enel 83/90 I indicizzate	105 50	105 50
Enel 83/90 II indicizzate	103 80	103 70
Enel 83/90 III indicizzate	103 30	103 30
Autostrade 6% 65/80 I	88 10	88 10
Autostrade 6% 67/87	[illegible]	89
Autostrade 7% 73/88	82 [illegible]	82 50
C.C. OO. PP. 5%	77	77
C.C. OO. PP. 5,5%	75 80	75 [illegible]
C.C. OO. PP. 6%	67 45	67 [illegible]
C.C. OO. PP. 7%	66	66
C.C. Int. Ec. 6% 66 I	89 80	89 80
C.C. Int. Ec. 6% 67 II	87 20	87 20
C.C. Int. Ec. 6% 68 III	83 70	83 70
C.C. Int. Ec. 7% 70 I	81	81
C.C. Int. Ec. 7% 71 II	77 30	77 30
C.C. Aut. 7% 70 I	68 10	68 10
C.C. Aut. 7% 73 II	63 60	63 60
FF.SS. 6% 66 I	90 10	90 10
FF.SS. 6% 67	86 20	86 20
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	81 60	81 60
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 50	99 [illegible]
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	102 70	102 [illegible]
ICIPU vent. 6%	87 45	87 [illegible]
ICIPU 7% 71 I	76 20	76 20
IMI 82/92 indicizzate	100	100
IMI 81/86 indicizzate	112	112
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	108	108
Montedison 13,5% 78	200 50	200 60
Olivetti 83/87 indicizzate	102 75	102 65
Pirelli 82/88 indicizzate	102 10	102 10
Fiat 81/84 indicizzate	102 60	102 60
Città Torino 6% 52/84	—	—
Pr. To AEM 5,5% 60/85	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/88	83	83
Ist. S. Paolo To 5%	65	65
Ist. S. Paolo To 6%	71 60	63
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	63	72 30
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 6%	87 50	88
S. Paolo OO. PP. 6%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	84 80	84 80
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	15/11	14/11
ALIMENTARI		
Alivar	5520	5510
Bonifiche Ferr.	[illegible]	25400
Eridania	5290	5290
Ind. Buitoni ord.	1819	1840
Buitoni risp.	1600	1575
Milanegr. Vittoria	[illegible]	4900
Perugina ord.	1868	1865
Perugina risp.	1745	1736
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	[illegible]	33800
Ausonia Ass.	948	920
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	[illegible]
C. Ass. Mi risp.	7700	7600
C. Latina ord.	518	521
C. Latina priv.	436	436
FIRS ord.	1206	1200
FIRS risp.	670	670
Generali	30220	30650
Italia Assicurazioni	3150	[illegible]
L'Abeille	[illegible]	29240
La Fondiaria	[illegible]	[illegible]
La Previdente	[illegible]	12150
RAS	[illegible]	53800
SAI ord.	11400	11450
SAI priv.	[illegible]	11780
Toro Ass. ord.	[illegible]	11600
Toro Ass. priv.	8501	8580
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4150	4151
B. Comm. Ital.	[illegible]	15660
B. Naz. Agric.	[illegible]	4960
B. Naz. Agric. pr.	[illegible]	2940
Banco Roma	[illegible]	15555
Banco Lariano	[illegible]	3310
Cred. Italiano	1861	1860
Cred. Varesino	3840	3850
Interbanca priv.	18450	18700
Mediobanca	60150	60820
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4850	4830
Burgo priv.	3960	3940
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2315	2195
Ed. Espresso	8210	[illegible]
Mondadori ord.	3810	3820
Mondadori priv.	1790	1800
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1280	1259
Pozzi-Ginori ord.	112 75	107 50
Pozzi-Ginori risp.	137	137
Eternit ord.	319	319
Eternit pref.	314	314
Italcementi ord.	[illegible]	59090
Italcementi risp.	[illegible]	44000
Unicem ord.	15500	15500
Unicem risp.	11650	11600
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4430	4400
Caffaro ord.	867	863
Caffaro risp.	847 50	847 50
Farmit. Erba	8375	8405
Italgas	1071	1079
Fidenza Vet.	3765	3749
Mira Lanza	[illegible]	25350
Montedison	1165	1178
Perlier	6390	6390
Pierrel ord.	1300	1300
Pierrel risp.	845	845
Riol	1685	1600
Recordati	4870	4866

Titoli	15/11	14/11
Saffa ord.	[illegible]	5501
Saffa risp.	[illegible]	5400
Siossigeno	14815	14620
Snia B.P.D. ord.	1848	1930
Snia B.P.D. risp.	1842	1927
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	483 25	486 25
La Rinascente priv.	388	385 50
Silos	1083	1075
Standa ord.	[illegible]	6000
Standa risp.	[illegible]	6550
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	910	902
Ausiliare	7180	7180
Autostrade To-Mi	3730	3780
Italcable	7030	7010
Italcable risp.	7100	7100
NAI	19 [illegible]	20
Nord Milano	[illegible]	5050
SIP ord.	1784	1784
SIP risp.	1687	1689
Tripcovich	[illegible]	5970
Selm	2291	2285
Tecnomasio	448 50	442
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1408	1416
Agricola Fin. ord.	12900	13000
Agricola Fin. risp.	12900	12900
Bastogi IRBS	109	110
Bonif. Siele	23700	24410
Borgosesia ord.	8500	8100
Borgosesia risp.	2515	2515
Brioschi	716	748
Buton	1889	1820
La Centrale ord.	2101	2115
La Centrale risp.	1770	1769
La Centrale r. 1-7-82	1695	1700
CIR ord.	[illegible]	7890
CIR risp.	7980	7900
CIR risp. n.c.	[illegible]	5810
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp.	1300	1300
Eurogest risp. n.c.	1216	1216
Euromobiliare	8285	8250
Fidis	4480	4481
Fin. Breda	4265	4190
Fiomare	11	10 25
Fiscas	1126	1120
Finsider	48 25	48
Fiscambi	3616	3676
Gemina ord.	606	603 50
Gemina risp.	519 25	510 25
GIM ord.	3095	3090
GIM risp.	2290	2250
IFI priv.	4715	4690
IFIL ord.	5315	5280
IFIL risp.	[illegible]	3975
Invest	2700	2700
Italmobiliare	[illegible]	82900
Mittel	1120	1100
Partec. Finanz.	2770	2830
Pirelli & C.	[illegible]	3010
Pirelli SpA ord.	1731	1742
Pirelli SpA risp.	1780	1780
Pirelli SpA 1-4-84	[illegible]	1692
Rejna ord.	[illegible]	18180
Rejna risp.	[illegible]	17600
Riva Finanz.	[illegible]	3670
Sarom	[illegible]	2390
Schiapparelli	[illegible]	332

Titoli	15/11	14/11
SME	759	[illegible]
SMI ord.	2132	[illegible]
SMI risp.	1600	[illegible]
Stet ord.	[illegible]	2020
Stet risp.	1998	[illegible]
Terme Acqui	927	927
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	[illegible]
Attività Immobiliari	2510	2510
B.I.I. ord.	720	[illegible]
B.I.I. risp.	658	[illegible]
Cogefar	1680	1700
Cond. Acqua Roma	118	116 25
De Angeli Frua	1440	1440
Iniziative Edilizie	[illegible]	25210
Inv. Imm. I. «A»	[illegible]	[illegible]
Inv. Imm. I. r.	[illegible]	[illegible]
Isvim	[illegible]	15800
La Milano Centrale o.	[illegible]	[illegible]
La Milano Centrale r.	[illegible]	[illegible]
Risanamento ord.	[illegible]	5920
Risanamento risp.	[illegible]	5800
Sifa	3860	3870
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	[illegible]	4152
Fiat ord.	[illegible]	1830
Fiat priv.	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	17000
Magneti M. ord.	[illegible]	1158
Magneti M. risp.	[illegible]	1229
Olivetti ord.	[illegible]	6037
Olivetti priv.	[illegible]	[illegible]
Olivetti risp.	[illegible]	5900
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	[illegible]	4709
Sasib ord.	4319	4305
Sasib priv.	4129	4140
Westinghouse	19810	19520
Worthington	1814	1859
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi Izar	222	226
Cantier. Metall. Ital.	3518	3499
Dalmine	431	431 25
Falck ord.	[illegible]	2570
Falck risp.	2548	2595
Issa-Viola	848	848
La Magona	5201	5201
Parkaeoli	[illegible]	392
Trafilerie	3125	3125
TESSILI		
Cant. e Zinelli	[illegible]	38
Cantoni	[illegible]	2860
Cucirini	[illegible]	1242
Cascami 1872	3180	3190
Eliolona	[illegible]	950
FISAC ord.	[illegible]	3710
FISAC risp.	[illegible]	4060
Linif. e Can. o.	[illegible]	[illegible]
Linif. e Can. r.	[illegible]	[illegible]
Marzotto ord.	[illegible]	[illegible]
Marzotto risp.	[illegible]	[illegible]
Olcese Veneziano	58 75	59
Rotondi	[illegible]	12200
Zucchi	3480	3490
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1883	1854
Acq. De Ferrari risp.	1880	1870
Acque Potabili	1775	1760
CIGA Hotels	4285	4275
Jolly Hotel	6010	6010
Pacchetti	52	52
Tressoo	17450	17450

Deve ora essere approvata dal Senato

FINANZIARIA O.K.

Alla Camera. Deficit, 97 mila miliardi

ROMA — La legge finanziaria, l'importante documento economico, che fissa la manovra economica per l'85, è stata approvata a larga maggioranza (293 voti favorevoli e 206 contrari) ed ora passa all'esame del Senato per la definitiva ratifica, attesa prima di Natale, in anticipo sulla scadenza del 31 dicembre.

Il deficit dell'85 è salito, rispetto a quello preventivato dal governo, di circa 1300 miliardi. E' passato così a 97 mila miliardi. L'aumento è dovuto in massima parte agli aumenti delle pensioni sociali e degli invalidi di guerra (800 miliardi) e per un maggior contributo per la «fame nel mondo» (500 miliardi).

E' stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno (primo firmatario Piro del psi) che invita il governo a tassare i Bot e i Cct in possesso di banche.

E' passato all'unanimità anche un ordine del giorno che invita il Governo a tassare Bot e Cct in possesso di banche e imprese

Gianni Goria

Il governo, tramite il ministro del Tesoro Goria, ha accolto positivamente la raccomandazione affinché si elimini «l'erosione fiscale praticata da società, imprese e banche che detengono titoli di Stato».

L'ipotesi più probabile è appunto la tassazione, ma certamente non sotto forma di ritenuta alla fonte. Goria si è ripromesso di studiare i meccanismi quanto prima, anche perché la questione sarà tra i primi problemi da affrontare nell'85.

L'ordine del giorno, infatti, parte dalla premessa che una quota cospicua dei titoli del debito pubblico è nel portafoglio delle banche e delle società, con effetti distorsivi sulla allocazione dei flussi di risparmio e sulla corretta ripartizione del credito tributario.

STRESA / Vertice con Kohl, Craxi e ministri

GERMANIA E ITALIA «DIALOGARE CON MOSCA»

STRESA — Incontro al vertice italo-tedesco, ieri a Stresa. Il cancelliere Kohl e il presidente del Consiglio Craxi hanno trattato questioni di grande importanza, insieme ai rispettivi ministri degli Esteri. Il leader della Germania Federale e il nostro primo ministro si sono trovati d'accordo nel ritenere che è giunto il momento di «riannodare il dialogo con l'Unione Sovietica». Kohl vedrà presto Reagan e porterà, su invito anche del nostro governo, la sollecitazione degli europei a migliorare i rapporti Est-Ovest. Italia e Germania hanno concordato una cooperazione tecnologica.

A margine dell'incontro, va registrata la freddezza con cui i partner tedeschi hanno salutato Andreotti, per via di quella battuta sulle due Germanie pronunciata dal nostro ministro degli Esteri all'ultimo Festival dell'Unità.

Manifestazione di protesta dei sindacati per la crisi della Montefibre Un brevissimo colloquio con Craxi ma i lavoratori sono delusi

Il cancelliere Kohl

STRESA — L'incontro di ieri al Grand Hotel des Iles Borromées tra il presidente del Consiglio Craxi, il cancelliere Kohl, i ministri degli Esteri dei due Paesi Andreotti e Genscher e le delegazioni ristrette dei due Paesi, è stato colto dalle organizzazioni sindacali verbanesi e dall'esecutivo di fabbrica della Montefibre come un momento irrinunciabile per presentare al capo del governo un ultimo documento sulla situazione dell'azienda.

La fabbrica verbanese, forte fino al 1969 di 4800 dipendenti (più un migliaio per l'indotto), ha chiuso ogni attività produttiva dalla fine di maggio dello scorso anno con una maestranza complessiva ridotta allora a 2200 dipendenti, di cui già 700 in cassa integrazione a zero ore. Il 22 giugno dello scorso anno, a pochi giorni dalle elezioni, il ministro De Michelis, parlando in fabbrica ai lavoratori riuniti in assemblea, aveva assicurato che il problema sarebbe stato risolto nel giro del mese successivo. La soluzione non è intervenuta ancora oggi.

Anzi, dalla fine di giugno, i dipendenti (ridotti a 1550) non ricevono più ora neppure le competenze della cassa integrazione guadagni.

Da qui la decisione di manifestare ieri in Stresa e di consegnare un documento al Presidente del Consiglio. La manifestazione, però, per decisione della questura, ha dovuto fermarsi alle porte della cittadina borromea, all'altezza del ponte sul torrente Roddo, controllata dall'alto da due elicotteri della polizia. Ci sono state vivaci proteste e accuse di antidemocraticità, ma a raggiungere il lungolago stresiano e l'Hotel Borromeo è stata ammessa soltanto una delegazione ristretta di sindacalisti.

Per altro solamente Diego Caretti, segretario camerale di zona Cisl nella Federazione unitaria verbanese, è riuscito ad avere un brevissimo scambio di parole col Presidente del Consiglio incrociandolo e accompagnandolo nel corridoio dell'albergo, mentre se ne stava uscendo dopo la conferenza-stampa nel Salone delle Feste. Caretti, consegnando a Craxi il documento predisposto dalle organizzazioni sindacali, ha sottolineato l'urgenza di interventi governativi in una zona, quella del Verbano-Cusio-Ossola, ove gli occupati nell'industria sono scesi negli ultimi dieci anni da 32 mila a 14.814 (di cui 6284 in cassa integrazione); i disoccupati iscritti alle liste sono 5018 e i giovani in attesa del primo impiego 1735.

Piuttosto scontenti, sindacalisti e manifestanti sono rientrati a Verbania poco dopo le 14,30. «Craxi — dice Enrico Mortari, dell'esecutivo di fabbrica Montefibre — neppure voleva riceverci. *E' stato il prefetto di Novara, dottor Corsaro, a fare da tramite e a perorare il seppur breve incontro*».

Craxi aveva lasciato Stresa già alle 16, su un elicottero dell'aeronautica militare diretto alla Malpensa per far rientro a Roma in aereo. Da quel momento il traffico sul tratto che attraversa Stresa, è ripreso normalmente.

Antonio Costantini

CONCORDATO FIRMATO L'ARTICOLO 7

Il card. Casaroli

ROMA — Il presidente del Consiglio ed il segretario di Stato vaticano Casaroli, hanno firmato stamane il protocollo aggiuntivo sull'art. 7 del nuovo concordato che regola gli enti ecclesiastici e disciplina i finanziamenti al clero.

Sconsolata diagnosi degli esperti per il riequilibrio faunistico-ittico

CHE DISASTRO ECOLOGICO IN EMILIA! PERSINO LE ANGUILLE SCARSEGGIANO

BOLOGNA — L'inquinamento provocato da concimi chimici, diserbanti e antiparassitari vari nonché la scarsità di risorse idriche stanno facendo scomparire dalle acque pubbliche dell'Emilia Romagna varie specie di pesci. Sembrano destinati alla totale estinzione pesci un tempo comunissimi tipo pescegatto e tinca.

Anche l'anguilla, che un tempo veniva pescata con una certa frequenza pure nei corsi di acqua delle zone collinari, è ormai introvabile.

Questa la sconsolata diagnosi di esperti dell'Aria, l'azienda regionale per il riequilibrio faunistico ed ittico dell'Emilia Romagna. Questi pesci ormai si trovano soltanto negli allevamenti e nei laghetti per la pesca sportiva nelle acque salmastre e comunque costiere. Sta poi facendosi più rara la presenza delle varie specie di cefalo mentre anche le acque del fiume Po rivelano una popolazione ittica sempre meno numerosa e varia.

Tempi duri anche per beccacce e altri uccelli Il problema dell'inquinamento da concimi chimici, diserbanti antiparassitari

Per quanto riguarda l'avifauna, a causa della scomparsa pressoché totale delle siepi e degli alberi tipo olmo, un tempo tanto frequenti anche nelle campagne emiliano-romagnole, hanno reso pressoché insignificante la presenza della beccaccia e di altri uccelli. Di fronte a questa situazione, ha dichiarato Aldo Tasselli, responsabile tecnico dell'Aria, nel futuro prossimo l'azienda regionale dovrà dedicarsi anche e soprattutto «*alla produzione di selvaggina o pesce delle specie in via di estinzione o in diminuzione*».

Genova, inaugurato il Tecnohotel-Bibe-Interfood

LA FIERA DEL «PASTO VELOCE»

Il fatturato di questo mercato supera i 500 miliardi. Tremila espositori. Un colpo alla cultura gastronomica tradizionale

GENOVA — Mangiare, bere e dormire: sono le tre componenti del «*Tecnohotel-Bibe-Interfood*», aperto ieri alla Fiera internazionale, presenti 3000 espositori di 26 Paesi. Parte da Genova una nuova filosofia del pasto che va contro la cultura gastronomica tradizionale. E' nato così il fast-food, pasto veloce, che in fiera mostra il suo gigantesco mercato di apparecchiature e di rifornimenti alimentari.

Il fatturato di questo mercato supera già i 500 miliardi di lire ed è in grande espansione. «*Soddisfa* — ha detto ieri il sottosegretario all'Industria e Commercio, Bruno Orsini — *una fascia in costante aumento di lavoratori che hanno un limitato tempo per il pasto di mezzogiorno, la massa dei pendolari e secondo le stagioni forti correnti turistiche*».

Nato negli Anni Cinquanta in un'America già sottoposta a ritmi produttivi intensi, il fast-food si fa ora largo in Italia per avere proprie «*catene di montaggio*» alimentari che sfornano hot dog ed hamburger ad un ritmo di 600 «unità» all'ora. Un'azienda specializzata propone il piatto tipico: hamburger (80 grammi di carne), sacchetto di patatine fritte, gelato liquido, insalata. Totale lire 5000.

Il fast-food si presenta come il grande affare degli Anni 80, considerato che oltre a chi ha poco tempo nell'intervallo di mezzogiorno, si registra un forte aumento nella clientela giovanile. Muta anche la maniera di bere e questo penalizza soprattutto il vino; si è invece fortemente accresciuto il consumo di bevande a base di frutta.

Il Tecnohotel è il comparto dedicato all'ospitalità. «*E' che è tutto da rivedere*», spiega Bonaventura Vaccarella, presidente dell'Associazione albergatori e turismo. Su 42 mila esercizi alberghieri funzionanti in Italia, la media pro capite dei letti è di 33,2 e questo dimostra la scarsa capacità ricettiva. Inoltre i turisti stranieri (che sono il 68 per cento) chiedono alberghi di livello medio-alto, che scarseggiano. Il nostro patrimonio alberghiero, che dovrebbe fare da supporto al turismo, necessita di profondi rinnovamenti.

«*Gli albergatori* — dice il loro presidente regionale — *sono pronti a mettersi in linea con le esigenze della clientela; chiedono però di essere sostenuti nel loro impegno finanziario*».

Guido Coppini

• La produzione industriale ha segnato in settembre una caduta del 2,1 per cento rispetto a dodici mesi prima. Nel periodo gennaio-settembre, tuttavia, secondo gli ultimi dati dell'Istat, il livello della produzione continua a segnare un progresso del 3,1 per cento, nei confronti dell'analogo periodo dello scorso anno.

Palermo, i magistrati indagano e i killer uccidono

ASSASSINATO PER STRADA A RIVOLTELLATE PERCHE' SUO FRATELLO TRADI' LA COSCA

PALERMO — Le indagini antimafia continuano una dopo l'altra. Mai come ora sono state martellanti, dirette ai centri vitali dell'organizzazione. Intanto a Palermo la violenza non cessa. Ieri pomeriggio due killer hanno assassinato a pistolettate Mario Coniglio, 53 anni, fratello di Salvatore, un pentito che ha rivelato importanti particolari sull'uccisione di due anni fa nel carcere dell'Ucciardone del picciotto Pietro Marchese.

Questi aveva tradito la sua cosca ed era passato ad un'altra più forte. Fu punito con 33 coltellate. Lunedì era stata la volta di Salvatore Anselmo, 66 anni, affetto da un tumore e perciò agli arresti domiciliari: due killer giunti nella sua abitazione l'avevano ucciso davanti alla moglie e a due figlie.

Anselmo è stato eliminato perché aveva presentato lui Salvatore Coniglio agli «uomini d'onore» del traffico di stupefacenti e per lui aveva garantito dopo il giuramento alla mafia.

Quando Salvatore Coniglio ha tradito, è scattata la vendetta: prima Anselmo, poi il fratello Mario, adesso a chi toccherà? Salvatore Coniglio viene sorvegliato a vista in un carcere di massima sicurezza.

Dopo il delitto di Mario Coniglio, gli inquirenti sono tornati a dedicarsi ai casi di Vito Ciancimino e dei cugini e soci Nino ed Ignazio Salvo, accusati di mafia. Dopodomani i due esattori saranno interrogati dai giudici.

I giudici istruttori partiranno per Rio de Janeiro per interrogare alcune persone del clan di Tommaso Buscetta arrestate in Brasile dopo l'estradizione del boss.

Si indaga anche su due società, a quanto pare controllate dai Salvo, che potrebbero essere state utilizzate come canali per un traffico di valuta verso la Svizzera.

A Salemi, nel paese dei Salvo, ha provocato un vero e proprio terremoto l'arresto del sindaco, Giuseppe Cascio, esponente doroteo, primo dei non eletti per la dc nella circoscrizione della Sicilia occidentale. Ora è in prigione perché non aveva dichiarato di tenere in casa un fucile da caccia. «Una sciocca dimenticanza e niente più», dicono in paese gli amici del sindaco che martedì sera, dopo che il suo alloggio era stato perquisito come quelli di tutti gli altri amici e parenti dei Salvo, si era dimesso. «Un uomo politico deve anche sapersi mettere da parte in attesa che la giustizia faccia piena chiarezza», aveva dichiarato Cascio, poco prima.

Fra le molte «voci», ieri si è parlato di perquisizioni negli alloggi di uomini politici, persino in quello dell'ex presidente della Regione e adesso deputato a Montecitorio, Mario D'Acquisto, esponente della dc siciliana, ma sembra che la circostanza non sia vera mentre sarebbe vera la perquisizione dell'alloggio e dello studio medico dell'ex deputato regionale Francesco Paolo Mazzara, già assessore comunale ai lavori pubblici, ed in passato amico di Vito Ciancimino. Da tempo l'onorevole Mazzara ha tuttavia differenziato la sua posizione politica da quella dell'ex sindaco.

Scalpore ha destato l'arresto di Filippo Denaro, 45 anni, e Sergio Del Bosco, 51 anni, rispettivamente funzionario del Banco di Sicilia e dell'assessorato regionale all'Agricoltura. Avrebbero avallato con i loro nulla-osta un mutuo a fondo perduto di 1 miliardo e 319 milioni ai fratelli Michele e Salvatore Greco, condannati all'ergastolo e latitanti. Quando la pratica fu istruita, però, i due Greco, che Buscetta ha definito al vertice della mafia, non erano finiti nell'occhio del ciclone e anzi godevano di appoggi negli ambienti economici e politici di Palermo.

Il dottor Denaro e il dottor Del Bosco sono stati rinchiusi all'Ucciardone mentre le mogli dei due Greco, Rosaria Castellano e Maria Cottone, sono state incriminate per gli stessi reati addebitati ai due funzionari: peculato e truffa. Al centro dell'inchiesta è l'acquisto di un fondo di 150 ettari sui monti delle Madonie. Nel caso è coinvolto anche l'on. Luigi Gioia, deputato dc e fratello del defunto ministro. Luigi Gioia era l'amministratore unico della società che vendette ai Greco la proprietà terriera. Si parla anche di assegni della Banca Fabbrocini di Napoli con cui i Greco saldarono il conto e a questo riguardo gli investigatori stanno cercando eventuali agganci con esponenti della camorra (clan Zaza).

Antonio Ravidà

RAPINATORE UCCIDE UNA DONNA

BRESCIA — Una bresciana di 64 anni, Fausta Bensoni, è stata uccisa ieri con una coltellata al petto probabilmente da parte di un rapinatore. La donna, che abitava da sola al terzo piano di una villa del quartiere San Polo, alla periferia della città lombarda, è stata vista da un ragazzo, Stefano Baronchelli, di 13 anni, uscire di casa comprimendosi il petto.

La donna, dopo pochi metri, si è accasciata al suolo nella via. Sono subito arrivati i carabinieri ed un'autoambulanza ma la donna era già morta. Secondo il medico che ha effettuato i primi rilievi sulla salma la donna è stata raggiunta da una coltellata al cuore.

Stando alle testimonianze raccolte finora dalla polizia, Fausta Bensoni, ex sarta, è stata aggredita da un occasionale rapinatore, forse un tossicomane che le ha chiesto del denaro.

Genova, tracce dopo la rapina da un miliardo

UNO DEI BANDITI DEL PLAZA HA PERDUTO IL PASSAPORTO

GENOVA — Il passaporto di uno dei banditi che hanno rapinato un gioielliere all'Hotel Plaza, è nelle mani della polizia. Il malvivente lo ha perduto quando, in fuga con una Mercedes, ha avuto un incidente stradale all'imbocco di una delle gallerie per l'autostrada verso Milano.

Un metronotte, senza sapere quello che era accaduto poco prima, ha cercato di soccorrere gli occupanti dell'auto: ma non ha insistito quando ha visto spuntare dalla cintola di uno di essi una grossa rivoltella. Comunque, la guardia è riuscita ad impadronirsi del passaporto che è ora all'esame della questura. Ma potrebbe essere falso, come falsa era la patente esibita al portiere del Plaza e intestata a Marco Borgarello, 36 anni, residente a Torino.

Il signor Borgarello si è ieri presentato dichiarando che il documento di guida gli era stato rubato qualche tempo fa: ne aveva denunciato la scomparsa. E' stato così riconosciuto estraneo alla rapina compiuta a Genova.

Intanto uno dei banditi (il solo col volto non coperto) sarebbe stato visto bene dal personale dell'albergo: è alto circa un metro e ottanta, qualcuno lo ha sentito parlare con forte accento calabrese. Impugnava un fucile a canne mozze e pareva molto nervoso: «Tanto che ad un certo momento ho temuto che partisse la raffica», ha detto Giuseppe Graser, 56 anni, di Bassano del Grappa, il gioielliere rapinato della sua valigia campionario. E' la seconda volta in poco tempo che il Graser subisce un'aggressione di questo genere.

Secondo la polizia il colpo — che ha fruttato ai banditi un ingente bottino — sarebbe stato compiuto su commissione.

g. c.

DETENUTO S'IMPICCA IN CARCERE

LECCE — Un detenuto, Antonio Quarta, di 30 anni, abitante a Campi Salentina in provincia di Lecce, si è tolto la vita ieri nella casa circondariale di Lecce impiccandosi nella cella d'isolamento nella quale era stato rinchiuso perché aveva oltraggiato uno degli agenti di custodia del carcere.

In merito, era stato interrogato proprio ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Molendini. Il Quarta, che era stato arrestato il mese scorso per guida senza patente, avrebbe dovuto scontare tre mesi di carcere.

• NAPOLI — Un commerciante, Umberto Martorelli, di 51 anni, è stato ucciso nel suo negozio nel quartiere di Fuorigrotta. Nel negozio hanno fatto irruzione due giovani, uno dei quali, con un fucile a canne mozze, ha sparato al volto contro Martorelli, uccidendolo all'istante.

Approvata in Grecia legge contro tortura

ATENE — I trecento deputati del Parlamento ellenico hanno approvato all'unanimità il progetto di legge contro la tortura presentato nel maggio scorso dal ministro della Giustizia Iorgos Alexandros Mangakis.

Nell'illustrare il progetto di legge il ministro Mangakis ha detto che la Grecia è l'unico Paese ad avere introdotto nella propria legislazione penale il divieto della tortura. In realtà tale divieto esisteva anche prima ed è in base alle norme preesistenti che circa ottanta persone responsabili di aver inflitto la tortura ad oppositori politici nel periodo della dittatura dei colonnelli dal 1967 al 1974 erano state condannate a lunghe pene detentive in processi svoltisi dopo la caduta del regime militare.

Sottomarino russo emerge fra la flotta occidentale

LONDRA — Un sottomarino sovietico è affiorato in superficie a Nord Ovest della costa scozzese mentre nell'area era in pieno svolgimento una esercitazione simulata delle forze navali occidentali di un attacco di mezzi della marina dell'Urss.

Il sommergibile, della classe «Tango» a propulsione diesel, è emerso a circa 500 metri dalla portaerei britannica «Illustrious» di 20 mila tonnellate. Il comandante della portaerei Alan Grose, che ha ordinato ad un elicottero di scattare delle foto al sottomarino, ha espresso successivamente l'opinione che il battello sovietico stesse rientrando alla sua base dopo aver compiuto una missione di pattugliamento nel Mediterraneo. «Non crediamo — egli ha aggiunto — che ci stesse spiando. E' accaduto soltanto che le nostre rotte si sono incrociate».

Scoppiano in Cile sedici bombe

SANTIAGO DEL CILE — Sedici bombe sono scoppiate nelle ultime ore a Santiago ed in altre città cilene, fatto che dimostra la ripresa delle azioni terroristiche in questo Paese dopo la dichiarazione dello stato d'assedio imposto una settimana fa dal governo del generale Augusto Pinochet.

Fonti della polizia hanno detto che nove bombe sono scoppiate a Santiago. Il più grave di questi attentati è stato quello compiuto con una carica di 14 chilogrammi di esplosivo dentro un'auto stazionata davanti all'edificio della previdenza sociale dei militari, a solo duecento metri dal ministero della Difesa. Non vi sono stati feriti.

Sgominato in Olanda traffico eroina turca

AMSTERDAM — La polizia olandese ha annunciato di avere sgominato una grossa rete di traffico di eroina dalla Turchia all'Olanda, con l'arresto di quattro cittadini turchi residenti ad Amsterdam ed il sequestro di 18 chilogrammi di eroina.

L'operazione è scattata venerdì scorso: l'arresto dei quattro ed il sequestro sono stati effettuati con l'irruzione in un laboratorio illegale per la raffinazione della droga.

Fermato in Brasile collaboratore Buscetta

BRASILIA — Lelio Paolo Gigante, un presunto «collaboratore» di Tommaso Buscetta, è stato arrestato dalla polizia di Salvador, nello Stato brasiliano di Bahia, quando si è presentato al commissariato locale per denunciare un furto avvenuto nella sua proprietà. A riconoscere il Gigante sono stati due cronisti che si trovavano casualmente nel commissariato e che stanno effettuando una serie di servizi sulle attività delle famiglie di Cosa nostra nello Stato di Bahia.

Secondo le rivelazioni di un giornale di Caracas

IN VENEZUELA LA MAFIA AVREBBE «INVESTITO» PIU' DI 400 MILIARDI

Sarebbero stati impegnati soprattutto in «appalti statali» e in un centro turistico

CARACAS — Il quotidiano «Diario de Caracas» scrive oggi, citando «fonti degne di fede», che la mafia italiana ha investito in Venezuela oltre 350 milioni di dollari (più di quattrocento miliardi di lire) negli ultimi dieci anni.

Brasile, Messico, Canada e Venezuela — afferma il giornale venezuelano — sono i quattro Paesi d'America che hanno ricevuto «investimenti» della mafia, secondo informazioni giunte da Roma in seguito all'arresto dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino.

In Venezuela — aggiunge il quotidiano — il settore delle grandi costruzioni pubbliche è stato, «grazie all'ottenimento di contratti mediante corruzione dell'amministrazione», il campo privilegiato di investimenti mafiosi, compiuti tramite dei prestanome.

Sempre secondo il «Diario de Caracas», più di cento milioni di dollari sono stati investiti in infrastrutture turistiche per l'isola Margarita (costa venezuelana), con la speranza di una revoca della proibizione dell'attività dei casinò in Venezuela.

Sugli investimenti della mafia in Venezuela — secondo il giornale che dedica all'argomento un servizio con titolo a tutta prima pagina — esisterebbe una documentazione ufficiale e riservata con informazioni alquanto particolareggiate per gli anni che vanno dal 1972 al 1982.

La documentazione — che dall'articolo sembra di capire sia opera dei servizi di sicurezza — fu consegnata al presidente venezuelano, secondo il «Diario de Caracas».

In essa si riferiva, secondo il giornale, che alla fine dell'82 varie organizzazioni mafiose degli Stati Uniti e del Canada, nonché la camorra italiana, mantenevano investiti in Venezuela circa quattro miliardi di bolivares.

Nessuna conferma si è avuta da Roma sull'attendibilità delle notizie pubblicate dal quotidiano.

Dopo la cattura dei 2 satelliti

DISCOVERY DOMANI IL RIENTRO

HOUSTON — E' un «Discovery» a pieno carico e con un equipaggio giustamente soddisfatto quello che nella giornata di domani, venerdì, rientrerà sulla terra dopo aver scritto una delle più importanti pagine nella storia della esplorazione spaziale: il duplice recupero nel vuoto cosmico di due satelliti, il «Palapa B-2» ed il «Westar 6» usciti dall'orbita originariamente stabilita e praticamente inservibili dal febbraio scorso.

Sistemati saldamente i satelliti nel «cargo bay» della navetta gli astronauti del «Discovery» parleranno della loro missione nella conferenza stampa, in diretta dallo spazio, prevista per le 12.45 di oggi. Il resto della giornata sarà dedicato a fare «i bagagli» in attesa di rientrare sul pianeta.

«Abbiamo un equipaggio veramente felice qui da noi» ha confermato Anna Fisher, l'unica donna a bordo della navetta spaziale che nel recupero del secondo satellite effettuato ieri dai compagni Dale Gardner e Joe Allen ha avuto un ruolo determinante. E' stata lei infatti a manovrare il braccio meccanico che ha riportato all'interno della stiva del «Discovery» il «Westar» in avaria.

L'atmosfera è allegra anche ai Lloyds di Londra. Due rintocchi della loro famosa campanella hanno salutato il felice recupero nello spazio dei due satelliti «Palapa» e «Westar». La campanella recuperata da un grosso galeone inglese affondato nel 1799 al largo delle coste olandesi suona solitamente una volta per annunciare cattive notizie e due per quelle buone e non c'è dubbio che quella giunta ieri dallo spazio appartenga a questa seconda categoria.

I «Lloyds» avevano infatti assicurato i due satelliti riportati all'interno del «Discovery» per il loro valore integrale: 133 milioni di sterline, pari a circa 330 miliardi.

La fame forse usata come strumento di tortura

DENUNCIA DI AMNESTY LAVORO FORZATO IN URSS

BONN — Gli internati nei campi di lavoro sovietici vengono usati come utensili da gettare via dopo l'uso secondo una denuncia fatta, in un'intervista radiofonica, dal segretario generale della sezione tedesca di Amnesty International, il vescovo evangelico Helmut Frenz.

Frenz ha asserito che nei campi di lavoro sovietici la fame è usata come uno strumento di tortura e gli internati sono costretti a lavorare fino allo stremo senza alcuna altra preoccupazione che quella di mantenere gli obiettivi di produzione.

Il portavoce di Amnesty International è del parere che la stima secondo cui ci sono attualmente diecimila detenuti politici nell'Unione Sovietica è molto prudente: il numero effettivo dei prigionieri potrebbe essere di molto superiore.

Ed egli ha sottolineato la gravità delle torture psicologiche e fisiche cui i dissidenti politici sono sottoposti negli ospedali psichiatrici da «aguzzini armati di siringa».

Voci di questo tipo si erano già diffuse in Occidente a proposito dei lavori compiuti per il gasdotto che porta metano dalla Siberia all'Europa occidentale. Anche in quella occasione sarebbero stati utilizzati detenuti politici «trattati come schiavi» e costretti a lavorare in condizioni considerate assolutamente inumane.

Secondo un medico della facoltà di Medicina dell'università di Boston

LA PRESENZA DI PELI NELLE ORECCHIE INDICA «UN PERICOLO DI INFARTO»

Un'indagine empirica è stata condotta su decine di pazienti

NEW YORK — La presenza di peli scuri interno e dentro l'apertura dell'orecchio che conduce al timpano è un indizio che la persona è esposta al rischio di subire un attacco cardiaco, secondo le conclusioni di un medico di Boston il quale le ha esposte in una «lettera al direttore» pubblicata nell'ultimo numero della prestigiosa rivista medica «The New England Journal of Medicine».

Il dottor Richard Wagner della facoltà di Medicina dell'università di Boston, asserisce che in base ad uno studio da lui condotto su un campione di 43 uomini e 20 donne chi presenta peli nelle orecchie è più esposto ad attacchi di cuore e lo stesso rischio lo corre anche chi ha una piega trasversale lungo il lobo del padiglione auricolare. Secondo lo studio di Wagner, il 90 per cento di coloro che avevano entrambe le caratteristiche hanno subito attacchi cardiaci.

I risultati di Wagner, corroborati nella lettera anche dalle firme di altri sette medici, non intendono stabilire con certezza una correlazione tra questi tratti e le cardiopatie ma «illustrano un alto grado di suscettibilità» in chi li possiede.

Wagner che è specialista dermatologo, non sa spiegare con certezza le cause di questa correlazione da lui stabilita soprattutto sulla base dell'osservazione empirica. Egli ritiene però che ciò possa essere dovuto alla presenza di un ormone androgeno che favorirebbe l'insorgenza di queste caratteristiche e avrebbe nel contempo effetti sul cuore.

NUOVA SFIDA TRA URSS E STATI UNITI PER LE BASI SU MARTE E LUNA

I sovietici tenterebbero di installare una base marziana per il 75° anniversario della Rivoluzione, nel 1992

WASHINGTON — Una base fissa sulla Luna entro 25 anni, anche per avviare lo sfruttamento delle ricchezze naturali di quel corpo celeste, e poi — più in lontananza — la conquista di Marte: negli Stati Uniti si stanno mettendo a punto ambiziosi e costosi piani d'assalto allo «spazio profondo». E non manca chi agita lo spettro di un imminente «balzo in avanti» dell'Urss nel cosmo pur di accelerare il varo dei progetti.

«L'Unione Sovietica è chiaramente determinata a stabilire la sua sovranità nello spazio profondo e su Marte prima di noi», ha ammonito il cosmonauta americano Harrison Schmitt intervenendo ad un simposio organizzato a Washington dalla Nasa con l'obiettivo di focalizzare i progetti per la creazione di una base lunare fissa sulla Luna.

Secondo Schmitt, che ha all'attivo uno sbarco sulla Luna nel 1972, tre anni dopo il primo storico volo, è molto probabile che i russi cercheranno di mandare cosmonauti attorno a Marte nel 1992, alla vigilia del 75° anniversario della rivoluzione: avrebbero i mezzi e l'esperienza per farlo.

In competizione con i piani di conquista della superpotenza socialista, che è all'avanguardia nelle missioni cosmiche di lunga durata e sarebbe in possesso di un vettore-gigante in grado di lanciare una grossa stazione nello spazio, la folla di esperti intervenuti al simposio della Nasa ha sviscerato i problemi connessi all'esplorazione dello «spazio profondo» da un punto di vista non solo tecnico-scientifico ma anche giuridico, economico, politico, sociologico.

Il primo passo di avvicinamento al «pianeta rosso» sarà la già decisa realizzazione di una stazione orbitale (tipo le «Salyut» sovietiche) entro il 1992. Da questa stazione, rifornita da Terra tramite i traghetti spaziali «Shuttle», partiranno le missioni verso lo «spazio profondo». Prima cruciale missione: il varo di una base permanente sulla Luna. «Penso che sicuramente nei prossimi 25 anni ritorneremo», ha annunciato l'amministratore della Nasa James Beggs.

Pur mancando ancora un o.k. formale per il via all'operazione, gli esperti hanno già articolato in dettaglio le tappe di questa definitiva conquista della Luna: innanzitutto si dovrebbe mandare un gruppo di quattro astronauti sul satellite al fine di individuare il posto migliore dove impiantare la base. In un secondo tempo si avvierebbe la costruzione della base, da equipaggiare con robot capaci di lavorare anche come «minatori» per l'estrazione di materie prime (uranio, ferro, silicio) e di procedere a produzioni industriali convenienti o ipotizzabili solo in condizioni di imponderabilità.

Confrontato con la Luna, il pianeta Marte è — a detta degli esperti americani — ancora più importante per quanto riguarda le ricchezze naturali sfruttabili: il diossido di carbonio della sua atmosfera sarebbe utilizzabile come combustibile per i vettori, il suolo è probabilmente sfruttabile per produzioni agricole.

E l'avveniristica base lunare continuamente abitata da astronauti e ricercatori potrebbe servire da trampolino di lancio per lo sbarco su Marte, che gli esperti intervenuti al convegno di Washington non hanno però ancorato ad un calendario.

Convinti che alla colonizzazione dello «spazio profondo» debbano collaborare anche l'Europa occidentale e il Giappone, gli specialisti americani sembrano avere un atteggiamento ambivalente nei riguardi dell'Urss: da un lato auspicano una stretta cooperazione tra le due superpotenze, dall'altro avvertono sui potenziali pericoli di «conquista cosmica» da parte dell'Urss.

D'altronde non dipenderà né dai «cervelloni» della Nasa e nemmeno da quelli dell'accademia delle scienze dell'Urss se la conquista dello spazio andrà avanti in termini di antagonismo oppure di collaborazione tra Washington e Mosca. Si tratta di un problema politico. E a livello politico (Congresso, Casa Bianca) si deciderà se dar corso al costoso progetto di ulteriore esplorazione, conquista stabile e sfruttamento della Luna e di Marte.

GLI SVEDESI BEVONO TROPPO E' UNA «FUGA» DALLA REALTA'

STOCCOLMA — Gli svedesi non sanno bere e non conoscono il piacere che ciò comporta, in quanto bevono sempre al solo fine di ubriacarsi. In un Paese dove il puritanesimo luterano ha contrassegnato la cultura e la civiltà, l'alcol ha un posto a parte: situato ai confini del peccato, esso sembra rappresentare una forte valvola di sfogo per un vasto strato di popolazione.

Ogni viaggiatore che giunge in Svezia a fine settimana non manca di essere stupefatto per il numero di persone di ogni età che conversano con i lampioni, cantano serenate alla luna e così via. Tuttavia, l'alcol resta in Svezia un tabù, alimentato dalle numerose associazioni per la temperanza.

I rari deputati che chiedono una liberalizzazione della politica concernente l'alcol, fanno notare che queste associazioni hanno sostenuto un ruolo molto positivo nel Diciannovesimo secolo, quando l'alcol distruggeva le popolazioni delle campagne della Svezia preindustriale, ma che esse non hanno saputo adattarsi al mondo moderno, in quanto non auspicano che restrizioni e divieti. Infatti, l'alcol è posto in vendita liberamente in Svezia soltanto nei negozi di Stato dove, beninteso, i minori di 20 anni, non hanno accesso.

Recentemente un apostolo dell'astinenza aveva persino suggerito che lo Stato desse un premio ai dipendenti degli spacci in funzione della loro capacità a dissuadere i clienti dall'acquistare dell'alcol. La sua proposta era stata studiata e poi respinta, senza aver suscitato alcuna particolare osservazione.

Secondo le statistiche, lo svedese beve in media cinque litri di alcol puro all'anno, cosa che lo pone molto indietro rispetto ai latini e agli anglosassoni. Questa cifra non è in realtà altro che una illusione matematica che non dà una immagine dell'ampiezza del problema dell'alcolismo in Svezia. Per contro, il ministero degli affari sociali indica che un alcolizzato su cinque, oggi, è una donna, mentre la proporzione era di uno su 20 nel 1960.

L'alcol d'altra parte costituisce una abbondante fonte di reddito per lo Stato che impone forti imposte sulle bevande alcoliche, sia nazionali che estere. Di fronte a una tale politica repressiva, i bevitori svedesi hanno saputo adattare il loro comportamento e non esitano a risparmiare sull'abbigliamento o sui viaggi le corone necessarie per acquistare bevande alcoliche.

Se è vero che un decesso su dieci nella regione di Stoccolma è imputabile all'alcol e che i negozi hanno realizzato 500 milioni di utili vendendo 214 milioni di litri di prodotti alcolici l'anno scorso, è interessante constatare come gli svedesi, abituati al freddo, abbiano conservato nel loro subcosciente collettivo abitudini al bere direttamente ereditate dai loro antenati che non conoscevano altro che l'acquavite e la birra. La polizia si incarica poi di ritirare senza pietà le patenti di guida a tutti coloro che, nella loro euforia, hanno dimenticato la norma che stabilisce un limite del tre per mille, per quanto concerne il tasso di alcol nel sangue.